

ULTIME NOTIZIE

SICURA FIDUCIA A BERLINO

La Norvegia baluardo tedesco contro l'azione delle plutocrazie

Berlino, 15 aprile. Questi circoli militari e politici affermano che il tentativo inglese di cacciare i tedeschi da Narvik è destinato a fallire. La unità britannica, secondo la stampa, è stata distrutta dal Gran Quartiere Generale, hanno avuto la peggio. Alcuni cacciatori-predatori sono stati posti fuori combattimento, ed è possibile che un paio si trovino in fondo al mare. Naturalmente anche i tedeschi hanno avuto delle perdite: però è certo che il nemico non è riuscito a realizzare i suoi obiettivi. In ogni caso si tratta di episodio che non potrà modificare sostanzialmente la situazione.

Le illusioni di Re Haakon

Le forze germaniche vanno allargando e consolidando le posizioni occupate. Ciò significa che i rinforzi continuano ad affluire regolarmente, ad onta dei campi di mine e dei sommergibili britannici, cinque dei quali sono stati distrutti nello spazio di 24 ore. E' ferma convinzione dei modesti circoli berlinesi che l'azione contro Narvik è stata consigliata, anzi imposta da considerazioni politiche, piuttosto che da ragioni strategiche. E' chiaro, si osserva, che bisognava in qualche modo risolvere il morale del Popolo pubblico e soprattutto alimentare in esso la illusione del successo. I quali però non tarderanno ad aprire gli occhi per rendersi conto della dura realtà. Abbastanza sintomatico, a questo proposito, il messaggio che il Sovrano inglese ha indirizzato a Re Haakon.

Si esclude che i norvegesi possano opporre una seria resistenza alle colonne germaniche. D'altra parte è molto verosimile che il Corpo di spedizione anglo-francese si farà attendere a lungo, semplicemente perché a Parigi e Londra si sa benissimo che ci si esporterebbe anche al pericolo di un grave scacco militare. Quanto all'esercito di Re Haakon è interessante ciò che scrivono alcuni osservatori svedesi. Un foglio di Stoccolma, in una corrispondenza da Stromstad, afferma per esempio che i reperti norvegesi sono disciplinati e sfortunati. Questi reperti oppongono una resistenza alle truppe tedesche: o si ritirano, oppure si arrendono.

Tutto sommato — scrive il collaboratore diplomatico dei giornali Scherf — i tedeschi hanno motivo di seguire con calma perfetta e sicura fiducia gli sviluppi della situazione. La Germania si è assicurata dal Mare del Nord al Mare Glaciale Artico una base, anzi una barriera strategico-politico-economica, che sino da questo momento può considerarsi formidabile. Nessuno sarà in grado di riaccedere i tedeschi al di qua di questa barriera, che costituisce ancora un valido presidio dei Paesi Scandinavi contro la plutocrazia bellica franco-inglese.

«E' nel loro interesse a mantenere tale barriera — e certo si riusciranno a servirsi a sua volta la Frankfurter Zeitung — la situazione militare ne risulterà profondamente mutata in favore della Germania, sia strategicamente che economicamente. Gli alleati si ne rendono conto, ed è appunto perché essi cercano in tutti i modi di passare al contrattacco, badando innanzitutto di soffocare i norvegesi, i quali dovrebbero arrestare o, per lo meno, rallentare l'occupazione tedesca». Il giornale dichiara che sin dallo scoppio della guerra tedesca si è visto che la Frankfurter Zeitung — la situazione militare ne risulterà profondamente mutata in favore della Germania, sia strategicamente che economicamente. Gli alleati si ne rendono conto, ed è appunto perché essi cercano in tutti i modi di passare al contrattacco, badando innanzitutto di soffocare i norvegesi, i quali dovrebbero arrestare o, per lo meno, rallentare l'occupazione tedesca».

«E' nel loro interesse a mantenere tale barriera — e certo si riusciranno a servirsi a sua volta la Frankfurter Zeitung — la situazione militare ne risulterà profondamente mutata in favore della Germania, sia strategicamente che economicamente. Gli alleati si ne rendono conto, ed è appunto perché essi cercano in tutti i modi di passare al contrattacco, badando innanzitutto di soffocare i norvegesi, i quali dovrebbero arrestare o, per lo meno, rallentare l'occupazione tedesca».

«E' nel loro interesse a mantenere tale barriera — e certo si riusciranno a servirsi a sua volta la Frankfurter Zeitung — la situazione militare ne risulterà profondamente mutata in favore della Germania, sia strategicamente che economicamente. Gli alleati si ne rendono conto, ed è appunto perché essi cercano in tutti i modi di passare al contrattacco, badando innanzitutto di soffocare i norvegesi, i quali dovrebbero arrestare o, per lo meno, rallentare l'occupazione tedesca».

Il bombardamento inglese di Bergen

Rilevando la notizia che gli inglesi hanno bombardato Bergen, città aperta, tutti i giornali si richiamano all'episodio denunciato l'altro giorno dal D.N.B., e cioè l'azione aerea effettuata da apparecchi britannici contro una stazione ferroviaria nella Blawie-Holstein. Tutto lascia credere che gli inglesi, visti a mal partito, si propongano di buttarsi allo sbaraglio. «Ma è bene ricordare — avverte la National Zeitung — che il Führer della guerra aerea potranno essere radici morte, se la Gran Bretagna lo vorrà. La peggio l'avrebbero sicuramente gli alleati».

In tutta la Danimarca la vita riprende sempre più il suo aspetto normale. La generale tranquillizzazione ha portato tra l'altro alla smobilitazione delle truppe danesi. Un comunicato del Ministero degli Esteri di Copenhagen informa che ieri il Ministro di Islanda ha comunicato al Sovrano ed al Ministro degli Esteri la decisione presa nella serata del 9 corrente dal Parlamento islandese circa la temporanea assunzione da parte del Parlamento stesso delle prerogative sovrane, e che il Sovrano e il Ministro degli Esteri hanno risposto al Ministro di Islanda che considerano la decisione presa come mis-

ta corrispondente all'attuale situazione. Oggetto di aspri commenti sono in questi giorni le dichiarazioni fatte da Roosevelt in merito all'azione tedesca in Danimarca e in Norvegia, come pure l'atteggiamento estremamente ostile di tutta la stampa americana.

TATLERO ZULBERTI

Una informazione dell'Ammiraglio

La "Scheer", sarebbe stata colpita da più di un siluro. Londra, 15 aprile. L'Ammiraglio comunica che la corazzata tedesca "Admiral Scheer" è stata colpita da più di un siluro. La corazzata è stata colpita da più di un siluro. La corazzata è stata colpita da più di un siluro.

SUL FRONTE OCCIDENTALE

Incurione germanica in territorio francese

Berlino, 15 aprile. Il Gran Quartiere Generale comunica: Sul fronte occidentale tra la Mosella e la Foresta del Palatinato in varie località si è avuta attività di artiglieria e di truppe da ricognizione. Due reparti tedeschi sono penetrati nelle prime ore del mattino di sabato presso Zernpen per vari chilometri in zona francese al di là della frontiera a sud-ovest di Metz, hanno fatto prigionieri il presidio francese ed hanno distrutto la difesa nemica. A sud-ovest di Saarlauten, in territorio francese, una avanguardia germanica ha inflitto al nemico gravi perdite ed ha fatto prigionieri. Un attacco di reparti nemici, con forte preparazione di artiglieria a sud di Zuzilbrucken, è stato respinto con gravi perdite per il nemico. Sul fronte dell'alto Reno, in territorio di Isstein, un reparto di esplorazione ha oltrepassato il Reno ed è penetrato nelle linee francesi in un isolotto sul fiume.

Ministeri ed Uffici pubblici

presidiati dalla truppa a Brusselle

Brusselle, 15 aprile. Distaccamenti di soldati sono stati dislocati a guardia dei Ministeri, degli uffici pubblici e delle stazioni radio di tutta la Capitale. Anche gli Uffici telefonici e telegrafici sono presidiati. Il provvedimento — si afferma — ha scopi puramente precauzionali. Alla Casa d'Italia ha avuto luogo una grandiosa riunione della collettività italiana di Brusselle e della rappresentanza della collettività di Anversa, Charleroi, Liegi e Gand, con a capo i rispettivi gerarchi. Al convenuto ha rivolto un vibrante discorso il nuovo Ambasciatore Paulucci di Calabio, che ha suscitato con le sue parole entusiastiche dimostrazioni all'indirizzo dell'Italia, del Re Imperatore e del Duce Fondatore dell'Impero. E' annunciato ufficialmente che un aeroplano da bombardamento britannico è precipitato in territorio olandese nei pressi di Babbordich alla frontiera tedesca. L'apparecchio inglese aveva sostenuto un combattimento sul cielo della Germania occidentale. Non si conosce la sorte dell'equipaggio.

Le cause del conflitto

secondo un giornale americano

Washington, 15 aprile. William Randolph Hearst sviluppa sul The News la tesi che questa non è una guerra di principi ma un conflitto di interessi materiali. La Francia e l'Inghilterra difendono i loro possedimenti contro la Germania che vuole espandersi e l'Italia che, ingannata ed abbandonata dagli alleati al tavolo della pace ed esclusa dalla grande ripartizione coloniale del dopoguerra, aspira a diventare un grande Impero come quello francese o britannico. L'Italia è con la Germania tendendosi contro che le sue ambizioni possono realizzarsi solo con la vittoria dell'Asse, poiché la Francia, se vittoriosa, non farebbe certo alcuna rinuncia in suo favore. Oltre agli interessi territoriali in gioco, vi è anche un conflitto fra le diverse forme di Governo. (Siefani).

Nuovo sisma in Anatolia

Violente scosse di terremoto sono state registrate nell'Anatolia centro-sottorionale con epicentro a Yozgat.

In questo centro sono crollate 40 case e finora sono segnalati due morti. Le scosse sono state avvertite anche ad Ankara. (U. P.)

La Missione nipponica in Italia

di passaggio per Sciagang

Solungai, 15 aprile. E' qui giunta la Missione nipponica che si reca in Italia con a capo l'Onorevole Ministro degli Esteri, Delle Missioni, fanno parte altissimi esponenti

della Finanza e dell'Industria nipponica, oltre ad eminenti personalità politiche. Al suo arrivo è stata salutata dal R. Ambasciatore e dalle altre autorità diplomatiche italiane nonché da personalità giapponesi. Più tardi la Missione ha partecipato ad un ricevimento offerto in suo onore alla R. Ambasciata, durante il quale Sato ha espresso al corrispondente della Stefani la sua vivissima soddisfazione di recarsi a Roma in missione per realizzare ancora una più intima collaborazione fra i due Paesi. (Siefani).

Le visite di Lantini in Libia

L'interessamento per estendere ai lavoratori delle provincie libiche le leggi per la previdenza sociale

Tripoli, 15 aprile. Il Presidente dell'Istituto nazionale fascista di Previdenza sociale, attualmente a Tripoli, dopo la visita alla sede dell'Istituto e allo Spedale sanatorio dell'Istituto, ha partecipato ad una riunione dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali e dei dirigenti degli Istituti mutualistici e corporativi. Durante la riunione è stata constatata la cordiale e fattiva collaborazione fra le organizzazioni sindacali e l'Istituto di Previdenza e sono stati esaminati i problemi riguardanti i lavoratori della Libia. I rappresentanti dei lavoratori hanno prospettato l'opportunità che tutte le leggi per la previdenza e l'assistenza sociale vigenti nel territorio metropolitano vengano estese alle provincie libiche. Il Presidente dell'Istituto, ha assicurato il suo appoggio per la sollecita realizzazione delle aspirazioni dei lavoratori della Libia. Durante la sua permanenza a Tripoli il Presidente dell'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale ha visitato i comprensori di colonizzazione demografica dell'Istituto nella Libia occidentale. Ultimate le ispezioni, il Presidente Lantini rinvia presso la sede dell'Istituto i tecnici, i capi azienda e i fattori addetti alla colonizzazione al di qua, dopo la loro relazione sulla progressiva realizzazione della grandiosa azione produttiva, ha rivolto parole di incoraggiamento e ha raccomandato l'assistenza morale e tecnica ai coloni.

Giurescu a Cremona

Farinacci insignito del Gran Cordone della Stella di Romania

Cremona, 15 aprile. Il Ministro rumeno della Propaganda, Giurescu, è giunto a Cremona ieri mattina, accompagnato da un gruppo di giornalisti rumeni e da varie personalità italiane, per visitare le opere del Regime. Recatosi al Palazzo della Rivoluzione, sede della Federazione fascista, il Ministro è stato ricevuto da Roberto Farinacci e dalla autorità e gerarchie cittadine. Reso omaggio al Sacro di Caduti fascisti e visitati gli uffici della Federazione, Giurescu si è recato con il Ministro di Stato Farinacci alla nuova sede del quotidiano Regime Fascista, visitandone i moderni impianti. Roberto Farinacci ha ringraziato il Ministro Giurescu di essere venuto a Cremona ad ammirare ciò che vi ha fatto il Fascismo, ed ha rilevato l'importanza della visita: la quale dimostra l'amicizia e la cordialità che regnano fra l'Italia e la Romania.

Un banchetto nuziale

interrotto dalle api

Treviso, 15 aprile. A Castelnuovo Veneto, mentre nella casa colonica di Gastone Ambrosi si festeggiavano delle nozze, un grosso sciame d'api, attratto forse dal piccante odore delle cialie, entrava nella stanza dove si trovavano i convitati: questi, fra un baccano indovinato, cercavano di sfuggire all'assalto. Alcuni di essi, però, subivano le dolorose punture degli insetti e dovevano ricorrere all'opera del sanitario del luogo.

Due operai vittime del lavoro

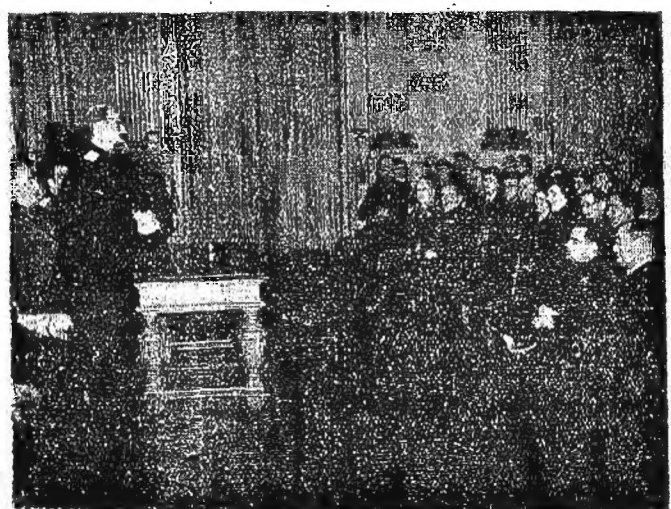
Milano, 15 aprile

Perdura vivissima in città l'impressione per la sciagura verificatasi sabato nello stabilimento della gomma sintetica della Pirelli, alla Bicocca, dove, per un errore del direttore periti, da una fuga di gas si sono dovuti deporre una ventina di feriti. E' deceduto all'Istituto ortopedico dei Grandi Invalidi di Guerra il ventiquattrenne Felice Peverara, che era stato giudicato con prognosi riservata. Il crollo del capannone di Lambrate ha causato un'altra vittima, portando così a sette il bilancio del tragico cedimento. Si tratta dell'operaio Luigi Figini, di anni 37.

Misteriose trasmissioni di un gregge

Brindisi, 15 aprile

Il capraio Pietro Miccoli, di San Pietro Vernotico, era stato arrestato per sospetto abusivo, e nel frattempo aveva affidato il suo gregge a una donna, certa Vincenza Benetti, di anni 39, senza dipendenza. Ma costei, forse pensando che il Miccoli non sarebbe più uscito dal carcere, non solo faceva mano bassa di biancheria e oggetti vari nell'abitazione del padrone, ma vendeva tranquillamente tutto il gregge. Lo strano si è che, arrestata, la donna ha dichiarato di non conoscere la persona alla quale ha fatto la vendita, sicché non si sa dove sia andato a finire il gregge.



Il Ministro Teruzzi parla ai Fiduciari Provinciali dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana convenuti a Roma

LITTORALI DEL LAVORO A CATANIA

La solenne cerimonia del giuramento presenziata da Pascolato e da Pallotta

L'importante gara delle invenzioni

Catania, 15 aprile.

Sono giunti ieri il Vice segretario del Partito, Pascolato, e il Vice segretario del G.U.F. di Catania, ai suoi collaboratori per la perfetta organizzazione dei Littorali del Lavoro dell'anno XVIII. Egli si è particolarmente occupato con il G.U.F. etneo che con la realizzazione del Villaggio dei Littorali e con la partecipazione attiva degli Universitari alla vita dei Littorali, ha attuato quella fusione della gioventù studiosa a quella lavorativa, che rientra nelle direttive del Regime.

Comandi ispezionati a Firenze

dal Capo di Stato Maggiore della Milizia

Firenze, 15 aprile. Il Capo di Stato Maggiore della Milizia, giunto ieri a Firenze, ha ispezionato i Comandi della Zona, del 17° Gruppo e della 55a Legione Camice Nere divisionale, ed ha quindi assistito allo svolgimento della prima giornata del Concorso appio internazionale.

Solenne rievocazione

di un Caduto fascista ferrarese

Ferrara, 15 aprile.

E' stato solennemente rievocato a Pontelagoscuro il XIX annuale del sacrificio del fascista Arturo Brovogli, presenti i familiari del Caduto, il Prefetto, il Fascista, il Gen. Cecilio di Maresca, il X Raggruppamento Camice Nere, numerosi autorità, tutte le organizzazioni fasciste della seconda Zona, forti rappresentanze dei Gruppi regionali, fra i quali il «Brevellieri» e i «Littorali».

Un banchetto nuziale

interrotto dalle api

Treviso, 15 aprile.

A Castelnuovo Veneto, mentre nella casa colonica di Gastone Ambrosi si festeggiavano delle nozze, un grosso sciame d'api, attratto forse dal piccante odore delle cialie, entrava nella stanza dove si trovavano i convitati: questi, fra un baccano indovinato, cercavano di sfuggire all'assalto. Alcuni di essi, però, subivano le dolorose punture degli insetti e dovevano ricorrere all'opera del sanitario del luogo.

Due operai vittime del lavoro

Milano, 15 aprile

Perdura vivissima in città l'impressione per la sciagura verificatasi sabato nello stabilimento della gomma sintetica della Pirelli, alla Bicocca, dove, per un errore del direttore periti, da una fuga di gas si sono dovuti deporre una ventina di feriti. E' deceduto all'Istituto ortopedico dei Grandi Invalidi di Guerra il ventiquattrenne Felice Peverara, che era stato giudicato con prognosi riservata. Il crollo del capannone di Lambrate ha causato un'altra vittima, portando così a sette il bilancio del tragico cedimento. Si tratta dell'operaio Luigi Figini, di anni 37.

Misteriose trasmissioni di un gregge

Brindisi, 15 aprile

Il capraio Pietro Miccoli, di San Pietro Vernotico, era stato arrestato per sospetto abusivo, e nel frattempo aveva affidato il suo gregge a una donna, certa Vincenza Benetti, di anni 39, senza dipendenza. Ma costei, forse pensando che il Miccoli non sarebbe più uscito dal carcere, non solo faceva mano bassa di biancheria e oggetti vari nell'abitazione del padrone, ma vendeva tranquillamente tutto il gregge. Lo strano si è che, arrestata, la donna ha dichiarato di non conoscere la persona alla quale ha fatto la vendita, sicché non si sa dove sia andato a finire il gregge.

L'ARDEnte SPIRITO DELLA RIVOLUZIONE

Pellegrinaggi di Squadristi al "Covo", e al "Popolo d'Italia"

Milano, 15 aprile.

I luoghi sacri della storia della Rivoluzione nella città del Fascio Primogenito, il "Covo", Piazza San Sulpizio, la sede del Popolo d'Italia sono stati ieri meta di un continuo pellegrinaggio di Squadristi, di Camice Nere dello Vercellina Guardia, qui convenuti con i loro gerarchi da varie regioni d'Italia. Le colonne fasciste, ricevute dal Prefetto, dal Federale e dalle gerarchie milanesi, hanno percorso col loro Gagliardetti le vie cittadine, fatte oggetto al saluto più cordiale da parte della popolazione.

Un busto di Locatelli a Milano

La Consulta del Gruppo d'Italia

La Consulta del Gruppo d'Italia, presieduta da Fabio Filzi, di Milano, composta di canonici del Fascio Primogenito, si è recata a Rovereto, in provincia di Trento, per assistere al funerale di Locatelli. Dopo aver reso omaggio al Fascio cittadino, al monumento di Caduti, gli Squadristi salirono all'Ossario di Castel Dante, dove, nei diversi gironi, che racchiomano diecimila salme dei Caduti sul campo di battaglia, nel pomeriggio si recarono alla Villa Baracca dove, nella Sala della Madaglia d'oro mamma, assistevano al Sacro, recandosi poi a Costa Violina, ove fu celebrato il grande Brovogliano.

Il Principe di Piemonte a Milano

per visitare oggi la Fiera

Milano, 15 aprile.

Il Principe di Piemonte, che stamattina visiterà la Fiera Campionaria Internazionale, è giunto a Milano nel pomeriggio di ieri proveniente da Modena, ricevuto dal Duce di Bergamo e da tutte le autorità e gerarchie. L'Autore, giunto a Milano, si è recato all'Appartamento di San Siro, fatto segno a vivissime manifestazioni di popolo, dove ha assistito alla disputa della grande corsa ad ostacoli.

NOTIZIE BREVI

Sulla Fiera-Veneta ieri sera il terremoto 8,25 investì sul punto di Fiume, certo, Maria Onofrio di anni 17, da S. Pier Laguna, che si era imprudentemente avventurata fuori. La disgraziata è stata ricoverata all'Ospedale. Una misera vita ha fatto il quindicenne Adelmo Pira, di Torre di Zussal, che si è divertito a scagliare una bomba lungo una china da un campanile. Il carretto ad un tratto è caduto, e il bambino Giuliano ha caduto, di anni 7, che era sceso per sterco. La disgraziata è stata ricoverata all'Ospedale. Il treno da Milano, al passaggio a livello di Pontelagoscuro, ha fatto il suonatore di armonica. Antonio Spadolini, di anni 66 da Ferrara.

Armando Muzza direttore responsabile

Piero Pedrazzi redattore capo

CALZATURE

UOMO, SIGNORA, BAMBINO

SANDALI

UOMO, SIGNORA, BAMBINO

PANTOFOLE

UOMO, SIGNORA, BAMBINO

Qualunque tipo di calzatura

Prezzi convenienti

D'AMICO

Piazza Mercanzia, Bologna

RABARBARO

ZUCCA

APERITIVO

RABARBARO ZUCCA-MILANO

CRONACHE DELLO

La Scherma alla Farnesina

La direzione della Sezione Scherma della Farnesina è stata affidata a quella illustrazione della nostra arte schermistica che risponde al nome di Agostino Greco. La scelta non poteva essere più felice, né si poteva trovare più degno successore di Nedo Nadi, il grande campione immancabilmente scomparso.

Le nuove generazioni di schermidori non conoscono Agostino Greco, o non ricordano il nome per averne udito decantare le lodi dei maestri suoi contemporanei. Da alcuni anni egli si era un poco appartato, non trascurando mai d'esserli, studiare, scrivere sull'arte alla quale ha consacrato tutta la sua vita. Non volle più tessere la vita artistica ed i pregi effettuali di Agostino Greco, ma si dedicò alla carriera, anche perché è stata pubblicata recentemente una documentata biografia; tenne solo a rilettare che sotto la sua direzione, gli allievi della Farnesina avevano un conteo di punti più alto di quello di Agostino Greco, e per la partecipazione del suo allievo, Agostino Greco, a una gara di scherma, che si era svolta a Parigi, si era classificato primo, ed unico fu per molti anni.

Certamente egli porterà alla Farnesina l'esperienza del suo lungo insegnamento, la sua scherma, la sua arte, la sua vita, la sua scuola. La Scuola Magistrale Militare di Scherma all'epoca di Masanico Paris.

Condirettore è stato nominato il maestro cuneo, Camillo Rodolfini, del quale basta meditare leggere l'articolo apparso su *Lo Sport Fascista*, del mese di febbraio 1937, per apprezzarne il sapere e le idee schermistiche. La Direzione della Farnesina è stata riconfermata di recente maestro pomponio.

Agostino Greco, Camillo Rodolfini e Pomponio provengono dalla Scuola Militare di Roma, hanno seguito lo stesso sistema, fra di loro non può esistere diversità d'insegnamento pedagogico o tecnico; d'altronde che è stato tanto esigente in un passato non remoto. Il suo addetto trionfo di assicurare un unico indirizzo tecnico, pedagogico, artistico; ciò che la scherma che alla Farnesina usciranno i nuovi campioni per le competizioni nazionali, ed internazionali e ridurranno all'Italia quel primato mondiale nel campo magistrale, attualmente detenuto dall'elemento straniero.

Convinto del fiorire della scherma nazionale, l'opera assidua ed intelligente del maestro Capi e dei loro collaboratori, nel corso dell'anno, si ritroverà un insegnamento di scherma, che il mio lettore avrà accolto con lo stesso disinteresse con quale io lo espongo.

Attualmente due enti sono autorizzati a rilasciare diplomi di abilitazione all'insegnamento della scherma: la Scuola della Farnesina e la Scuola Accademica Nazionale di Roma. Per essere ammessi alla Farnesina, gli aspiranti debbono, fra gli altri documenti, possedere la licenza liceale, cioè la maturità classica, o quella di studio tecnico, oppure il diploma di magistero; sono richiesti tre due anni di corso e superare i relativi esami in diverse materie scientifiche, oltre a quelle schermistiche — teoria e pratica —, e se promossi, ricevono l'abilitazione e l'impiego.

Nella Grande Accademia di Napoli, invece, si svolgono due sessioni annuali di esami ai quali si può presentare chiunque, senza obbligo di certificare la propria istruzione, la moralità, il rango sociale e la conseguenza di una licenza. Elementi di massima importanza se si considera l'alta missione squisitamente educativa dell'insegnamento di scherma.

Da molti anni chi scrive batte sull'argomento della cultura generale, indispensabile nel maestro di scherma, ed approva pertanto che alla Farnesina si esiga un certificato di studi medi superiori, e come fu per il passato, i candidati debbano fare due anni di istruzione specifica, non solo ma debbano sottostare alla disciplina militare, in modo che i propri, gli inetti e gli indisciplinati possano essere eliminati durante il corso.

Truva, quando, dannoso moralmente, e pregiudizievole professionalmente, continuare con tanto lodevole, e gode da una parte e tanta incertezza dall'altra. A Napoli si dovrebbero essere i maestri di scherma, che si richiedono a Roma; la Grande Accademia non ne consentirebbe maggior prestigio ed autorità. Sarebbe fuorviante a far proporzionare un accordo tra i dirigenti della Sezione Scherma della Farnesina, quelli della Grande Accademia e la Farnesina della Federazione Italiana di Scherma, per il decoro delle classi magistrali ed il progresso dell'arte gloriosa dello scherma.

E' evidente che la scherma attraversa attualmente un periodo di transizione. Nelle cronache delle gare, dei campionati, dei tornei si leggono quasi sempre gli stessi nomi: i passaggi di categoria sono fatti specialmente con lo scopo d'incoraggiare qualche elemento promettente; nella prima categoria figurano in maggioranza uomini sulla trentina, se non l'hanno già oltrepassata. Si ritiene di rimandare la fine del numero; ma non si vedono spuntare i giovani, fermi ad assicurare i futuri trionfi.

Proccacciare è anche il fatto che le regioni dove la scherma ebbe ed ha valentissimi maestri non danno più punti continuativi di toristi, di tanti quali furono: Antonio Palizzolo, i fratelli Ramondini, i fratelli Di Benedetto, i fratelli Barbera. Specie le odie Junghe serie di forestieri, collaboratori efficientemente paragonabili con i moderni. Quelle serie di scherma, quel Circolo dove l'arte dell'arte, meglio ebbe un vero culto e si distinguono per il loro raccoglimento serafico, oggi si sono tramutati in luoghi d'indotto riposo o di ricreazione.

La personalità del maestro, che in Francia era caratterizzata al nome di "la pùta", non esige quasi più, l'alleve non solo rinvia presto, tirare d'assalto, ma mostra interesse alle osservazioni ed ai consigli dell'insegnante.

GARIBOLDI GERACI

ZINO A VOLO

Il G. P. del Duce a Sanremo

vinto da Giovanni Gheri

Sanremo, 16 aprile

Il Gran Premio del Duce che si era iniziato ieri mattina con la partecipazione di 270 tiratori si è concluso quest'oggi con la vittoria di Giovanni Gheri, un'eccezionale. Probo tiratore che ha costato la vittoria fino al trentatreesimo colpo.

Ed in classifica: 1. Giovanni Gheri, 2. Roberto Neri, 3. Paolo Neri, 4. Paolo Neri, 5. Paolo Neri, 6. Paolo Neri, 7. Paolo Neri, 8. Paolo Neri, 9. Paolo Neri, 10. Paolo Neri, 11. Paolo Neri, 12. Paolo Neri, 13. Paolo Neri, 14. Paolo Neri, 15. Paolo Neri, 16. Paolo Neri, 17. Paolo Neri, 18. Paolo Neri, 19. Paolo Neri, 20. Paolo Neri, 21. Paolo Neri, 22. Paolo Neri, 23. Paolo Neri, 24. Paolo Neri, 25. Paolo Neri, 26. Paolo Neri, 27. Paolo Neri, 28. Paolo Neri, 29. Paolo Neri, 30. Paolo Neri, 31. Paolo Neri, 32. Paolo Neri, 33. Paolo Neri, 34. Paolo Neri, 35. Paolo Neri, 36. Paolo Neri, 37. Paolo Neri, 38. Paolo Neri, 39. Paolo Neri, 40. Paolo Neri, 41. Paolo Neri, 42. Paolo Neri, 43. Paolo Neri, 44. Paolo Neri, 45. Paolo Neri, 46. Paolo Neri, 47. Paolo Neri, 48. Paolo Neri, 49. Paolo Neri, 50. Paolo Neri, 51. Paolo Neri, 52. Paolo Neri, 53. Paolo Neri, 54. Paolo Neri, 55. Paolo Neri, 56. Paolo Neri, 57. Paolo Neri, 58. Paolo Neri, 59. Paolo Neri, 60. Paolo Neri, 61. Paolo Neri, 62. Paolo Neri, 63. Paolo Neri, 64. Paolo Neri, 65. Paolo Neri, 66. Paolo Neri, 67. Paolo Neri, 68. Paolo Neri, 69. Paolo Neri, 70. Paolo Neri, 71. Paolo Neri, 72. Paolo Neri, 73. Paolo Neri, 74. Paolo Neri, 75. Paolo Neri, 76. Paolo Neri, 77. Paolo Neri, 78. Paolo Neri, 79. Paolo Neri, 80. Paolo Neri, 81. Paolo Neri, 82. Paolo Neri, 83. Paolo Neri, 84. Paolo Neri, 85. Paolo Neri, 86. Paolo Neri, 87. Paolo Neri, 88. Paolo Neri, 89. Paolo Neri, 90. Paolo Neri, 91. Paolo Neri, 92. Paolo Neri, 93. Paolo Neri, 94. Paolo Neri, 95. Paolo Neri, 96. Paolo Neri, 97. Paolo Neri, 98. Paolo Neri, 99. Paolo Neri, 100. Paolo Neri, 101. Paolo Neri, 102. Paolo Neri, 103. Paolo Neri, 104. Paolo Neri, 105. Paolo Neri, 106. Paolo Neri, 107. Paolo Neri, 108. Paolo Neri, 109. Paolo Neri, 110. Paolo Neri, 111. Paolo Neri, 112. Paolo Neri, 113. Paolo Neri, 114. Paolo Neri, 115. Paolo Neri, 116. Paolo Neri, 117. Paolo Neri, 118. Paolo Neri, 119. Paolo Neri, 120. Paolo Neri, 121. Paolo Neri, 122. Paolo Neri, 123. Paolo Neri, 124. Paolo Neri, 125. Paolo Neri, 126. Paolo Neri, 127. Paolo Neri, 128. Paolo Neri, 129. Paolo Neri, 130. Paolo Neri, 131. Paolo Neri, 132. Paolo Neri, 133. Paolo Neri, 134. Paolo Neri, 135. Paolo Neri, 136. Paolo Neri, 137. Paolo Neri, 138. Paolo Neri, 139. Paolo Neri, 140. Paolo Neri, 141. Paolo Neri, 142. Paolo Neri, 143. Paolo Neri, 144. Paolo Neri, 145. Paolo Neri, 146. Paolo Neri, 147. Paolo Neri, 148. Paolo Neri, 149. Paolo Neri, 150. Paolo Neri, 151. Paolo Neri, 152. Paolo Neri, 153. Paolo Neri, 154. Paolo Neri, 155. Paolo Neri, 156. Paolo Neri, 157. Paolo Neri, 158. Paolo Neri, 159. Paolo Neri, 160. Paolo Neri, 161. Paolo Neri, 162. Paolo Neri, 163. Paolo Neri, 164. Paolo Neri, 165. Paolo Neri, 166. Paolo Neri, 167. Paolo Neri, 168. Paolo Neri, 169. Paolo Neri, 170. Paolo Neri, 171. Paolo Neri, 172. Paolo Neri, 173. Paolo Neri, 174. Paolo Neri, 175. Paolo Neri, 176. Paolo Neri, 177. Paolo Neri, 178. Paolo Neri, 179. Paolo Neri, 180. Paolo Neri, 181. Paolo Neri, 182. Paolo Neri, 183. Paolo Neri, 184. Paolo Neri, 185. Paolo Neri, 186. Paolo Neri, 187. Paolo Neri, 188. Paolo Neri, 189. Paolo Neri, 190. Paolo Neri, 191. Paolo Neri, 192. Paolo Neri, 193. Paolo Neri, 194. Paolo Neri, 195. Paolo Neri, 196. Paolo Neri, 197. Paolo Neri, 198. Paolo Neri, 199. Paolo Neri, 200. Paolo Neri, 201. Paolo Neri, 202. Paolo Neri, 203. Paolo Neri, 204. Paolo Neri, 205. Paolo Neri, 206. Paolo Neri, 207. Paolo Neri, 208. Paolo Neri, 209. Paolo Neri, 210. Paolo Neri, 211. Paolo Neri, 212. Paolo Neri, 213. Paolo Neri, 214. Paolo Neri, 215. Paolo Neri, 216. Paolo Neri, 217. Paolo Neri, 218. Paolo Neri, 219. Paolo Neri, 220. Paolo Neri, 221. Paolo Neri, 222. Paolo Neri, 223. Paolo Neri, 224. Paolo Neri, 225. Paolo Neri, 226. Paolo Neri, 227. Paolo Neri, 228. Paolo Neri, 229. Paolo Neri, 230. Paolo Neri, 231. Paolo Neri, 232. Paolo Neri, 233. Paolo Neri, 234. Paolo Neri, 235. Paolo Neri, 236. Paolo Neri, 237. Paolo Neri, 238. Paolo Neri, 239. Paolo Neri, 240. Paolo Neri, 241. Paolo Neri, 242. Paolo Neri, 243. Paolo Neri, 244. Paolo Neri, 245. Paolo Neri, 246. Paolo Neri, 247. Paolo Neri, 248. Paolo Neri, 249. Paolo Neri, 250. Paolo Neri, 251. Paolo Neri, 252. Paolo Neri, 253. Paolo Neri, 254. Paolo Neri, 255. Paolo Neri, 256. Paolo Neri, 257. Paolo Neri, 258. Paolo Neri, 259. Paolo Neri, 260. Paolo Neri, 261. Paolo Neri, 262. Paolo Neri, 263. Paolo Neri, 264. Paolo Neri, 265. Paolo Neri, 266. Paolo Neri, 267. Paolo Neri, 268. Paolo Neri, 269. Paolo Neri, 270. Paolo Neri, 271. Paolo Neri, 272. Paolo Neri, 273. Paolo Neri, 274. Paolo Neri, 275. Paolo Neri, 276. Paolo Neri, 277. Paolo Neri, 278. Paolo Neri, 279. Paolo Neri, 280. Paolo Neri, 281. Paolo Neri, 282. Paolo Neri, 283. Paolo Neri, 284. Paolo Neri, 285. Paolo Neri, 286. Paolo Neri, 287. Paolo Neri, 288. Paolo Neri, 289. Paolo Neri, 290. Paolo Neri, 291. Paolo Neri, 292. Paolo Neri, 293. Paolo Neri, 294. Paolo Neri, 295. Paolo Neri, 296. Paolo Neri, 297. Paolo Neri, 298. Paolo Neri, 299. Paolo Neri, 300. Paolo Neri, 301. Paolo Neri, 302. Paolo Neri, 303. Paolo Neri, 304. Paolo Neri, 305. Paolo Neri, 306. Paolo Neri, 307. Paolo Neri, 308. Paolo Neri, 309. Paolo Neri, 310. Paolo Neri, 311. Paolo Neri, 312. Paolo Neri, 313. Paolo Neri, 314. Paolo Neri, 315. Paolo Neri, 316. Paolo Neri, 317. Paolo Neri, 318. Paolo Neri, 319. Paolo Neri, 320. Paolo Neri, 321. Paolo Neri, 322. Paolo Neri, 323. Paolo Neri, 324. Paolo Neri, 325. Paolo Neri, 326. Paolo Neri, 327. Paolo Neri, 328. Paolo Neri, 329. Paolo Neri, 330. Paolo Neri, 331. Paolo Neri, 332. Paolo Neri, 333. Paolo Neri, 334. Paolo Neri, 335. Paolo Neri, 336. Paolo Neri, 337. Paolo Neri, 338. Paolo Neri, 339. Paolo Neri, 340. Paolo Neri, 341. Paolo Neri, 342. Paolo Neri, 343. Paolo Neri, 344. Paolo Neri, 345. Paolo Neri, 346. Paolo Neri, 347. Paolo Neri, 348. Paolo Neri, 349. Paolo Neri, 350. Paolo Neri, 351. Paolo Neri, 352. Paolo Neri, 353. Paolo Neri, 354. Paolo Neri, 355. Paolo Neri, 356. Paolo Neri, 357. Paolo Neri, 358. Paolo Neri, 359. Paolo Neri, 360. Paolo Neri, 361. Paolo Neri, 362. Paolo Neri, 363. Paolo Neri, 364. Paolo Neri, 365. Paolo Neri, 366. Paolo Neri, 367. Paolo Neri, 368. Paolo Neri, 369. Paolo Neri, 370. Paolo Neri, 371. Paolo Neri, 372. Paolo Neri, 373. Paolo Neri, 374. Paolo Neri, 375. Paolo Neri, 376. Paolo Neri, 377. Paolo Neri, 378. Paolo Neri, 379. Paolo Neri, 380. Paolo Neri, 381. Paolo Neri, 382. Paolo Neri, 383. Paolo Neri, 384. Paolo Neri, 385. Paolo Neri, 386. Paolo Neri, 387. Paolo Neri, 388. Paolo Neri, 389. Paolo Neri, 390. Paolo Neri, 391. Paolo Neri, 392. Paolo Neri, 393. Paolo Neri, 394. Paolo Neri, 395. Paolo Neri, 396. Paolo Neri, 397. Paolo Neri, 398. Paolo Neri, 399. Paolo Neri, 400. Paolo Neri, 401. Paolo Neri, 402. Paolo Neri, 403. Paolo Neri, 404. Paolo Neri, 405. Paolo Neri, 406. Paolo Neri, 407. Paolo Neri, 408. Paolo Neri, 409. Paolo Neri, 410. Paolo Neri, 411. Paolo Neri, 412. Paolo Neri, 413. Paolo Neri, 414. Paolo Neri, 415. Paolo Neri, 416. Paolo Neri, 417. Paolo Neri, 418. Paolo Neri, 419. Paolo Neri, 420. Paolo Neri, 421. Paolo Neri, 422. Paolo Neri, 423. Paolo Neri, 424. Paolo Neri, 425. Paolo Neri, 426. Paolo Neri, 427. Paolo Neri, 428. Paolo Neri, 429. Paolo Neri, 430. Paolo Neri, 431. Paolo Neri, 432. Paolo Neri, 433. Paolo Neri, 434. Paolo Neri, 435. Paolo Neri, 436. Paolo Neri, 437. Paolo Neri, 438. Paolo Neri, 439. Paolo Neri, 440. Paolo Neri, 441. Paolo Neri, 442. Paolo Neri, 443. Paolo Neri, 444. Paolo Neri, 445. Paolo Neri, 446. Paolo Neri, 447. Paolo Neri, 448. Paolo Neri, 449. Paolo Neri, 450. Paolo Neri, 451. Paolo Neri, 452. Paolo Neri, 453. Paolo Neri, 454. Paolo Neri, 455. Paolo Neri, 456. Paolo Neri, 457. Paolo Neri, 458. Paolo Neri, 459. Paolo Neri, 460. Paolo Neri, 461. Paolo Neri, 462. Paolo Neri, 463. Paolo Neri, 464. Paolo Neri, 465. Paolo Neri, 466. Paolo Neri, 467. Paolo Neri, 468. Paolo Neri, 469. Paolo Neri, 470. Paolo Neri, 471. Paolo Neri, 472. Paolo Neri, 473. Paolo Neri, 474. Paolo Neri, 475. Paolo Neri, 476. Paolo Neri, 477. Paolo Neri, 478. Paolo Neri, 479. Paolo Neri, 480. Paolo Neri, 481. Paolo Neri, 482. Paolo Neri, 483. Paolo Neri, 484. Paolo Neri, 485. Paolo Neri, 486. Paolo Neri, 487. Paolo Neri, 488. Paolo Neri, 489. Paolo Neri, 490. Paolo Neri, 491. Paolo Neri, 492. Paolo Neri, 493. Paolo Neri, 494. Paolo Neri, 495. Paolo Neri, 496. Paolo Neri, 497. Paolo Neri, 498. Paolo Neri, 499. Paolo Neri, 500. Paolo Neri, 501. Paolo Neri, 502. Paolo Neri, 503. Paolo Neri, 504. Paolo Neri, 505. Paolo Neri, 506. Paolo Neri, 507. Paolo Neri, 508. Paolo Neri, 509. Paolo Neri, 510. Paolo Neri, 511. Paolo Neri, 512. Paolo Neri, 513. Paolo Neri, 514. Paolo Neri, 515. Paolo Neri, 516. Paolo Neri, 517. Paolo Neri, 518. Paolo Neri, 519. Paolo Neri, 520. Paolo Neri, 521. Paolo Neri, 522. Paolo Neri, 523. Paolo Neri, 524. Paolo Neri, 525. Paolo Neri, 526. Paolo Neri, 527. Paolo Neri, 528. Paolo Neri, 529. Paolo Neri, 530. Paolo Neri, 531. Paolo Neri, 532. Paolo Neri, 533. Paolo Neri, 534. Paolo Neri, 535. Paolo Neri, 536. Paolo Neri, 537. Paolo Neri, 538. Paolo Neri, 539. Paolo Neri, 540. Paolo Neri, 541. Paolo Neri, 542. Paolo Neri, 543. Paolo Neri, 544. Paolo Neri, 545. Paolo Neri, 546. Paolo Neri, 547. Paolo Neri, 548. Paolo Neri, 549. Paolo Neri, 550. Paolo Neri, 551. Paolo Neri, 552. Paolo Neri, 553. Paolo Neri, 554. Paolo Neri, 555. Paolo Neri, 556. Paolo Neri, 557. Paolo Neri, 558. Paolo Neri, 559. Paolo Neri, 560. Paolo Neri, 561. Paolo Neri, 562. Paolo Neri, 563. Paolo Neri, 564. Paolo Neri, 565. Paolo Neri, 566. Paolo Neri, 567. Paolo Neri, 568. Paolo Neri, 569. Paolo Neri, 570. Paolo Neri, 571. Paolo Neri, 572. Paolo Neri, 573. Paolo Neri, 574. Paolo Neri, 575. Paolo Neri, 576. Paolo Neri, 577. Paolo Neri, 578. Paolo Neri, 579. Paolo Neri, 580. Paolo Neri, 581. Paolo Neri, 582. Paolo Neri, 583. Paolo Neri, 584. Paolo Neri, 585. Paolo Neri, 586. Paolo Neri, 587. Paolo Neri, 588. Paolo Neri, 589. Paolo Neri, 590. Paolo Neri, 591. Paolo Neri, 592. Paolo Neri, 593. Paolo Neri, 594. Paolo Neri, 595. Paolo Neri, 596. Paolo Neri, 597. Paolo Neri, 598. Paolo Neri, 599. Paolo Neri, 600. Paolo Neri, 601. Paolo Neri, 602. Paolo Neri, 603. Paolo Neri, 604. Paolo Neri, 605. Paolo Neri, 606. Paolo Neri, 607. Paolo Neri, 608. Paolo Neri, 609. Paolo Neri, 610. Paolo Neri, 611. Paolo Neri, 612. Paolo Neri, 613. Paolo Neri, 614. Paolo Neri, 615. Paolo Neri, 616. Paolo Neri, 617. Paolo Neri, 618. Paolo Neri, 619. Paolo Neri, 620. Paolo Neri, 621. Paolo Neri, 622. Paolo Neri, 623. Paolo Neri, 624. Paolo Neri, 625. Paolo Neri, 626. Paolo Neri, 627. Paolo Neri, 628. Paolo Neri, 629. Paolo Neri, 630. Paolo Neri, 631. Paolo Neri, 632. Paolo Neri, 633. Paolo Neri, 634. Paolo Neri, 635. Paolo Neri, 636. Paolo Neri, 637. Paolo Neri, 638. Paolo Neri, 639. Paolo Neri, 640. Paolo Neri, 641. Paolo Neri, 642. Paolo Neri, 643. Paolo Neri, 644. Paolo Neri, 645. Paolo Neri, 646. Paolo Neri, 647. Paolo Neri, 648. Paolo Neri, 649. Paolo Neri, 650. Paolo Neri, 651. Paolo Neri, 652. Paolo Neri, 653. Paolo Neri, 654. Paolo Neri, 655. Paolo Neri, 656. Paolo Neri, 657. Paolo Neri, 658. Paolo Neri, 659. Paolo Neri, 660. Paolo Neri, 661. Paolo Neri, 662. Paolo Neri, 663. Paolo Neri, 664. Paolo Neri, 665. Paolo Neri, 666. Paolo Neri, 667. Paolo Neri, 668. Paolo Neri, 669. Paolo Neri, 670. Paolo Neri, 671. Paolo Neri, 672. Paolo Neri, 673. Paolo Neri, 674. Paolo Neri, 675. Paolo Neri, 676. Paolo Neri, 677. Paolo Neri, 678. Paolo Neri, 679. Paolo Neri, 680. Paolo Neri, 681. Paolo Neri, 682. Paolo Neri, 683. Paolo Neri, 684. Paolo Neri, 685. Paolo Neri, 686. Paolo Neri, 687. Paolo Neri, 688. Paolo Neri, 689. Paolo Neri, 690. Paolo Neri, 691. Paolo Neri, 692. Paolo Neri, 693. Paolo Neri, 694. Paolo Neri, 695. Paolo Neri, 696. Paolo Neri, 697. Paolo Neri, 698. Paolo Neri, 699. Paolo Neri, 700. Paolo Neri, 701. Paolo Neri, 702. Paolo Neri, 703. Paolo Neri, 704. Paolo Neri, 705. Paolo Neri, 706. Paolo Neri, 707. Paolo Neri, 708. Paolo Neri, 709. Paolo Neri, 710. Paolo Neri, 711. Paolo Neri, 712. Paolo Neri, 713. Paolo Neri, 714. Paolo Neri, 715. Paolo Neri, 716. Paolo Neri, 717. Paolo Neri, 718. Paolo Neri, 719. Paolo Neri, 720. Paolo Neri, 721. Paolo Neri, 722. Paolo Neri, 723. Paolo Neri, 724. Paolo Neri, 725. Paolo Neri, 726. Paolo Neri, 727. Paolo Neri, 728. Paolo Neri, 729. Paolo Neri, 730. Paolo Neri, 731. Paolo Neri, 732. Paolo Neri, 733. Paolo Neri, 734. Paolo Neri, 735. Paolo Neri, 736. Paolo Neri, 737. Paolo Neri, 738. Paolo Neri, 739. Paolo Neri, 740. Paolo Neri, 741. Paolo Neri, 742. Paolo Neri, 743. Paolo Neri, 744. Paolo Neri, 745. Paolo Neri, 746. Paolo Neri, 747. Paolo Neri, 748. Paolo Neri, 749. Paolo Neri, 750. Paolo Neri, 751. Paolo Neri, 752. Paolo Neri, 753. Paolo Neri, 754. Paolo Neri, 755. Paolo Neri, 756. Paolo Neri, 757. Paolo Neri, 758. Paolo Neri, 759. Paolo Neri, 760. Paolo Neri, 761. Paolo Neri, 762. Paolo Neri, 763. Paolo Neri, 764. Paolo Neri, 765. Paolo Neri, 766. Paolo Neri, 767. Paolo Neri, 768. Paolo Neri, 769. Paolo Neri, 770. Paolo Neri, 771. Paolo Neri, 772. Paolo Neri, 773. Paolo Neri, 774. Paolo Neri, 775. Paolo Neri, 776. Paolo Neri, 777. Paolo Neri, 778. Paolo Neri, 779. Paolo Neri, 780. Paolo Neri, 781. Paolo Neri, 782. Paolo Neri, 783. Paolo Neri, 784. Paolo Neri, 785. Paolo Neri, 786. Paolo Neri, 787. Paolo Neri, 788. Paolo Neri, 789. Paolo Neri, 790. Paolo Neri, 791. Paolo Neri, 792. Paolo Neri, 793. Paolo Neri, 794. Paolo Neri, 795. Paolo Neri, 796. Paolo Neri, 797. Paolo Neri, 798. Paolo Neri, 799. Paolo Neri, 800. Paolo Neri, 801. Paolo Neri, 802. Paolo Neri, 803. Paolo Neri, 804. Paolo Neri, 805. Paolo Neri, 806. Paolo Neri, 807. Paolo Neri, 808. Paolo Neri, 809. Paolo Neri, 810. Paolo Neri, 811. Paolo Neri, 812. Paolo Neri, 813. Paolo Neri, 814. Paolo Neri, 815. Paolo Neri, 816. Paolo Neri, 817. Paolo Neri, 818. Paolo Neri, 819. Paolo Neri, 820. Paolo Neri, 821. Paolo Neri, 822. Paolo Neri, 823. Paolo Neri, 824. Paolo Neri, 825. Paolo Neri, 826. Paolo Neri, 827. Paolo Neri, 828. Paolo Neri, 829. Paolo Neri, 830. Paolo Neri, 831. Paolo Neri, 832. Paolo Neri, 833. Paolo Neri, 834. Paolo Neri, 835. Paolo Neri, 836. Paolo Neri, 837. Paolo Neri, 838. Paolo Neri, 839. Paolo Neri, 840. Paolo Neri, 841. Paolo Neri, 842. Paolo Neri, 843. Paolo Neri, 844. Paolo Neri, 845. Paolo Neri, 846. Paolo Neri, 847. Paolo Neri, 848. Paolo Neri, 849. Paolo Neri, 850. Paolo Neri, 851. Paolo Neri, 852. Paolo Neri, 853. Paolo Neri, 854. Paolo Neri, 855. Paolo Neri, 856. Paolo Neri, 857. Paolo Neri, 858. Paolo Neri, 859. Paolo Neri, 860. Paolo Neri, 861. Paolo Neri, 862. Paolo Neri, 863. Paolo Neri, 864. Paolo Neri, 865. Paolo Neri, 866. Paolo Neri, 867. Paolo Neri, 868. Paolo Neri, 869. Paolo Neri, 870. Paolo Neri, 871. Paolo Neri, 872. Paolo Neri, 873. Paolo Neri, 874. Paolo Neri, 875. Paolo Neri, 876. Paolo Neri, 877. Paolo Neri, 878. Paolo Neri, 879. Paolo Neri, 880. Paolo Neri, 881. Paolo Neri, 882. Paolo Neri, 883. Paolo Neri, 884. Paolo Neri, 885. Paolo Neri, 886. Paolo Neri, 887. Paolo Neri, 888. Paolo Neri, 889. Paolo Neri, 890. Paolo Neri, 891. Paolo Neri, 892. Paolo Neri, 893. Paolo Neri, 894. Paolo Neri, 895. Paolo Neri, 896. Paolo Neri, 897. Paolo Neri, 898. Paolo Neri, 899. Paolo Neri, 900. Paolo Neri, 901. Paolo Neri, 902. Paolo Neri, 903. Paolo Neri, 904. Paolo Neri, 905. Paolo Neri, 906. Paolo Neri, 907. Paolo Neri, 908. Paolo Neri, 909. Paolo Neri, 910. Paolo Neri, 911. Paolo Neri, 912. Paolo Neri, 913. Paolo Neri, 914. Paolo Neri, 915. Paolo Neri, 916. Paolo Neri, 917. Paolo Neri, 918. Paolo Neri, 919. Paolo Neri, 920. Paolo Neri, 921. Paolo Neri, 922. Paolo Neri, 923. Paolo Neri, 924. Paolo Neri, 925. Paolo Neri, 926. Paolo Neri, 927. Paolo Neri, 928. Paolo Neri, 929. Paolo Neri, 930. Paolo Neri, 931. Paolo Neri, 932. Paolo Neri, 933. Paolo Neri, 934. Paolo Neri, 935. Paolo Neri, 936. Paolo Neri, 937. Paolo Neri, 938. Paolo Neri, 939. Paolo Neri, 940. Paolo Neri, 941. Paolo Neri, 942. Paolo Neri, 943. Paolo Neri, 944. Paolo Neri, 945. Paolo Neri, 946. Paolo Neri, 947. Paolo Neri, 948. Paolo Neri, 949. Paolo Neri, 950. Paolo Neri, 951. Paolo Neri, 952. Paolo Neri, 953. Paolo Neri, 954. Paolo Neri, 955. Paolo Neri, 956. Paolo Neri, 957. Paolo Neri, 958. Paolo Neri, 959. Paolo Neri, 960. Paolo Neri, 961. Paolo Neri, 962. Paolo Neri, 963. Paolo Neri, 964. Paolo Neri, 965. Paolo Neri, 966. Paolo Neri, 967. Paolo Neri, 968. Paolo Neri, 969. Paolo Neri, 970. Paolo Neri, 971. Paolo Neri, 972. Paolo Neri, 973. Paolo Neri, 974. Paolo Neri, 975. Paolo Neri, 976. Paolo Neri, 977. Paolo Neri, 978. Paolo Neri, 979. Paolo Neri, 980. Paolo Neri, 981. Paolo Neri, 982. Paolo Neri, 983. Paolo Neri, 984. Paolo Neri, 985. Paolo Neri, 986. Paolo Neri, 987. Paolo Neri, 988. Paolo Neri, 989. Paolo Neri, 990. Paolo Neri, 991. Paolo Neri, 992. Paolo Neri, 993. Paolo Neri, 994. Paolo Neri, 995. Paolo Neri, 996. Paolo Neri, 997. Paolo Neri, 998. Paolo Neri, 999. Paolo Neri, 1000. Paolo Neri, 1001. Paolo Neri, 1002. Paolo Neri, 1003. Paolo Neri, 1004. Paolo Neri, 1005. Paolo Neri, 1006. Paolo Neri, 1007. Paolo Neri, 1008. Paolo Neri, 1009. Paolo Neri, 1010. Paolo Neri, 1011. Paolo Neri, 1012. Paolo Neri, 1013. Paolo Neri, 1014. Paolo Neri, 1015. Paolo Neri, 1016. Paolo Neri, 1017. Paolo Neri, 1018. Paolo Neri, 1019. Paolo Neri, 1020. Paolo Neri, 1021. Paolo Neri, 1022. Paolo Neri, 1023. Paolo Neri, 1024. Paolo Neri, 1025. Paolo Neri, 1026. Paolo Neri, 1027. Paolo Neri, 1028. Paolo Neri, 1029. Paolo Neri, 1030. Paolo Neri, 1031. Paolo Neri, 1032. Paolo Neri, 1033. Paolo Neri, 1034. Paolo Neri, 1035. Paolo Neri, 1036. Paolo Neri, 1037. Paolo Neri, 1038. Paolo Neri, 1039. Paolo Neri, 1040. Paolo Neri, 1041. Paolo Neri, 1042. Paolo Neri, 1043. Paolo Neri, 1044. Paolo Neri, 1045. Paolo Neri, 1046. Paolo Neri, 1047. Paolo Neri, 1048. Paolo Neri, 1049. Paolo Neri, 1050. Paolo Neri, 1051. Paolo Neri, 1052. Paolo Neri, 1053. Paolo Neri, 1054. Paolo Neri, 1055. Paolo Neri, 1056. Paolo Neri, 1057. Paolo Neri, 1058. Paolo Neri, 1059. Paolo Neri, 1060. Paolo Neri, 1061. Paolo Neri, 1062. Paolo Neri, 1063. Paolo Neri, 1064. Paolo Neri, 1065. Paolo Neri, 1066. Paolo Neri, 1067. Paolo Neri, 1068. Paolo Neri, 1069. Paolo Neri, 1070. Paolo Neri, 1071. Paolo Neri, 1072. Paolo Neri, 1073. Paolo Neri, 1074. Paolo Neri, 1075. Paolo Neri, 1076. Paolo Neri, 1077. Paolo Neri, 1078. Paolo Neri, 1079. Paolo Neri, 1080. Paolo Neri, 1081. Paolo Neri, 1082. Paolo Neri, 1083. Paolo Neri, 1084. Paolo Neri, 1085. Paolo Neri, 1086. Paolo Neri, 1087. Paolo Neri, 1088. Paolo Neri, 1089. Paolo Neri, 1090. Paolo Neri, 1091. Paolo Neri, 1092. Paolo Neri, 1093. Paolo Neri, 1094. Paolo Neri, 1095. Paolo Neri, 1096. Paolo Neri, 1097. Paolo Neri, 1098. Paolo Neri, 1099. Paolo Neri, 1100. Paolo Neri, 1101. Paolo Neri, 1102. Paolo Neri, 1103. Paolo Neri, 1104. Paolo Neri, 1105. Paolo Neri, 1106. Paolo Neri, 1107. Paolo Neri, 1108. Paolo Neri, 1109. Paolo Neri, 1110. Paolo Neri, 1111. Paolo Neri, 1112. Paolo Neri, 1113. Paolo Neri, 1114. Paolo Neri, 1115. Paolo Neri, 1116. Paolo Neri, 1117. Paolo Neri, 1118. Paolo Neri, 1119. Paolo

ULTIME NOTIZIE

Il nuovo Governo di Oslo

**Dichiarazioni di un Ufficiale norvegese:
"l'occupazione tedesca è garanzia di pace,"**

Berlino, 15 aprile
La Radio tedesca ha diramato da Oslo un colloquio con un ufficiale della riserva norvegese, Dott. Stefanson. Questi ha detto che, a suo avviso, la occupazione militare della Norvegia da parte tedesca è stata la salvezza di questo Paese. Soltanto dieci ore più tardi, la Norvegia sarebbe stata occupata dalle forze britanniche e sarebbe diventata ben presto, conseguentemente, teatro di aspri combattimenti. «Il popolo norvegese — ha aggiunto l'ufficiale — dovrebbe comprendere che l'occupazione del suo territorio, da parte della Germania, è la garanzia che la pace sarà conservata in tutto il Paese».

Da Copenhagen è giunta una segnalazione del vapore mercantile danese *Esbyerg* annunciantelo che un apparecchio da bombardamento britannico in seguito ad un combattimento avvenuto stamane nella parte settentrionale del Mare del Nord, è stato abbattuto da un aeroplano tedesco.

Informazioni attinte in autorevoli circoli germanici di Stoccolma rivelano che il rimpianto ministeriale ogni verificatosi a Oslo ha avuto lo scopo di facilitare il raggiungimento di un accordo con Re Haakon. Qualcosa ha lasciato la Presidenza del Consiglio per diventare capo della smobilitazione nelle provincie norvegesi già completamente controllate dai tedeschi. Il nuovo Presidente del Consiglio Christensen è ex Prefetto di Oslo.

Negli stessi circoli tedeschi si fa osservare che il nuovo Governo estenderà la sua giurisdizione soltanto sul territorio occupato dalle forze germaniche. Esso ha tenuto la sua prima riunione nel pomeriggio. Il Ministro di Germania era presente.

Durante un piccolo scontro tra le truppe tedesche e norvegesi, verificatosi a Korsjøen alcuni proiettili sono caduti in territorio svedese. Le autorità svedesi hanno immediatamente provveduto a delineare la zona di confine con bandiere, dopo di che le truppe tedesche si sono ritirate subito in territorio norvegese, dimostrando di voler rispettare rigidamente la neutralità della Svezia.

Le perdite danesi 13 morti e 23 feriti

Copenaghen, 15 aprile
Il Ministero per la Difesa Nazionale comunica che durante le operazioni della Forza Armata tedesca 13 soldati danesi rimasero uccisi e 23 feriti.

Con largo concorso di popolo si sono svolti i funerali dei tenenti aviatori Wilhelm Grefrøden e Gustavo Roersen, rimasti uccisi sul campo di aviazione di Varlose, e del soldato Joergen Joergensen rimasto ferito mortalmente durante le operazioni militari nello Jutland meridionale. Il Re e la Regina avevano inviato corone.

La stampa danese smentisce l'informazione della propaganda franco-britannica secondo cui i diplomatici inglesi e francesi sarebbero stati sottoposti ad ogni sorta di angustie da parte delle autorità militari germaniche. Il Ministero dell'Interno ha disposto che tutti i padroni di casa dovranno entro la prossima settimana allestire dei ricoveri antiaerei.

Detonazioni al largo del litorale belga

Bruxelles, 15 aprile
La notte scorsa numerose detonazioni sono state intese sul litorale belga provenienti dal Mare del Nord in direzione ovest ed est. Fino ad ora non è stato possibile conoscere le cause che le hanno prodotte.

Il Re ha conferito con il Primo Ministro Pierlot e coi Ministri degli Esteri, Spaak, e della Difesa nazionale generale Denis.

Secondo notizie da Lussemburgo, disposizioni di polizia emanate dalle autorità municipali vietano ai cittadini della Capitale di uscire o di girare per le vie e le piazze della città in gruppi composti più di tre persone dopo il calare del sole. Nella città del Granducato la guardia civica di recente formata entrerà in servizio per sorvegliare durante la notte gli edifici pubblici.

Parigi sconta le delusioni delle false notizie di vittoria

Parigi, 15 aprile
La stampa francese dedica lunghi commenti all'esito della battaglia di Narvik che tende — esagerando — ad esaltarla come un notevole successo per la causa dei franco-inglesi. I giornali esprimono poi la loro soddisfazione per il corso degli avvenimenti in Norvegia e specialmente per l'annullamento della minaccia del Baltico, e si dicono sicuri dell'esito finale, pur ammettendo, come dice il *Parisien*, che la lotta sarà ancora lunga e dura. Anche i giornali di opposizione situata al Governo come il *Journal* dichiarano di voler rinviare ad un migliore domani i dispiaceri e le polemiche.

Sitendendosi alle tante false notizie di scritte vittorie anglo-francesi in Norvegia trasmesse dalla radio di Stoccolma e di Londra e pubblicate nei giornali francesi, dei giorni scorsi, per essere poi smentite, l'*Oeuvre* chiede che il Ministero delle Informazioni intervenga d'ora in poi per evitare simili procedimenti che possono danneggiare il morale francese. Il *Matin* insiste poi affinché la stampa francese non gridi vittoria ogni qualvolta si annuncia una qualsiasi azione di guerra di importanza secondaria. L'articolo di fondo del *Journal* e una gran parte dell'articolo di Maurras sull'*Action Française* sono stati interamente censurati.

I giornali prendono atto, sia pure a malincuore, del fatto che i tedeschi sono riusciti a raggiungere per un buon tratto la frontiera norvegese con la Svezia e che il rafforzamento delle forze sbarcate, procede, anche per via

SUL FRONTE OCCIDENTALE

Due aerei inglesi abbattuti

Berlino, 15 aprile
Il Gran Quartier Generale comunica: In occasione di un particolare avvenimento, l'Aviazione ha eseguito i suoi voli di sorveglianza sulla frontiera. Un caccia tedesco ha abbattuto nella zona di Emmenrik un apparecchio britannico del tipo Bristol-Blenheim. Un altro apparecchio britannico è stato colpito a nord di Ofenburg dal fuoco di artiglieria antiaerea ed è precipitato.

I Bollettini francesi

Parigi, 15 aprile
Il Bollettino di stamane reca: Alle fine della giornata di ieri e nel corso della notte attività dei nostri elementi di ricognizione e azioni di artiglieria su diversi punti del fronte. Il Bollettino serale dice: Voci sconsigliate locali nell'est della Mosca e l'altro alla frontiera del Patibulo tra due nostre ricognizioni e distaccamenti nemici.

L'ATTIVA COLLABORAZIONE ITALO-TEDESCA

Il Principe di Bismarck nominato Primo Consigliere all'Ambasciata di Roma

Berlino, 15 aprile

Il D.N.B. comunica: Il Ministro Principe di Bismarck, finora Direttore dell'Ufficio politico del Ministero degli Esteri, è stato destinato quale Primo Consigliere all'Ambasciata all'Ambasciata germanica al Quirinale. Contemporaneamente, al secondo consigliere d'Ambasciata, barone von Plessen, è stato conferito il titolo di Ministro.

Il rafforzamento della rappresentanza diplomatica tedesca a Roma è un nuovo segno dell'attiva collaborazione delle due Potenze dell'Asse. Esso è nello stesso tempo espressione dell'importanza particolare rappresentata dalla alleanza Italia Germania nelle relazioni di politica estera del Reich.

Le consultazioni balcaniche concludono a Londra

Nessun entusiasmo per Narvik

Londra, 15 aprile
Si è avuta nel pomeriggio al Foreign Office l'ultima riunione della conferenza dei rappresentanti diplomatici inglesi nei Balcani, a cui hanno partecipato anche gli Ambasciatori a Roma e a Mosca. I diplomatici faranno ritorno alle loro sedi entro la corrente settimana.

Si annuncia che il Primo Ministro farà mercoledì o giovedì ai Comuni una particolareggiata dichiarazione sugli avvenimenti scandinavi ed una rassegna della situazione generale.

Chamberlain ha ricevuto nel pomeriggio il Capo e il Vicecapo dell'opposizione laburista con i quali si è intrattenuto a lungo.

La Germania deve essere bloccata anche per via aerea, secondo il *Evening Standard*, il quale asserisce che i tedeschi si servono dei trasporti aerei per eludere il controllo anglo-francese del contrabbando e sostiene che la possibilità di organizzare «un blocco» è stato uno degli argomenti recentemente discussi tra il Ministro della Guerra economica inglese e il Ministro francese del blocco. Sempre secondo il giornale, vari periti sono stati invitati ad esprimere il loro parere sulle misure che potrebbero essere tentate per intercettare il contrabbando trasportato per via aerea.

Il Times esorta stamane il pubblico inglese a rendersi conto che la sconfitta di Narvik, la presa di campi di mine sulle coste norvegesi e le incursioni aeree a Stavanger e Bergen non hanno spaventato e non potevano spaventare la situazione strategica. Sarebbe una pericolosa follia, scrive il *Times*, ritenere che l'impresa tedesca in Norvegia sia fallita, bisogna anzi riconoscere senza falsa illusione che molto rimane da fare. Anche il *News Chronicle* mette in guardia il pubblico contro il troppo facile ottimismo ed ammonisce che le sconfitte di Narvik e di Stavanger, sebbene siano pesanti, non sono decisive.

Quanto alle notizie di ieri di sbarco in Norvegia, l'*Evening News* in una nota del suo redattore militare mette in guardia il pubblico contro i facili entusiasmi ed osserva che Narvik non rappresenta un'adeguata base per operazioni militari nella Norvegia centrale e settentrionale o per dare aiuto ai norvegesi. Narvik è a 600 miglia da Oslo e a 700 da Bergen e per gran parte questo tratto di territorio non vi è comunicazione trascurabile e niente, o quasi niente, ferroviaria.

Il *Daily Telegraph*, rilevando che venti unità della Marina francese cooperano con quelle britanniche nel Mare del Nord, afferma che occorrono enormi forze per la perquisizione dei campi di mine e del Mare del Nord in generale.

Secondo questo critico militare, la Marina inglese è attualmente impegnata nel compito di distruggere tutte le navi tedesche che si trovano in vicinanza di una tale futura base di operazioni.

Dopo la depressione che la mossa della Germania in Norvegia causò in borsa, le ultime notizie hanno creato una atmosfera di ottimismo che ha portato a una lieve ripresa nella maggioranza dei titoli di Stato e delle azioni industriali.

La nave mercantile britannica *Gray* di 3683 tonnellate ha lasciato dal mezzo

Stampa in Litografia
STAB. LIT. POLIGRAFICI
Via D'Adda, 5 - Tel. 0432/1000

La conclusione dei Ludi Juveniles della cultura e dell'arte

Roma, 15 aprile
Si sono conclusi i Ludi Juveniles della cultura e dell'arte organizzati dal Comando Generale della G.I.L. La manifestazione, alla quale ha partecipato un'imponente massa di organizzati ha consentito nelle finali nazionali di valutare la preparazione spirituale dei giovani di tutte le provincie d'Italia e di constatare l'ottimo grado di cultura e la possibilità artistica dei rappresentanti dei Comuni Federali.

Durante lo svolgimento dei Ludi hanno assistito ad alcune prove il Vicepresidente del Partito dott. Mezzanona, Presidente della Commissione Ordinatrice, e il Vice Comandante Generale della G.I.L. colonnello Bodini. Interessandosi vivamente alle discussioni che su argomenti tratti dalla dottrina del Fascismo venivano svolte dai candidati ammessi alle Commissioni

Fermento antifrancesco nel Marocco tra gli studenti musulmani

Tetuan, 15 aprile
Alcune riforme apportate allo Statuto dell'Università di Fez hanno permesso alle autorità francesi di esiliare dall'Ateneo 114 studenti musulmani, appartenenti a famiglie indigene della zona marocchina spagnola. In seguito a tale fatto, si sono avute imponenti dimostrazioni studentesche contro la Francia, le quali, a loro volta, hanno provocato ulteriori numerose espulsioni di studenti musulmani dalle scuole. Il fermento anti-francese negli ambienti musulmani è vivissimo.

Londra "avversaria delle aggressioni"

restituisce l'Ulster all'Irlanda,
Limerick (Irlanda), 15 aprile
Padre Owen Dwyer, superiore della Società Missionaria cattolica irlandese, in un discorso pronunciato questa sera in questa città ha dichiarato (tra l'altro che l'Inghilterra deve provare ai neutri di essere una sincera avversaria delle aggressioni e restituirgli l'Ulster all'Irlanda. Ha soggiunto che l'America e molti Paesi neutrali non sono del tutto convinti della sincerità dell'Inghilterra quando dichiara che è scesa in guerra per porre fine alle aggressioni. «Se vogliamo che i neutri e l'America — ha concluso — siano a noi favorevoli e al nostro fianco, dobbiamo fare l'unica cosa giusta che vi sia da fare e non limitarci a parlare di essa» (U. P.).

La Cina ne ha abbastanza della guerra contro il Giappone

Pechino, 15 aprile
Aeroplani nipponici hanno effettuato una incursione sugli stabilimenti militari cinesi nella zona di Suyuan, danneggiandoli gravemente. Suiyuen è la capitale della provincia dello Shanai, dove soldati e popolazione dei cinesi sono costretti a manifestare apertamente la loro crescente opposizione contro la continuazione della guerra antipopolare. Da parte dell'Esercito, eloquente dimostrazione di questa opposizione alla guerra contro i giapponesi, sono le crescenti diserzioni di ufficiali e di soldati. D'altra parte si moltiplicano gli atti di resistenza del vecchio Governo centrale, diventando direttamente da Chiang Kai Shek, e quelli degli Eserciti comunisti. Tali atti si trasformano spesso in sanguinose risse, nelle quali si continua continua di morti e di feriti.

Inabile al lavoro respinto dalla famiglia muore di stenti su una panchina

Torino, 15 aprile
Da tempo certo Castellini Fedele di anni 60, abitante nella frazione Muzza del vicino Comune di Garbagnate, non poteva più lavorare, ritenendo così inutile il lavoro. Il poveretto, respinto dalla famiglia come persona inutile, viveva con le elemosine della gente dei dintorni. Nella giornata di ieri egli è stato trovato morto, abbandonato su una panchina. La morte è stata causata da esaurimento e dal freddo.

I Carabinieri hanno tratto in arresto la moglie dei Castellini, Giuseppina, di 55 anni, e il figlio Marziano, di 22 anni, responsabili della morte del poveretto.

Attore in fin di vita per un tragico incidente di palcoscenico

Foggia, 15 aprile
A Orsara di Puglia, nel piccolo Teatro locale, il primo attore di una Compagnia siciliana, certo Francesco Tumminelli, accessò nella sua parte con l'ansiosità, urlava inaudibilmente una sedia su cui era un fucile carico a pallini che, cadendo, esplodeva e lo feriva gravemente.

L'infezione comunista mina ancora la Francia

Parigi, 15 aprile
La stampa sindacale parla della propaganda comunista in Francia, denunciandone il pericolo. Il periodico *Syndicat* scrive al riguardo. Gli appelli alla diserzione, alla rivolta, al sabotaggio, continuano sempre a essere indirizzati ai soldati e agli operai francesi, sotto forma di manifesti da Mosca. I comunisti non modificano il loro odio al regime. Nessuna illusione è profetizzabile per loro. Sotto il segno di guerra non fanno che farti pervenire nelle loro macchinazioni e perfino alla loro devoluzione e la loro servilità alla causa dell'U.R.S.S.

Ecco il passaggio di un manifesto firmato «il partito comunista francese» e fotografato: «Con tutti i mezzi appropriati, mettiamo in opera tutte le nostre risorse d'intelligenza e tutte le nostre cognizioni tecniche, impudiche, ritardate e rendete inutilizzabili tutte le forze di guerra, tutte le truppe, tutti i mezzi di trasporto, tutti i mezzi di comunicazione del governo francese e si preparano in Oriente ad attaccare la U.R.S.S. perché è il Paese del socialismo. Soldati, marinai, aviatori, non dimenticate che nel 1918 i soldati e marinai francesi, con André Marty alla testa, rifiutarono di combattere la rivoluzione russa. Questo esempio non sarà dimenticato».

Questa propaganda agli occhi di tutti appare abominevole e scandalosa. Criminale e nefasta, è scartata dall'insieme degli operai malgrado le piccole miserie del lavoro sulle quali si vorrebbe attirare la loro attenzione. Essi sentono che non devono mescolare le questioni professionali con l'invito al tradimento e al disordine. Se alcuni operai, accesi dalla passione, incolano i folli venissero ad applicare la parola d'ordine bolscevica sarebbero senza remissione le vittime espiatorie.

Il Pays Socialiste approva l'azione del Governo contro la propaganda comunista ma ne deplora alcuni eccessi. E' moralmente intollerabile — scrive — e pericoloso dare l'impressione che la repressione anticomunista è in realtà diretta contro le rivendicazioni operaie. Se i disastri prodotti da Mosca non sono stati più profondi, ciò non si deve ai conservatori, ma alla massa ambivalente dei militanti operai che hanno saputo resistere quotidianamente ai colpi, agli oltraggi, e alle congiunzioni.

Guido Bergami

Fascista del '21 - Marcia su Roma
Titolare dell'Ufficio Postale
di S. Pietro in Casale

Desolati ne danno il triste annuncio le figlie, i fratelli ed i parenti tutti.

La Salma giungerà oggi 16 cor. alle ore 18 a S. Pietro in Casale.

S. Pietro in Casale.
16 Aprile 1940-XVIII.

RAPPRESENTANTI AGENTI
VIAGGIATORI
L. 1.50 per parola

TUTTI potranno facilmente guadagnare assumendo proprio domicilio, lavori calcolati. Opuscolo gratuito. «Manis», Roma.

Ottavio Mazzacurati

Ne danno il triste annuncio la madre, i figli e parenti tutti.
La presente serve di partecipazione e si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo martedì 16 cor. alle ore 16 a Galliera Bologna nella Chiesa Parrocchiale ove la cara Salma sarà trasportata in precedenza.

Padova-Galliera,
15 Aprile 1940-XVIII.

Dott. Ing. Piero Puppini

Sottotenente Allievo Pilota
la Famiglia Lo ricorda ai Parenti e agli Amici.

Il giorno 17 cor., alle ore 9, sarà celebrata una Messa di suffragio nella Chiesa di San Giuliano.

Bologna, 16 aprile 1940-XVIII.

Dott. Ing. Giuseppe Mastellari

domani mercoledì 17 alle ore 10 verrà celebrata una Messa nella Chiesa di S. Maria Maddalena.

Si ringraziano coloro che vorranno intervenire.

Bologna, 16 Aprile 1940-XVIII.

Marcello Santacallerina

Pilota Istruttore
Giorgio Longo, compagno nella sciagura. Lo ricorda con animo commosso ai Camerati, agli Amici, ai Conoscenti.

Bologna, 16 Aprile 1940-XVIII.

Piantate PESCHI

oltre alle piantine già avviluppate, adesso noi forniamo i germogli in un solido fusto. Da ogni germoglio otterrete una pianta, ogni pianta darà un frutto. La morte è stata causata da esaurimento e dal freddo.

I Carabinieri hanno tratto in arresto la moglie dei Castellini, Giuseppina, di 55 anni, e il figlio Marziano, di 22 anni, responsabili della morte del poveretto.

La morte è stata causata da esaurimento e dal freddo.

I Carabinieri hanno tratto in arresto la moglie dei Castellini, Giuseppina, di 55 anni, e il figlio Marziano, di 22 anni, responsabili della morte del poveretto.

La morte è stata causata da esaurimento e dal freddo.

I Carabinieri hanno tratto in arresto la moglie dei Castellini, Giuseppina, di 55 anni, e il figlio Marziano, di 22 anni, responsabili della morte del poveretto.

La morte è stata causata da esaurimento e dal freddo.

I Carabinieri hanno tratto in arresto la moglie dei Castellini, Giuseppina, di 55 anni, e il figlio Marziano, di 22 anni, responsabili della morte del poveretto.

La morte è stata causata da esaurimento e dal freddo.

I Carabinieri hanno tratto in arresto la moglie dei Castellini, Giuseppina, di 55 anni, e il figlio Marziano, di 22 anni, responsabili della morte del poveretto.

La morte è stata causata da esaurimento e dal freddo.

I Carabinieri hanno tratto in arresto la moglie dei Castellini, Giuseppina, di 55 anni, e il figlio Marziano, di 22 anni, responsabili della morte del poveretto.

La morte è stata causata da esaurimento e dal freddo.

I Carabinieri hanno tratto in arresto la moglie dei Castellini, Giuseppina, di 55 anni, e il figlio Marziano, di 22 anni, responsabili della morte del poveretto.

La morte è stata causata da esaurimento e dal freddo.

I Carabinieri hanno tratto in arresto la moglie dei Castellini, Giuseppina, di 55 anni, e il figlio Marziano, di 22 anni, responsabili della morte del poveretto.

La morte è stata causata da esaurimento e dal freddo.

I Carabinieri hanno tratto in arresto la moglie dei Castellini, Giuseppina, di 55 anni, e il figlio Marziano, di 22 anni, responsabili della morte del poveretto.

La morte è stata causata da esaurimento e dal freddo.

I Carabinieri hanno tratto in arresto la moglie dei Castellini, Giuseppina, di 55 anni, e il figlio Marziano, di 22 anni, responsabili della morte del poveretto.

La morte è stata causata da esaurimento e dal freddo.

I Carabinieri hanno tratto in arresto la moglie dei Castellini, Giuseppina, di 55 anni, e il figlio Marziano, di 22 anni, responsabili della morte del poveretto.

La morte è stata causata da esaurimento e dal freddo.

I Carabinieri hanno tratto in arresto la moglie dei Castellini, Giuseppina, di 55 anni, e il figlio Marziano, di 22 anni, responsabili della morte del poveretto.

La morte è stata causata da esaurimento e dal freddo.

I Carabinieri hanno tratto in arresto la moglie dei Castellini, Giuseppina, di 55 anni, e il figlio Marziano, di 22 anni, responsabili della morte del poveretto.

APPARECCHI PER BAMBINI BABBINI

Tutti gli apparecchi per bambini
Via Riva Reno n. 45 - Bologna
Via Atabellia n. 11 - Firenze

CESSIONI DI AZIENDE CAPITALI, SOCIETÀ

L. 2.50 per parola
CERCAST compratori sovvenzionati, azienda artigiana commerciale, settore CASSERTA 15 G. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

OCASIONE vendendo negozio, settore CASSERTA 15 G. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

PICCOLO negozio alimentare, settore CASSERTA 15 G. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

COMPRA-VENTA CASE
e TERRENI
L. 2.50 per parola

AFFITTASI o acquistarsi zona B. settore CASSERTA 15 G. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

CASA con tutti i magazzini, settore CASSERTA 15 G. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

VENDESI, via Rubbiani, settore CASSERTA 15 G. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

VENDE casa 40.000 reddito netto, settore CASSERTA 15 G. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

OGGETTI OFFERTI
e RICHIESTI, OCCASIONI
L. 2.50 per parola

ACQUISTO LIBRI ogni genere (conoscenza) CAV. Martelli, Banto, no 43.

APPARECCHI per BAMBINI, settore CASSERTA 15 G. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

CERCAST carrozzeria bambini, settore CASSERTA 15 G. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

PIANOFORTE tedesco nuovo, settore CASSERTA 15 G. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

SALOTTO seminuovo, settore CASSERTA 15 G. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

VENDESI pianoforte tedesco, settore CASSERTA 15 G. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

VENDESI bagno completo, settore CASSERTA 15 G. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

OFFERTE D'IMPIEGO
e di LAVORO
L. 1.50 per parola

CERCAST coniugi giardinieri, settore CASSERTA 15 G. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

DOMESTICA mezzo servizio, settore CASSERTA 15 G. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

GRANDE industria meccanica, settore CASSERTA 15 G. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

VENDESI casa con tutti i magazzini, settore CASSERTA 15 G. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

VILLEGGIATURE
L. 2.50 per parola

PONTECCHIO Maretti - Villeggiate, settore CASSERTA 15 G. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

VICINANZE Bologna, comodità, settore CASSERTA 15 G. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

LEZIONI, CONVERSAZIONI,
TRADUZIONI
L. 1.50 per parola

Scuole e Collegi, L. 2.50 per parola

AFFITTI APPARTAMENTI
e LOCALI
L. 1.50 per parola

A Professionista affittasi locale, settore CASSERTA 15 G. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

AFFITTASI appartamento con ogni, settore CASSERTA 15 G. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

AFFITTASI bottega Castelfranco, settore CASSERTA 15 G. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

AFFITTASI a camera, servizio, settore CASSERTA 15 G. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

AFFITTASI a camera, servizio, settore CASSERTA 15 G. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

AVVISI D'INDOLE
COMMERCIALE
L. 2.50 per parola

A. oro, brillanti, alto prezzo compra, settore CASSERTA 15 G. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

ALLA Divisa Italiana troverete, settore CASSERTA 15 G. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

ALLA Divisa Italiana troverete, settore CASSERTA 15 G. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE, settore CASSERTA 15 G. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE, settore CASSERTA 15 G. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE, settore CASSERTA 15 G. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE, settore CASSERTA 15 G. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE, settore CASSERTA 15 G. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE, settore CASSERTA 15 G. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE, settore CASSERTA 15 G. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

ABBONAMENTI

ITALIA IMPERO COLONIE, Anno L. 75 Sem. L. 38 Trm. L. 20
Con l'uscita del numero Anno L. 75 Sem. L. 38 Trm. L. 20
P. B. L. 1.500 L. 1.500 Sem. L. 1.500 Trm. L. 1.500
Numero annuo L. 1.500 - Direzione e Amm. BOLLINGA - Via D'Adda 11
Tel.: 1.500 - 1.500 - 1.500 - 1.500 - 1.500 - 1.500 - 1.500 - 1.500
Inviare i tagliandi di abbonamento a: BOLLINGA - Via D'Adda 11
C. e postale n. 8-747

il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSERZIONI

Prezzi per ann. di altezza (larghezza di una colonna): Fiancheggiata
L. 9 - Commerciale L. 6 - Mortuari L. 3 - Cronaca L. 10 (minimo
20 cc.). Piccoli Avvisi, vedi tariffa in Italia alla voce variazioni
Pagamento anticipato. Totale sulla pubblicità in più - Rivalutare
esclusivamente a BOLLINGA, Via D'Adda 11 - Tel. 1.500-1.500-1.500

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

LA GUERRA NEL NORD

I danni subiti dalla Flotta inglese

Cinque grandi unità, undici incrociatori, una portaerei, nove caccia, sette sommergibili e sette trasporti affondati o gravemente danneggiati in una settimana - Anche ventiquattro aerei abbattuti - Tutta la costa norvegese attrezzata a difesa dalle forze germaniche

Tecnica della menzogna

Roma, 17 aprile

Il quadro delle notizie britanniche nella guerra in Norvegia, tanto striminzite come una successione di vittorie, è una doccia fredda per i lettori non sufficientemente provvisti e armati di diffidenza contro il metodo, lo stile e la tecnica delle fuorvianti franco-inglesi.

Ci si osserva qui, a lume di naso, che la Germania non racconta panzane e non architetta congiure, ma elenca fatti. E solo ai fatti bisogna credere. Che gli inglesi non sospettano di veder reagire i tedeschi in quella maniera, dopo la loro aperta provocazione, compiuta spargendo mine attorno agli sbocchi vitali della Norvegia, è ormai cosa certa. Gli inglesi, per indurre a credere alle loro notizie, hanno proceduto allo sbarco di un Corpo di spedizione in Norvegia, anche questo è ora definito dai documenti. Ma che gli inglesi non abbiano nessun diritto di dolersi dell'arrivo in Norvegia delle forze armate germaniche, soltanto perché «li hanno battuti in velocità»; anche ciò appare oltremodo persuasivo.

Violata dall'Inghilterra la neutralità norvegese a suo danno, non poteva certo la Germania starsene con le mani in mano. A Londra la Germania ha risposto con una misura di protezione: occupando la Norvegia. E' calata così una maglia essenziale del blocco; il Reich si è garantito la via del ferro; si è assicurato la libertà del Baltico; impedendo al franco-inglese di realizzare il loro antico progetto: portare la guerra sul fianco nord-occidentale del Reich. L'iniziativa germanica ha così fatto crollare tutto il castello di previsioni e di minacce del franco-inglese. Dello scacco Gran Bretagna e Francia non si danno pace e continueranno a battere sull'obiettivo norvegese, freneticamente, sino alla fine del conflitto.

Stato Maggiore e Ammiragliato britannici ritengono intollerabile la presenza di campi di aviazione tedeschi a meno di un'ora dalle loro basi più preziose; essi si sentono minacciati nel loro gangli bellici più vitali con l'installazione di sottomarini tedeschi nelle profonde anfrattuosità dei mille fiordi norvegesi. Di qui l'apertura di una nuova fase della guerra, più emotiva e logorante; di qui il carattere esasperante che va assumendo la lotta, e non siamo che al prologo; di qui, pure, la valanga di notizie inventate di sana pianta di «grandi battaglie» inesistenti e di sbarchi assolutamente fantastici di intere divisioni franco-inglesi.

Diciamo la verità, il colpo è stato così duro per i franco-britannici che non tutti i grandi mezzi propagandistici in loro possesso si sono stracciati per suscitare un'atmosfera di fiducia in luogo del crollo, e per far credere che la Norvegia, nelle mani di Hitler, era proprio il loro sogno. Non mancheranno di accorgersi che non è un errore strategico per i tedeschi, avere reso più che mai vulnerabili — alla morsa dei colpi tedeschi — le coste del Regno Unito. Lo dice, chiaramente, oggi, in una dichiarazione, alla Tribuna, l'Ammiragliato del Regno: «Purtroppo, l'imprevedibile coincidenza una grave sconfitta della Polonia occidentale. Militarmente si appropinquava l'attacco delle basi di operazioni tedesche verso la Gran Bretagna di circa la metà della distanza fino ad ora esistente».

Inutile, quindi, fabbricare dispaacci falsi o seminare di babbule l'universo; la realtà non è stata distrutta né dalla flotta di Sua Maestà britannica (con protocollo «sortita d'onore francese») — che pure ha il suo formidabile peso — né potrà essere menzionata degli eventuali, improbabili, assai fortunosamente sbarcati di qualche distaccamento di marinai o reparto di soldati nelle isole a nord di Narvik.

La Germania tiene in suo possesso la Norvegia. Non è più importante che non sia, presidiato dai tedeschi. Non è forza o piazzaforte che non sia in mani tedesche. Non esiste centro ferroviario, economico o politico, che non sia sottoposto al controllo germanico. Le comunicazioni per linee interne, sono regolari; le comunicazioni tra Danimarca e Norvegia — attraverso lo Skagerrak e il Kattegat — non sono state mai interrotte, essendo rivelati vanti e intrufolati i tentativi nemici di sbarramento.

Il compito non è di poca entità, la difficoltà non è terminale, la vigilanza dovrà sempre più potenziarsi, ma i maggiori problemi possono dirsi fin da oggi risolti: l'impressione, ai fini tattici e strategici, è riuscita. Anche le sporadiche resistenze norvegesi vanno automaticamente liquefaccendosi, nonostante le pervicaci sollecitazioni e la stessa Svezia — sospinta alla guerra dalla farneticante propaganda demagogica — sembra lasciar sbollire la sua collabazione e apprezzare, come si deve, il valore decisivo della sua amicizia con la Germania.

Se poi si vuole un saggio del metodo inaugurato dai franco-britannici, non che da dare un'occhiata all'opuscolo: «Verità e menzogna della guerra in Polonia», pubblicato dalla «Edizione al Quadrivio» - Roma. Vi assicuro che questa lettura è sconcertante. Al lettore più scaltro, scorge, ricchezza, nel trascorrere quotidiano del la notizia, il loro singolare processo di maleficio: il cui scopo diabolico è di sovvertire lo stato di fatto, disseminando colpevolmente, al posto della verità, la menzogna più sfacciatata.

Nel consultare questa collezione di

rapporti, del «Comando supremo dell'Armata Germanica», si tocca con mano la perseverante manipolazione all'inganno della propaganda antitedesca. Il Comando tedesco annunziò il 2 settembre: avanzata su tutta la linea. Versava dice: «I tedeschi si ritirano». Parigi echeggia: «La linea difensiva polacca non è stata forata in nessun punto». Londra ribatte: «L'avanzata tedesca, fermata su tutti i punti». Il 3 settembre i tedeschi segnavano «grandi successi»; Versava, Londra e Parigi, ripetono che i polacchi mantengono tutte le posizioni. Il 4 settembre i tedeschi danno particolari sul progresso dell'avanzata. Le fonti tedesche concordano: «Vittorie polacche». Ecco il tono e la canzone. Si nega l'evidenza della rapidissima conquista tedesca che smantella a una a una le posizioni polacche, per creare una immagine fittizia della «Polonia invincibile».

Il 16 settembre il Daily Sketch stampa: «I nazisti si ritirano da ogni punto». Il 18 settembre la radio Londra comunica: «La cavalleria polacca ha disperso le truppe tedesche...». Il Journal des Débats non vuole essere da meno: «La Polonia ha dato scacco matto alla Germania».

Il 20 settembre, culmine della magnifica vittoria, il «Comando Supremo tedesco» comunica: «La battaglia al

largo della Vistola, appare ormai come una delle più grandi battaglie di annientamento di tutti i tempi». L'Espresso, ufficio francese, dice: «Sul fronte polacco la situazione non si è quasi più sviluppata. Gli sbocchi polacchi hanno permesso al Maresciallo Smigly Rydz (che i propri compatriotti hanno lusingato di processare in terra di esilio) di poter costringere il nemico a raddrizzare la stretta del suo accerchiamento».

Mentre calava il sipario sulla grandiosa polacca, per opera dell'azione militare della nuova Germania, la stampa e la radio di Parigi e di Londra non se ne davano per inteso e continuavano a brufare i lettori con la menzogna più ipocrita. La Polonia era bella crollata dal punto di vista militare, ma Francia e Inghilterra si accanivano con la loro propaganda a volerla tenere in piedi.

Non si può, onestamente, dimenticare, a questi lumi di luna — per l'atipico clamore che si fa attorno alla Norvegia — questa ineffabile «tecnica della menzogna», di cui l'esempio della campagna polacca è tra i più raffinati e più ricchi di insegnamenti.

L'insegnamento maggiore è questo: il pubblico non si lascia più trarre da questa propaganda franco-inglese.

NICOLA PASCAZIO

IL COMUNICATO TEDESCO

L'avanzata da Oslo a Narvik verso la frontiera svedese

Berlino, 17 aprile

Il Gran Quartiere Generale comunica:

Durante la giornata del 16 aprile la situazione generale in Norvegia è stata così: la nostra aviazione ha abbattuto numerosi aerei e ha distrutto o danneggiato importanti linee ferroviarie.

Nella regione di Narvik truppe tedesche, si sono impossessate della ferrovia dei minerali fino alla frontiera svedese. Truppe norvegesi che oppongono resistenza sono state, dopo breve combattimento, sanguinosamente sbaragliate. Una parte è stata catturata ed i superstiti si sono messi in salvo oltre la frontiera.

Presso Harstad nell'isola di Hinuoya, 60 chilometri a nord di Narvik, truppe tedesche sono sbarcate. Nei pressi di Harstad, la nostra aviazione ha abbattuto numerosi aerei e ha distrutto o danneggiato importanti linee ferroviarie. Nella regione di Bergen la giornata è trascorsa tranquilla. Presso Stavanger l'aviazione britannica ha rinnovato i suoi attacchi nella notte dal 15 al 16 aprile senza tuttavia arrecare danni agli impianti militari. Due battaglioni norvegesi si sono arresi ai tedeschi nella regione di Kristiansund.

Le truppe tedesche estendono regolarmente la loro occupazione della regione di Oslo. La linea ferroviaria Oslo-Friedrichsdal-Holten-Korsnäs con linea svedese è stata ristabilita. Un gruppo da combattimento tedesco ha occupato nelle prime ore del pomeriggio del 16 aprile Kongsvinger ed ha ripreso la sua avanzata verso nord. A nord est di Hoenefors autobattaglioni germanici hanno partecipato con successo ai combattimenti.

La Marina da guerra ha assicurato il rifornimento di materiali e l'efficienza dei componenti. La protezione costiera è stata sviluppata regolarmente. Le fortificazioni costiere del fiord di Oslo sono state poste in piena efficienza di guerra.

Durante i combattimenti per la difesa di Narvik contro forze inglesi superiori è caduto eroicamente il comandante della flotta della cacciatorpediniere Commodoro Bonte. Gli equipaggi delle navi danneggiate e messe totalmente fuori combattimento e che avevano sparato completamente le loro munizioni sono stati salvati per circa due terzi e incorporati nelle truppe che difendono Narvik.

Un sottomarino germanico ha affondato a nord-est dello Shetland un cacciatorpediniere britannico della classe «Tribal». Parecchie torpediniere norvegesi sono state messe in servizio nella Marina germanica. L'Armata aerea ha continuato durante il giorno 16, aprile i suoi voli di esplorazione sul Mare del Nord settentrionale e centrale, come anche lungo la costa occidentale norvegese ed ha recato importanti osservazioni.

Malgrado il cattivo tempo, unità navali della flotta britannica sono state attaccate da numerosi apparecchi da combattimento. Una grande nave da trasporto è stata colpita in pieno da bombe di calibro massimo, un sommergibile è stato affondato, come già è stato comunicato, a 150 chilometri a nord-ovest del Fiord di Moid. Durante i voli di sorveglianza dei nostri apparecchi da caccia sulla Norvegia sud-occidentale, sono stati abbattuti il 15 aprile un apparecchio inglese «Lockhead Hudson» ed un idrovolante «Sunderland». Un apparecchio tedesco non ha fatto ritorno alla sua base.

Secondo ulteriori informazioni, forze navali britanniche hanno bombardato

ieri sera, ancora una volta, Narvik e Harstad. Gli bombardamenti però non hanno fatto seguito tentativi di sbarco. Una emissione straordinaria della Radio Germanica informa che l'Armata aerea tedesca ha attaccato, stamane, forze navali britanniche. Si comunica che una grande unità da battaglia è stata centrata da bombe di grosso calibro. A bordo della nave sono avvenute violente esplosioni. Gli aerei tedeschi hanno visto sollevarsi colonne di fumo dalla nave colpita.

Il D.N.B. comunica: In occasione di attacchi aerei davanti alle coste norvegesi avvenuti oggi a mezzogiorno, la nostra arma aerea ha colpito un incrociatore britannico con una bomba di calibro massimo. L'incrociatore è affondato subito. Due altri incrociatori sono stati colpiti da tre bombe di grosso calibro e danni simili fanno ritenere che non siano in grado di tornare in un porto inglese.

A proposito della nave-transporto britannica, che, come informo l'odierno bollettino, è stata raggiunta in pieno da bombe di grosso calibro, si apprende che l'azione ha avuto luogo nella acque di Harstad a nord di Narvik.

Il D.N.B. ha da Oslo che durante l'occupazione del distretto di Kongsvinger da parte dei tedeschi non è stato sparato un solo colpo. Non si sono lamentate perdite di vite umane. Appena i tedeschi cominceranno la distruzione, le guarnigioni norvegesi obbediranno di non resistere e di deporre le armi. I tedeschi disporranno piccoli posti e postazioni le mitragliatrici. Questo fa tutto, l'avanzata delle truppe tedesche si svolge in modo perfetto.

Da Trondhjem s'apprende che fra i rottami d'uno degli apparecchi inglesi recentemente abbattuti presso quella città sono stati trovati documenti che costituiscono una nuova prova delle intenzioni britanniche di occupare Oslo 17 aprile mediante un'azione della flotta.

Si fa notizia che un apparecchio germanico, che aveva perduto l'orientamento è stato costretto ad un atterraggio di fortuna presso Gruns ad ovest di Karlsstad (Svezia). L'equipaggio è stato internato.

Il D.N.B. ha da Stoccolma che nei pressi di Arlesund altri reparti norvegesi si sono rifugiati nel suolo svedese. Si tratta di oltre duemila soldati e di una cinquantina di ufficiali tra cui un Generale di brigata.

Secondo i primi calcoli di fonte ufficiale tedesca, le perdite inglesi durante le varie battaglie aeronavali combattute dal 9 al 15 aprile (non tenendo conto quindi dell'incrociatore affondato ieri) possono essere così riepilogate:

Il 9 aprile 4 navi da battaglia furono colpite ognuna da due o tre bombe; due incrociatori da battaglia risposero da due o una bomba; un incrociatore pesante messo in fiamme. Il 10 aprile furono distrutti quattro cacciatorpediniere ed un quinto fu gravemente danneggiato; cinque trasporti di munizioni furono sequestrati a Bergen. L'11 aprile una nave portaerei fu colpita in pieno da una bomba; l'incrociatore pesante York colpito da due bombe fu affondato; davanti a Narvik furono affondati altri due cacciatorpediniere britannici. Il 14 aprile due sommergibili furono affondati. Il 15 aprile un incrociatore britannico fu affondato e colpiti di bombe.

Riepilogando, le navi rispettivamente affondate, danneggiate o sequestrate sono: navi da battaglia 4; incrociatori da battaglia 2; incrociatori pesanti 3; incrociatori leggeri 3; portaerei 1; cacciatorpediniere 5; sommergibili 7; navi da trasporto 7. Inoltre sono stati abbattuti 24 aerei.

I Bollettini inglesi

Narvik sempre tedesca - Un incrociatore danneggiato è un sottomarino perduto - Acqua minerale davanti a Glasgow

Londra, 17 aprile
Le informazioni fronte tedesca, secondo le quali Narvik è sempre in possesso delle truppe del Reich, trovano conferma in dispacci pubblicati nelle edizioni pomeridiane dei giornali.

L'ammiragliato comunica che il sottomarino britannico Thistle, il quale operava nel Mare del Nord è ora in considerevole ritardo e può quindi ritenersi perduto. Il Thistle, che era della stessa classe del Thetis, staziona 1080 tonnellate, era armato con un cannone di 101 mm. e due di calibro più piccolo e 10 tubi lancio-siluro. Il sommergibile era stato completamente isolato nel giugno scorso ed aveva un equipaggio di 53 uomini. La sua velocità alla superficie era di 15 nodi ed in immersione di 9 nodi.

Secondo un comunicato dell'Ammiragliato, stamane per un'ora e venti minuti l'aerodromo di Stavanger è stato oggetto di bombardamento da parte delle forze navali inglesi. «Mentre le unità tornavano da questa operazione un incrociatore britannico è stato colpito da una bomba e danneggiato. Tuttavia esso sta continuando la sua rotta verso la base».

Il Ministero dell'Aviazione annunzia che durante la notte scorsa l'aeroporto di Trondhjem è stato attaccato da apparecchi da bombardamento pesanti. Un grande incendio è stato visto scoppiare in seguito all'attacco. Più tardi sono state bombardate anche basi per idrovolanti nelle vicinanze. In un porto della Svezia sono sbarcati da prigionieri tedeschi che si ritiene facevano parte dell'equipaggio di una nave mercantile tedesca, affondata volutamente per sfuggire alla cattura.

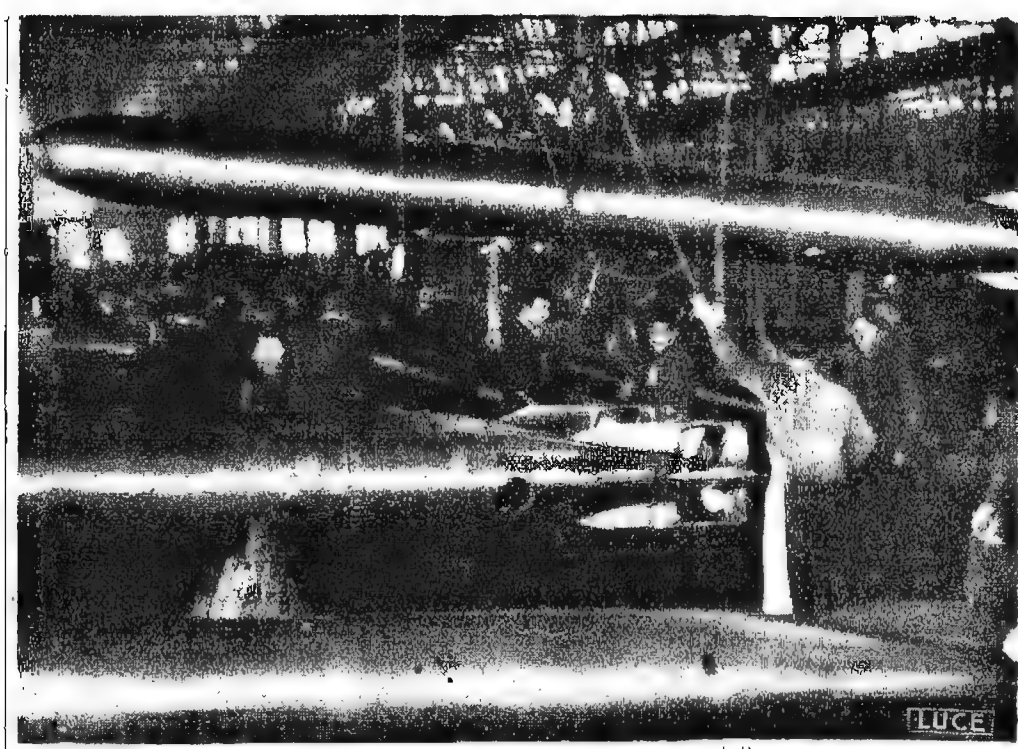
L'Ammiragliato ha comunicato che la sonda compressa tra le linee che riuniscono il capo Graigani ed il capo Rhind al capo Remane è stata minata. Tutte le navi che devono entrare o uscire dal Firth Of Clyde che immette nel grande fiordo di Glasgow debbono chiedere istruzioni per il passaggio alle autorità navali o alle autorità consolari in Gran Bretagna o all'estero, prima di salpare. Come misura precauzionale sarà disposto lo stazionamento di una nave sulla parte meridionale del capo imminente che darà istruzioni per la sicurezza del passaggio a quelle navi che hanno lasciato i loro porti di partenza, prima di conoscere il comunicato.

Come voce che la polizia militare ha scoperto un complotto, ordito probabilmente con lo scopo di far evadere i prigionieri tedeschi da un campo di concentramento situato nell'Inghilterra occidentale. A queste voci ha dato occasione la presenza di grossi rinforzi militari a guardia del campo e il fatto che le autorità hanno proceduto all'interrogatorio di alcuni prigionieri.

Clamorosa confessione francese



Dal Patto Parlati dell'altro giorno riportiamo questa interessante carta geografica nella quale sono segnate le diverse folle del blocco antigermanico. A tre mesi e mezzo dalla scoppio della guerra i franco-inglesi sono costretti a riconoscere che alla Germania sono aperti tutti i principali mercati del mondo, presso i quali può rifornirsi del necessario per condurre la ostilità fino alla vittoria.



La preparazione militare italiana; siluri montati

LA CELEBRAZIONE DEL 21 APRILE

Il Duce consegnerà i distintivi d'onore ai Mutilati e ai Grandi Invalidi del lavoro

La distribuzione dei certificati di pensione - Disposizioni del Segretario del Partito per lo svolgimento delle manifestazioni

Roma, 17 aprile

Il Foglio di Disposizioni n. 115, del Segretario del P.N.F., reca:

Nella ricorrenza del Natale di Roma, Festa del Lavoro, il Duce consegnerà nel Palazzo Venezia, alle ore 9, 116 distintivi d'onore ai mutilati del lavoro residenti nell'Urbe, 17 distintivi d'onore ai professionisti grandi invalidi del lavoro e 115 certificati di pensione a lavoratori vecchi e invalidi, convenuti in rappresentanza delle provincie d'Italia a dei riuni di Roma.

Nelle provincie del Regno, nell'impero e nel Possedimento italiano delle isole dell'Egeo, alla presenza della gerarchia del Regno, delle rappresentanze del Partito, delle organizzazioni sindacali, delle formazioni della G.I.L. e dei giovani iscritti ai Corsi di preparazione politica, saranno inaugurate le opere pubbliche e sarà compiuta la consegna di 4203 distintivi d'onore ai mutilati del lavoro, delle decorazioni ai Cavalieri del lavoro, della Stella di merito del lavoro e al merito rurale, di 110 mila certificati di pensione ai lavoratori vecchi ed invalidi delle diverse categorie professionali, di 1500 certificati di pensione ad invalidi e vecchi della Marina mercantile e a vedove ed orfani di marittimi.

Le Sezioni e le Sottosezioni dell'Istituto nazionale di cultura fascista, in collaborazione con le Federazioni dei Fasci di Combattimento, illustreranno l'attività che il Regno svolge a favore dei lavoratori e nel campo dell'indipendenza economica della Nazione.

Durante la giornata saranno effe-

tuate gite dopolavoristiche. I complessi corali o bandistici dell'O.N.D. parteciperanno alle gite e presteranno servizio nelle piazze.

Gli iscritti alle organizzazioni del Regno indosseranno le rispettive uniformi senza decorazioni. Lo sfilo saranno bandierate a sera, illuminate. L'organizzazione della manifestazione spetta ai professionisti e artisti dell'Unione provinciale di Roma, si aduneranno in Piazza dell'Esedra, ove si colloceranno dirigendosi a Piazza Venezia.

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura parteciperà con importanti addetti alla celebrazione del 21 Aprile. Sabato, presso la sede confederale, si svolgeranno le assemblee nazionali della Federazione degli impiegati delle aziende agricole e forestali, dei salariati e braccianti, dei coloni e mezzadri, e delle maestranze specializzate di aziende agricole, zootecniche e forestali.

Domenica 21, avrà luogo al Teatro Argentina il Consiglio nazionale della Confederazione, al quale parteciperanno i Segretari delle Federazioni nazionali e i componenti il Consiglio delle Federazioni stesse, i Direttori e i capi dei Servizi confederali, gli Ispettori confederali, i capi degli Uffici di collocamento e i Segretari delle Unioni provinciali, gli Ispettori per il servizio collocamento e il Direttore della Federazione mutua malattia per i lavoratori agricoli.

A conclusione della riunione del Consiglio nazionale, una rappresentanza dei dirigenti sindacali dei lavoratori dell'agricoltura, insieme con le rappresentanze delle altre Confederazioni e i Vicepresidenti delle Corporazioni renderanno omaggio al Duce Fondatore dell'Impero.

I rappresentanti delle organizzazioni confederali che parteciperanno al Convegno nazionale che si svolgerà in Roma il 21 Aprile in occasione della celebrazione della Festa del Lavoro, potranno usufruire della concessione speciale per la riduzione del 70 per cento sui biglietti di andata e ritorno per Roma, accordata dal Ministero delle Comunicazioni a tutti i partecipanti alla celebrazione stessa.

Arti, con la larga partecipazione di tutte le gerarchie nazionali e provinciali del 27 Sindacati aderenti alla Confederazione e delle 64 Unioni provinciali, avrà luogo un rapporto a carattere nazionale dei professionisti e artisti d'Italia. Subito dopo il rapporto, le rappresentanze convenute, insieme con i professionisti e artisti dell'Unione provinciale di Roma, si aduneranno in Piazza dell'Esedra, ove si colloceranno dirigendosi a Piazza Venezia.

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura parteciperà con importanti addetti alla celebrazione del 21 Aprile. Sabato, presso la sede confederale, si svolgeranno le assemblee nazionali della Federazione degli impiegati delle aziende agricole e forestali, dei salariati e braccianti, dei coloni e mezzadri, e delle maestranze specializzate di aziende agricole, zootecniche e forestali.

Domènica 21, avrà luogo al Teatro Argentina il Consiglio nazionale della Confederazione, al quale parteciperanno i Segretari delle Federazioni nazionali e i componenti il Consiglio delle Federazioni stesse, i Direttori e i capi dei Servizi confederali, gli Ispettori confederali, i capi degli Uffici di collocamento e i Segretari delle Unioni provinciali, gli Ispettori per il servizio collocamento e il Direttore della Federazione mutua malattia per i lavoratori agricoli.

A conclusione della riunione del Consiglio nazionale, una rappresentanza dei dirigenti sindacali dei lavoratori dell'agricoltura, insieme con le rappresentanze delle altre Confederazioni e i Vicepresidenti delle Corporazioni renderanno omaggio al Duce Fondatore dell'Impero.

Inghilterra e Italia nel Mediterraneo

La frase fatta della «tradizionale amicizia», e la realtà dei disegni egemonici inglesi

Roma, 17 aprile

Continuando la serie degli articoli sulla storia del Mediterraneo, Virgilio Cayla rileva e precisa che il frammentato aiuto che l'Inghilterra ha dato agli Italiani e al loro movimento di unificazione politica passa a torto, nel fuso delle frasi correnti, come l'espressione di una «tradizionale amicizia» fra l'Italia e la Gran Bretagna. La verità è che quell'aiuto fu sempre in funzione del disegno britannico di egemonia in Europa e nel Mediterraneo, e variò quindi secondo il momento e gli interessi.

Venendo all'ultimo periodo, quello del dopoguerra, lo scrittore dice:

«La pace del 1919 trova profondamente mutato il quadro del Mediterraneo. E' scomparso l'impero austro-ungarico con la sua pesante gravitazione sull'Europa. La Russia comunista sembra avere perduto ogni lembo di forza espansiva. La Germania appare tagliata fuori dal Balcani con la barriera della Piccola Intesa. Solo l'Italia si è ingrandita. La pace, pur miserevole, rafforzò le sue posizioni adriatiche ed elevò però naturalmente la sua capacità di azione e la sua influenza nel Mediterraneo. Insieme alla Francia la Gran Bretagna è subito all'opera per tagliare le ali al volo della sua potenza e opporre nuova barriera repressiva. Rinnecciando i trattati firmati, che riconoscono all'Italia il diritto a un giusto posto nel Mediterraneo orientale, le due democrazie imperiali oppongono un diritto greco dell'ultima ora. Respirano così l'Italia dall'Asia Minore mentre si annettano, sotto le mentite vesti

RIDUZIONE PERMANENTE

RIDUZIONE PERMANENTE
 del 50% al 80%
 per le famiglie viaggianti
 in gruppo di almeno 4
 persone (compresi i ragazzi)

Chiedere informazioni e moduli
 della apposita tessera presso la
 Biglietteria delle Stazioni degli Uffici
 C.I.T. e le Agenzie di Viaggio

FERROVIE DELLO STATO

la montagna donde viene il ferro di Narvik sferra nella penombra boreale

ULTIME NOTIZIE

La realtà dei successi tedeschi

Chamberlain e Reynaud rinviando ancora le loro dichiarazioni sugli scacchi subiti nel settore scandinavo

Il ferro svedese passerà per il Baltico

Berlino, 17 aprile. Da fonte competente si dichiara che questa sera che l'occupazione della Norvegia meridionale e centrale procede ormai con ritmo accelerato. Le colonne germaniche hanno raggiunto altri importanti nodi ferroviari ed ora vanno esercitando una pressione insostenibile in ogni senso frantumando e travolgendo la debole resistenza e stringendo in una morsa formidabile il cuore del Paese.

Gli inglesi... oltre il Circolo Polare

Ieri e stamane nel fiord di Oslo, sono stati piazzati cannoni da 300, che costituiscono non solo una potente difesa costiera, ma anche la più efficace protezione dei trasporti che, ad ovest dei famosi campi di mine ed in barba ai sommergibili degli Alleati, continuano ad affluire, dai vari porti del Reich e dalla Danimarca. Perfino al di là del Circolo Polare, reparti tedeschi riescono ancora ad infiggere al nemico perdite gravi.

E' stato annunciato lo sbarco di truppe britanniche a nord di Narvik. Gli altri cinque o sei punti in cui sarebbe sbarcato il "Corpo di spedizione" non sono stati ancora accertati, ma è ferma convinzione di questi circoli militari che essi, in ogni caso, debbano essere a rispettabile distanza dalle basi strategiche occupate dalle truppe germaniche.

Secondo un preteso comunicato ufficiale norvegese, le forze di Re Haakon avrebbero già preso contatto con i contingenti franco-britannici e iniziato l'avanzata contro le posizioni tedesche. Telegrammi dalla frontiera svedese dicono che contatti del genere hanno avuto luogo per la prima volta, in una remota isola, situata all'imbocco del fiord di Narvik. Con ciò — si dichiara a Berlino — non si vogliono naturalmente sottovalutare i propositi di rinvicina degli Alleati. E' ovvio che questi cercheranno in tutti i modi di impedire che il Reich possa sfruttare le posizioni conquistate e fare di Bergen, Stavanger ed Egersund altrettanti basi di offensiva contro la Gran Bretagna. Il popolo tedesco sa che, per respingere il contrattacco, saranno necessari sacrifici anche gravi. Però ha la certezza che le armi germaniche continueranno a rimanere vittoriose ed infine saranno in grado di assestare al nemico colpi mortali.

...se bastassero i discorsi

La propaganda londinese e parigina da 24 ore a questa parte non fa che ripetere le dichiarazioni di Paul Reynaud sottolineando le cifre relative alla sedicente «emulazione» della flotta germanica.

«Neanche a farlo apposta — osserva il collaboratore militare del *Daily Worker* — proprio nelle ultime 24 ore, la Marina britannica ha subito nuove, gravissime perdite tra cui un incrociatore affondato da un bombardiere di Goering, e un cacciatorpediniere distrutto da un sottomarino; circostanza questa che sta ad indicare il grado di vitalità della «mutata» flotta del Reich. Questo, come dimostra l'episodio di Narvik, si è battuta vittoriosamente ovunque e dovunque e soltanto dinanzi a forze sovverchianti, ha potuto essere ridotta al silenzio».

L'agenzia ufficiale si occupa poi delle accuse mosse dalla stampa franco-inglese a quella fascista la quale, nel riferire gli avvenimenti di Norvegia, avrebbe parteggiato e parteggerebbe per il Reich magnificando le vittorie di quest'ultimo e mettendo in dubbio i successi degli alleati. Una scorsa, anche rapida, ai fogli fascisti, permette di constatare la loro assoluta obblivione nell'esporre i fatti e nel valutare. Il guaio è che la verità non può essere modificata o svistata. I tedeschi hanno avuto il torto di effettuare vittoriose operazioni in grande stile e di realizzare con rapidità fulminea i vari obiettivi, mentre i franco-inglesi hanno riportato una serie strabillante di successi che poi essi medesimi hanno dovuto smentire. Ma ciò che ha fatto perdere le staffe alla stampa parigina e londinese è stata la chiara e semplice verità: che la Germania ha fatto tutto ciò che era in suo potere per vincere.

Un discorso di Goebbels

Negli ultimi giorni e Stoccolma sono state diffuse voci secondo le quali la polizia avrebbe proceduto all'arresto di un certo numero di alti ufficiali svedesi che avrebbero svolto attività contro la sicurezza dello Stato. Fra gli altri sarebbe stato arrestato un alto ufficiale che si interessava all'approfondimento dei rapporti culturali fra il Reich e gli Stati nordici. In proposito il *D.N.B.* ha da Stoccolma che l'ufficio informazioni dello Stato svedese comunica che tali voci sono sprovviste di qualsiasi fondamento.

Come si apprende dai circoli competenti svedesi, ha avuto luogo a Stoccolma una riunione di parecchie società interessate alla estrazione ed esportazione dei minerali della Svezia settentrionale. Un rappresentante di una importante società di Kiruna ha dichiarato che anche se il porto di Narvik è causa di un blocco marittimo britannico o della distruzione delle vie di comunicazione dovesse venire meno il traffico dell'esportazione, l'esportazione verso la Germania non verrebbe a soffrire, perché essa continuerebbe tranquillamente e senza ostacoli attraverso il Baltico.

La maggiore richiesta di tonnellaggio sarà facilmente soddisfatta, perché sono a disposizione tutti i vapori che finora hanno fatto servizio per l'Inghilterra. Parecchi armatori si sarebbero dichiarati pronti ad adeguare le loro navi alla nuova situazione.

Dal confine svedese-norvegese, si apprende che nei settori di frontiera, considerati più delicati, le truppe svedesi sono continuamente rafforzate con

complementi giunti dall'interno. La Svezia si astiene rigorosamente dal fornire materiale bellico od altri aiuti alle forze norvegesi.

Un notevole discorso ha pronunciato il Ministro della Propaganda Goebbels che ha illustrato quanto è stato fatto nel campo assistenziale durante il primo anno di guerra. Le offerte sono state superiori a quelle degli altri anni e complessivamente a circa tre miliardi di marchi pari a circa venti miliardi di lire. Goebbels ha colto l'occasione per pronunciare un'aperta serrata requisitoria contro le plutocrazie occidentali che vorrebbero annientare il Terzo Reich, il quale soprattutto per le sue istituzioni sociali venne considerato fin dal principio come il mortale nemico del capitalismo reazionario britannico. La guerra che è stata imposta alla Germania è una guerra di popolo nel più alto senso della parola e il popolo tedesco, che ne è pienamente consapevole, sa che una sconfitta verrebbe dire la fine di tutto e di tutti. Ma sa anche, anzi è certo, che una sconfitta non è possibile. Le guerre si vincono con le armi e non con le offensive cartacee: e le armi germaniche, sono invincibili.

TAULERO ZULBERTI

Amare consolazioni londinesi

I Domini dovranno far sacrifici - La Norvegia "tagliata in due" - Pericolosi incitamenti alla Svezia

Londra, 17 aprile. Stamane il Sovrano ha presieduto un consiglio privato della Corona a Buckingham Palace. Nel pomeriggio il Sovrano ha ricevuto in udienza il Primo Lord dell'Ammiragliato.

Si annuncia che le dichiarazioni sulle operazioni in Norvegia che il Primo Ministro Chamberlain avrebbe dovuto fare lunedì e che erano state rinviate ad oggi, verranno forse fatte soltanto domani.

Sir Neville Henderson ex Ambasciatore britannico a Berlino ha pronunciato un discorso in cui è detto che per vincere la Germania potente nemico di cui sarebbe errore svalutare la forza, occorreranno non solo gli unanimi sforzi di tutto il popolo britannico, ma sarà necessario che i Domini aumentino il loro contributo alla causa comune. Sir Neville Henderson ha elogiato l'organizzazione della Germania ed ha poi affermato che sarebbe folle sperare che il popolo tedesco si ribelli contro Hitler o contro il nazismo. In quanto a previsioni sulla durata della guerra, ha detto che sono dubbie.

Dal punto di vista della situazione strategica ha fatto grande impressione a Londra l'annuncio che unità tedesche, partite dal porto di Trondheim, sono giunte a Stoccolma, sulla frontiera svedese. Il *Daily Express* in un messaggio da Stoccolma scrive che con questa mossa la Norvegia è stata tagliata in due.

Il Ministro della Guerra Economica Cross, parlando a Sheffield sempre nel quadro d'una propaganda tendente a riversare sulla Germania la responsabilità d'una eventuale estensione del conflitto nel settore nord europeo ha espresso l'opinione che entro un mese la Germania possa attaccare la Svezia ed ha consigliato questo Paese a non lasciarsi cogliere alla sprovvista.

Concludendo, il Ministro ha festivamente detto: «Noi siamo pronti ad aiutare la Svezia, ma la Svezia deve essere pronta a difendere se stessa».

C. P.

Gli allarmi francesi vanno dal Nord ai Balcani

Parigi, 17 aprile. Le dichiarazioni del Presidente del Consiglio Paul Reynaud sulla situazione navale e militare sono state rinviate a domani. La riunione pomeridiana del Senato in comitato segreto durante la quale ha parlato il Ministro della Difesa Nazionale Daladier, è stata sospesa e rinviata a domani.

Secondo i critici militari parigini, la guerra in Norvegia entra in una nuova fase. «Operazioni lunghe» — scrive il Generale Dural sul *Journal des Debats* — delicate, difficili, che devono tuttavia essere condotte rapidamente, perché non diventino impossibili. La nuova fase prevista è quella dei combattimenti sul territorio norvegese; fase molto complessa e gravida di incognite. La situazione nell'Europa del nord rimane quindi, per il momento, senza cambiamenti sostanziali, né si prevede quando le azioni desiderate dagli alleati potranno avere inizio.

L'attenzione si rivolge pertanto verso altri eventuali fronti. I giornali parlano con troppa insistenza di «minacce sull'Ungheria», di «minacce sulla Jugoslavia» e si occupano con preoccupazione della Romania. Ne mancano nei riguardi dell'Italia e dell'Albania. L'attacco all'Italia e all'Albania, dopo l'ultimo brillante successo degli anglo-francesi in Norvegia, vuole una violazione della neutralità balcanica.

Questa sera una nota dell'ufficio Agence Radio, sostiene che è necessaria «la più stretta solidarietà fra i Paesi balcanici», solidarietà che dovrebbe essere... antifascista.

Per quanto riguarda la Romania, si nota che se la Germania potesse disporre pacificamente a mezzo di trattative commerciali o militari, si libererebbe della stretta degli alleati. Necessità urgente, quindi, per i franco-inglesi di considerare la Romania come un obiettivo di capitale importanza.

Non si escludono a Parigi sorprese sul fronte occidentale. Oggi circolano voci assai strane sui propositi franco-britannici, quasi che la Linea Sigfrido non fosse più salda che mai.

F. M.

L'Aviazione tedesca all'offensiva

Posizioni ovunque rafforzate - Bombardamenti eseguiti dalla Flotta inglese

Amsterdam, 17 aprile. Le caratteristiche della giornata sono:

1. L'aumentata aggressività nel Mare del Nord dell'Aviazione germanica la quale, avendo ormai messo a punto l'organizzazione difensiva, passa all'offensiva, attaccando un po' dappertutto nel Mare del Nord e sulle coste della Norvegia, i convogli e le squadre inglesi;

2. L'aumentata celerità dell'occupazione militare tedesca, la quale ormai dilaga dai centri iniziali di occupazione verso l'interno della Norvegia e già prende in mano le grandi linee ferroviarie e stradali dei comuni;

3. Il silenzio di Londra e di Parigi, le quali di fronte all'eloquenza dei fatti, non riescono più a tenere in piedi il giuoco della loro propaganda.

La evidenza del successo germanico ha ormai convinto anche i Paesi neutrali e comincia a riflettersi nei commenti degli organi più seri della stampa.

Tre volte durante la giornata di oggi elementi della flotta inglese hanno bombardato Narvik e le due località di Ankenes e Oylund nel fondo del fiordo. Un incrociatore leggero britannico ha, lungamente sparato contro i boschi di Dallanger, con grande spavento dei 120 abitanti della regione, tutti pacifici boscaioli e pescatori di aringa.

Non risulta finora che gli inglesi si siano decisi a sbarcare. Comunque le truppe tedesche occupano salde posizioni trincerate e la ferrovia Narvik-Korvold è del tutto controllata dai tedeschi i quali sono regolarmente riforniti di viveri e di munizioni dall'aviazione. Le forze di Trondheim dopo avere raggiunto il confine svedese stanno costruendo una linea trincerata che i soldati hanno francamente battezzata la «linea di Churchill». I contingenti tedeschi che hanno occupato Stokelspad stanno costruendo anche essi un'altra linea più a nord.

L'azione della Flotta tedesca per la impresa in Norvegia

Un'esposizione riassuntiva dell'Ammiragliato germanico

Roma, 17 aprile. L'Ammiragliato germanico ha risposto con un dispaccio telegrafico ad un quesito della *Tribuna* sulle operazioni navali che hanno portato alla occupazione del sud-est della Norvegia. «L'azione tedesca — ha risposto l'Ammiragliato tedesco — ad analogia domanda — ebbe principalmente il fine di frustrare i piani degli alleati contro la Norvegia e cioè quello di attaccare via e di distruggere il blocco economico. Solo come secondo scopo si poneva la questione dell'importanza delle basi norvegesi per la flotta e l'arma aerea germanica. Le azioni degli alleati contro la Norvegia determinate da un lato dalla notevole perdita di prestigio, dall'altro anche dalla necessità di creare per essi, colà, delle basi militari, si erano in azione tedesca avvenuta appena in tempo per prevenire le intenzioni degli alleati. E occorre aggiungere che è provato come gli alleati non solo progettassero una vasta impresa contro la Norvegia, ma che ne avevano già iniziata la attuazione per cui il passo tedesco ha preceduto di poche ore quello franco-inglese.

«Le condizioni atmosferiche hanno reso estremamente difficile l'attuazione del piano strategico: ciò non solo per la flotta e l'arma aerea germanica, ma, naturalmente, anche per quelle inglesi. Le cattive condizioni di visibilità, però, furono vantaggiose alle forze armate tedesche in quanto l'occupazione poté essere effettuata fuori della vista della flotta alleata operante in quella zona. Lo stesso vale anche per le forze aeree che, però, poterono presto superare le difficoltà iniziali ed esercitare, come fanno tuttora, il controllo sui territori norvegesi».

Alla domanda quali misure la Germania abbia preso per proteggere le basi norvegesi dagli attacchi nemici, la risposta è stata la seguente: «Gli impianti difensivi delle basi occupate, che vennero immediatamente posti in efficienza dalle truppe tedesche, come pure il disarmamento dei sommergibili innanzi alle coste e forti sbarramenti di mine hanno reso possibile respingere con successo, attacchi effettuati dagli alleati provenienti dal mare. L'arma antiaerea e quella aerea proteggono contemporaneamente e in piena misura i territori occupati, dal momento che il nemico tenta di operare per via terra e via mare.

Quanto alla cosiddetta battaglia dello Skager-Rak, essa rappresentò «una notizia di propaganda delle Potenze occidentali, altrettanto falsa quanto stolta, a meno che non si voglia designare come una battaglia l'annientamento dei sommergibili britannici di stanza nello Skager-Rak. L'unico contatto di combattimento avvenuto tra forze pesanti si è avuto nella mattina del 9 aprile nella zona delle isole Lofot, nelle quali forze pesanti tedesche si incontrarono con la nave da battaglia britannica *Renown*. La *Renown* venne danneggiata gravemente, mentre le forze navali germaniche rimanevano intatte».

L'Ammiragliato germanico, rilevato che l'azione delle Forze Armate tedesche ha rappresentato «nella sua proporzione e nella tempestività della sua attuazione, un fatto unico nella storia della guerra», così continua: Politicamente, essa costituisce una grave sconfitta delle Potenze occidentali. Militarmente significa un avvicinamento delle basi di operazioni tedesche verso la Gran Bretagna, di circa la metà della distanza fino ad ora esistente. I vantaggi militari sono evidenti».

Un accordo economico tra Belgrado e i Sovieti

Budapest, 17 aprile. (F.V.D.) Viva l'impressione ha prodotto a Budapest la notizia, giunta questa sera, del comunicato emesso dal Governo jugoslavo che informa dell'avvenuto accordo economico fra Belgrado e i Sovieti. Le trattative continueranno a Mosca, sotto la direzione dell'ex Ministro delle Finanze Georgievic per la conclusione di un trattato

Quattro ricoveri britannici distrutti sul Fronte Occidentale

Berlino, 17 aprile. Il Gran Quartiere Generale comunica:

Sul fronte occidentale a sud ovest di Metz nostri reparti di artileria hanno fatto saltare in aria quattro ricoveri nemici. Hanno massacrato la guarnigione composta di 50 soldati britannici ed hanno riportato prigionieri, armi e munizioni come bottino.

I Bollettini francesi

Parigi, 17 aprile. Il Bollettino di stamane reca: «Nulla da segnalare».

Il bollettino serale dice: Alla fine della notte scorsa, attività degli elementi di conflitto nella regione ad ovest dei Vosgi.

La Lotteria di Tripoli

Non meno di 3 milioni e di un milione rispettivamente al primo e secondo premio.

Roma, 17 aprile. Il Comitato di Direzione delle Lotterie nazionali, nella adunanza del 12 ha stabilito che il primo premio della Lotteria di Tripoli per la manifestazione in corso non sia inferiore a tre milioni di lire, e il secondo premio non inferiore a un milione di lire, qualunque sia il ricavato della vendita dei biglietti.

Ha stabilito inoltre di attribuire i seguenti premi ai venditori dei biglietti stessi: lire 70 mila al venditore del biglietto vincente il primo premio, e lire 120 mila a quello del secondo premio.

La Romania vuole essere arbitra di decidere della propria sorte

Severe misure di controllo sugli stranieri - Le garanzie di sicurezza per la navigazione sul Danubio - L'«unione sacra», intorno a Re Carol

Bucarest, 17 aprile. Importantissime decisioni sono state prese, stasera, in una riunione straordinaria del Consiglio dei Ministri. Su proposta del Presidente del Consiglio Tatarescu, il Ministro degli Interni è stato autorizzato ad adottare speciali provvedimenti per esercitare il più severo controllo sull'entrata e sul soggiorno in Romania degli stranieri.

Inoltre, il Ministro degli Interni è stato incaricato di proibire qualsiasi azione di propaganda che sia ritenuta incompatibile con la neutralità di tali paesi.

Il Ministro degli Esteri Gafencu ha esposto quindi i provvedimenti — istituiti oggi a Belgrado — presi per garantire la sicurezza della navigazione danubiana.

Le deliberazioni del Consiglio dei Ministri per il controllo degli stranieri in Romania, stanno a dimostrare come il Governo non intenda lasciare libera alcuna attività che possa nuocere alla neutralità del Paese. Negli ultimi tempi, infatti, gli stranieri che hanno preso domicilio in Romania sono saliti di numero in modo impressionante.

Tutti gli allarmi della Capitale e dei centri più importanti del Paese sono sempre pieni di forestieri, che evidentemente spingono una attività adreale all'attuale eccezionale momento internazionale. Per quanto riguarda, poi, la propaganda, si crede che, con le deliberazioni di stasera, sarà anche vietata la pubblicazione dei bollettini di propaganda che viene fatta ora dalle Legazioni dei Paesi belligeranti nonché l'invio ai privati di ogni specie di materiale polemico-propagandistico.

Il *Semnalul* pubblica stasera una significativa nota editoriale con la quale richiama l'attenzione sul fatto che «soltanto i romeni hanno il diritto di decidere della loro sorte e che nessuno potrà negare loro tale diritto». Proseguendo, il giornale afferma che «oggi che nel mondo si decide forse la sorte di alcuni popoli, i romeni possono essere arbitri della propria sorte, perché nessuna ingerenza straniera può limitare la loro libertà di decisione e di azione. La propaganda straniera deve essere quindi respinta, in quanto ha lo scopo di indurre le decisioni romene ed i mezzi per attuarle».

Con decreto odierno, Re Carol ha nominato consigliere reale Jon Mihalache, già presidente del partito nazionale dei contadini e Ministro degli Interni nel 1928. La nomina viene molto commentata in tutti i circoli politici, nel quali fino a qualche tempo fa Mihalache era considerato un leale ma tenace oppositore del Regime autoritario attualmente in vigore in Romania.

Si crede però ora che il Mihalache, che è veramente una personalità politica di primo piano, abbia accettato di fare parte del partito nazionale unico detto del Fronte della Rinascente Nazionale. Egli è stato ricevuto in lunghissima udienza dal Sovrano.

I giornali riproducono, con grande rilievo, le dichiarazioni che il Ministro della Propaganda, Giurescu, ha fatto alla stampa italiana prima di lasciare Roma. Il *Semnalul*, commentando le parole dette da Giurescu, dice che un accordo culturale italo-romeno, scrive che tale accordo corrisponda al grande attaccamento che il popolo romeno ha per la cultura italiana.

Il Senato romeno ha approvato la legge con la quale viene concesso ad una grande società tedesca lo sfruttamento di trentaquattromila ettari di foreste romene.

Le esportazioni belghe nel Reich

Bruxelles, 17 aprile. I negoziati che si sono svolti a Bruxelles, tra le Delegazioni belga e tedesca, hanno condotto alla fissazione dei contingenti di esportazione compatibilmente con le misure prese dal Belgio per il suo approvvigionamento e per la salvaguardia della sua neutralità. La Delegazione tedesca ha fatto sapere che sotto riserva dell'esecuzione effettiva delle esportazioni previste verso la Germania il Governo del Reich avrebbe autorizzato a portare dai venti al sessanta per cento gli antichi contingenti di carbone destinati al Belgio.

Un accordo economico tra Belgrado e i Sovieti

Budapest, 17 aprile. (F.V.D.) Viva l'impressione ha prodotto a Budapest la notizia, giunta questa sera, del comunicato emesso dal Governo jugoslavo che informa dell'avvenuto accordo economico fra Belgrado e i Sovieti. Le trattative continueranno a Mosca, sotto la direzione dell'ex Ministro delle Finanze Georgievic per la conclusione di un trattato

La Lotteria di Tripoli

Non meno di 3 milioni e di un milione rispettivamente al primo e secondo premio.

Roma, 17 aprile. Il Comitato di Direzione delle Lotterie nazionali, nella adunanza del 12 ha stabilito che il primo premio della Lotteria di Tripoli per la manifestazione in corso non sia inferiore a tre milioni di lire, e il secondo premio non inferiore a un milione di lire, qualunque sia il ricavato della vendita dei biglietti.

Ha stabilito inoltre di attribuire i seguenti premi ai venditori dei biglietti stessi: lire 70 mila al venditore del biglietto vincente il primo premio, e lire 120 mila a quello del secondo premio.

La Romania vuole essere arbitra di decidere della propria sorte

Severe misure di controllo sugli stranieri - Le garanzie di sicurezza per la navigazione sul Danubio - L'«unione sacra», intorno a Re Carol

Bucarest, 17 aprile. Importantissime decisioni sono state prese, stasera, in una riunione straordinaria del Consiglio dei Ministri. Su proposta del Presidente del Consiglio Tatarescu, il Ministro degli Interni è stato autorizzato ad adottare speciali provvedimenti per esercitare il più severo controllo sull'entrata e sul soggiorno in Romania degli stranieri.

Inoltre, il Ministro degli Interni è stato incaricato di proibire qualsiasi azione di propaganda che sia ritenuta incompatibile con la neutralità di tali paesi.

Il Ministro degli Esteri Gafencu ha esposto quindi i provvedimenti — istituiti oggi a Belgrado — presi per garantire la sicurezza della navigazione danubiana.

Le deliberazioni del Consiglio dei Ministri per il controllo degli stranieri in Romania, stanno a dimostrare come il Governo non intenda lasciare libera alcuna attività che possa nuocere alla neutralità del Paese. Negli ultimi tempi, infatti, gli stranieri che hanno preso domicilio in Romania sono saliti di numero in modo impressionante.

Tutti gli allarmi della Capitale e dei centri più importanti del Paese sono sempre pieni di forestieri, che evidentemente spingono una attività adreale all'attuale eccezionale momento internazionale. Per quanto riguarda, poi, la propaganda, si crede che, con le deliberazioni di stasera, sarà anche vietata la pubblicazione dei bollettini di propaganda che viene fatta ora dalle Legazioni dei Paesi belligeranti nonché l'invio ai privati di ogni specie di materiale polemico-propagandistico.

Il *Semnalul* pubblica stasera una significativa nota editoriale con la quale richiama l'attenzione sul fatto che «soltanto i romeni hanno il diritto di decidere della loro sorte e che nessuno potrà negare loro tale diritto». Proseguendo, il giornale afferma che «oggi che nel mondo si decide forse la sorte di alcuni popoli, i romeni possono essere arbitri della propria sorte, perché nessuna ingerenza straniera può limitare la loro libertà di decisione e di azione. La propaganda straniera deve essere quindi respinta, in quanto ha lo scopo di indurre le decisioni romene ed i mezzi per attuarle».

Con decreto odierno, Re Carol ha nominato consigliere reale Jon Mihalache, già presidente del partito nazionale dei contadini e Ministro degli Interni nel 1928. La nomina viene molto commentata in tutti i circoli politici, nel quali fino a qualche tempo fa Mihalache era considerato un leale ma tenace oppositore del Regime autoritario attualmente in vigore in Romania.

Si crede però ora che il Mihalache, che è veramente una personalità politica di primo piano, abbia accettato di fare parte del partito nazionale unico detto del Fronte della Rinascente Nazionale. Egli è stato ricevuto in lunghissima udienza dal Sovrano.

I giornali riproducono, con grande rilievo, le dichiarazioni che il Ministro della Propaganda, Giurescu, ha fatto alla stampa italiana prima di lasciare Roma. Il *Semnalul*, commentando le parole dette da Giurescu, dice che un accordo culturale italo-romeno, scrive che tale accordo corrisponda al grande attaccamento che il popolo romeno ha per la cultura italiana.

Il Senato romeno ha approvato la legge con la quale viene concesso ad una grande società tedesca lo sfruttamento di trentaquattromila ettari di foreste romene.

Concorso a borse di studio per ingegneri che aspirino alla carriera mineraria

Roma, 17 aprile. Allo scopo di favorire la formazione di ingegneri specializzati nella tecnica mineraria, il Ministero delle Corporazioni bandisce un concorso a borse di studio annuali di lire 16 mila ciascuna, da conferire a laureati in ingegneria, che aspirino alla carriera mineraria con l'obbligo della frequenza di corsi pratici della durata di un anno da svolgersi presso aziende minerarie. Potranno partecipare gli aspiranti che al 1.º luglio p. v. data fissata per l'inizio del primo corso, non abbiano superato gli anni 32. Le domande dovranno pervenire al Ministero delle Corporazioni non oltre il 30 maggio p. v.

Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi al Ministero delle Corporazioni, Ispettorato superiore delle miniere.

Armando Marza direttore respons. Piero Pedersa redattore capo.

La fine del Corso di addestramento per Sottufficiali della Milizia

Roma, 17 aprile. Ha avuto termine stamane il secondo Corso della Scuola di addestramento per sottufficiali della Milizia, con esercitazioni di maneggio, pratica di armi, manovre di squadra e canto degli inni reggimentari. Il Sottosegretario di Stato Magagnoli ha parlato ai sottufficiali del Corso e agli istruttori della Scuola, portando loro il saluto del Capo di Stato Maggiore della Milizia. Il Battaglione Scuola ha quindi reso omaggio al Sottosegretario dei Caduti Legionari, nella sede del Comando Generale della M.V.S.N.

Concorso a borse di studio per ingegneri che aspirino alla carriera mineraria

Roma, 17 aprile. Allo scopo di favorire la formazione di ingegneri specializzati nella tecnica mineraria, il Ministero delle Corporazioni bandisce un concorso a borse di studio annuali di lire 16 mila ciascuna, da conferire a laureati in ingegneria, che aspirino alla carriera mineraria con l'obbligo della frequenza di corsi pratici della durata di un anno da svolgersi presso aziende minerarie. Potranno partecipare gli aspiranti che al 1.º luglio p. v. data fissata per l'inizio del primo corso, non abbiano superato gli anni 32. Le domande dovranno pervenire al Ministero delle Corporazioni non oltre il 30 maggio p. v.

Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi al Ministero delle Corporazioni, Ispettorato superiore delle miniere.

La fine del Corso di addestramento per Sottufficiali della Milizia

Roma, 17 aprile. Ha avuto termine stamane il secondo Corso della Scuola di addestramento per sottufficiali della Milizia, con esercitazioni di maneggio, pratica di armi, manovre di squadra e canto degli inni reggimentari. Il Sottosegretario di Stato Magagnoli ha parlato ai sottufficiali del Corso e agli istruttori della Scuola, portando loro il saluto del Capo di Stato Maggiore della Milizia. Il Battaglione Scuola ha quindi reso omaggio al Sottosegretario dei Caduti Legionari, nella sede del Comando Generale della M.V.S.N.

Concorso a borse di studio per ingegneri che aspirino alla carriera mineraria

Roma, 17 aprile. Allo scopo di favorire la formazione di ingegneri specializzati nella tecnica mineraria, il Ministero delle Corporazioni bandisce un concorso a borse di studio annuali di lire 16 mila ciascuna, da conferire a laureati in ingegneria, che aspirino alla carriera mineraria con l'obbligo della frequenza di corsi pratici della durata di un anno da svolgersi presso aziende minerarie. Potranno partecipare gli aspiranti che al 1.º luglio p. v. data fissata per l'inizio del primo corso, non abbiano superato gli anni 32. Le domande dovranno pervenire al Ministero delle Corporazioni non oltre il 30 maggio p. v.

Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi al Ministero delle Corporazioni, Ispettorato superiore delle miniere.

La fine del Corso di addestramento per Sottufficiali della Milizia

Roma, 17 aprile. Ha avuto termine stamane il secondo Corso della Scuola di addestramento per sottufficiali della Milizia, con esercitazioni di maneggio, pratica di armi, manovre di squadra e canto degli inni reggimentari. Il Sottosegretario di Stato Magagnoli ha parlato ai sottufficiali del Corso e agli istruttori della Scuola, portando loro il saluto del Capo di Stato Maggiore della Milizia. Il Battaglione Scuola ha quindi reso omaggio al Sottosegretario dei Caduti Legionari, nella sede del Comando Generale della M.V.S.N.

Concorso a borse di studio per ingegneri che aspirino alla carriera mineraria

Roma, 17 aprile. Allo scopo di favorire la formazione di ingegneri specializzati nella tecnica mineraria, il Ministero delle Corporazioni bandisce un concorso a borse di studio annuali di lire 16 mila ciascuna, da conferire a laureati in ingegneria, che aspirino alla carriera mineraria con l'obbligo della frequenza di corsi pratici della durata di un anno da svolgersi presso aziende minerarie. Potranno partecipare gli aspiranti che al 1.º luglio p. v. data fissata per l'inizio del primo corso, non abbiano superato gli anni 32. Le domande dovranno pervenire al Ministero delle Corporazioni non oltre il 30 maggio p. v.

S.T.I.P.E.L.
SOCIETA' TELEFONICA INTERREGIONALE PIEMONTESE E LOMBARDA
Sede Sociale TORINO - Capitale inter. versato L. 275.000.000

AVVISO
ai portatori delle obbligazioni ipotecarie S. T. I. P. E. L. 6 %

Si avvertono i possessori di tutte le Obbligazioni 6% emesse dalla S.T.I.P.E.L. secondo la deliberazione dell'Assemblea Straordinaria del 21 giugno 1928-VII convocata dal R. Tribunale di Torino con decreto del 21 giugno 1928-VII che è stato deliberato di procedere alla estinzione di tutte le obbligazioni suddette ancora in circolazione, dal 23 aprile p. v. Conseguentemente i suddetti obbligazionisti sono invitati a presentare i titoli obbligazionari, per l'estinzione del loro importo dal giorno 23 aprile al giorno 4 maggio corrente anno, agli sportelli delle:

CASSE SOCIALI in TORINO e MILANO
e delle seguenti Banche:
BANCA DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - ISTITUTO DI CREDITO DI TORINO - BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCA POPOLARE COOPERATIVA ANONIMA DI NOVARA - BANCA AMBROSIANA - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA AGRICOLA LA MILANESE - BANCA LOMBARDA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

e delle:
SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI - SOCIETA' TORINESE ESERCIZI TELEFONICI «S.T.E.T.»
All'atto della presentazione dei titoli sarà adoperata la cedola relativa al semestre 1º novembre 1939-30 aprile 1940-XVIII, in lire 15.000 per titoli nominativi ed in lire 15.350 per titoli al portatore.
Le somme dovute agli obbligazionisti che non avranno presentato i titoli nel termine suddetto, e che dal 30 aprile corrente anno sono state costituite in deposito presso la Banca Commerciale Italiana, saranno depositate a loro disposizione presso la Banca Commerciale Italiana, costituita quale rappresentante degli obbligazionisti nel regolamento di estinzione delle obbligazioni.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il presente avviso è stato pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale del Regno» del 22 gennaio 1940-XVIII.

SUPER SAPOL
B E R T E L L I

LA MEDICINA

La «medicina» di cui intendo parlare non ha nulla a che vedere col medico e con lo speciale.

A Ursina, mio paese nativo nel cuore del Logudoro, almeno ai tempi della mia infanzia gli speciali non avevano diritto di cittadinanza. Il medico c'era, ma per figura: possedeva terre e frantoi, senza di che non sarebbe campato di sicuro, e impiegava la scienza in usi di cui non si accorgeva. Tutti lo rispettavano, sapevano che era un'arca di scienza, ma se capitava un maluno caparbio — milza enfiata, tumore o gran cerchio a suon di chiacchiere, o alla comare grande «fautrice» di «medicina» a suon di gesticolamenti e di erborii.

Come per lo spiritismo, non ogni individuo si prestava a esercitare con efficacia la «medicina», cioè questo potere occulto che aveva un esteso raggio d'azione e che si applicava, sotto varia forma e coi mezzi più svariati, tanto alle bestie che ai cristiani, ai malanni piccoli come a quelli grossi, visibili e invisibili (epperò più maligni) fisici e spirituali.

Questi individui privilegiati, rari assai, uno per ogni due generazioni, godevano dell'unanime rispetto: un rispetto che rasentava la venerazione; vivevano senza pensieri, grazie alle ricche regalie con che bifolchi e pastori volevano tenerli propizi; non conoscevano per sé né letture né libri. Erano tuttavia, malgrado la vita sfacciatata, secchi come rami potati, certo costretti dal fuoco divino. Avevano in genere lunghi nasi, atti ad essere ficcati a fondo nelle altrui interiorie, e altrettante lunghe mani, occhi inavanti e ardenti, chiome profisse e aggrovigliate.

Non ancora la calvizie ha illuminato le mie tempie, né le canizie le ha rese venerande; eppure io stesso, che oggi rido di certe fedi da trogloditi, ho creduto ciecamente agli effetti della «medicina», li ho subiti e ho avuto la fiera presunzione di provarli. Anzi, siccome si risale ai tempi in cui mio padre era perseguitato dalla fissazione di darmi un'arte, tra l'infanzia e la prima giovinezza, poco mancò che io non esercitassi vita naturale durante la «medicina» senza essere medico, e fra l'universale considerazione, anziché il giornalismo, eroce e deliziosa.

A tre anni, secondo mia nonna, ero tanto bello che le donne incinte mi fissavano avidamente e le vecchie: «Benedetta» — dicevano — la donna che ti portò nel grembo! Ma perché appunto i colpi d'occhio erano frequentissimi. Di tanto in tanto, senza ragione apparente, ammalavo, dimagrivo e imbruttivo. Il medico non ci capiva un'acca, e allora si ricorreva a coloro che sapevano «fare la medicina». Subito dopo lo scongiuro, (che consisteva nel versare un po' di acqua santa in un bicchiere d'ovvero un occhio di buco fatto di pietra, e nel borbottare parole strane che non capivo) ritornavo come prima.

Una volta però il colpo d'occhio fu terribile. Si diceva che mi avesse colpito una mendicante iraca cui era stato negato un pane d'orzo mentre si sfiorava. O una bisca grigia che era stata veduta alcuni giorni prima sulla pietra del pozzo. Il fatto è che io deperivo sempre più e neppure l'infallibile «medicina» era valsa a qualcos.

Bisognava trovare subito un rimedio, che il sacerdote aveva già la corda del campanone in mano e il flegma me gli palava le ascelle per la cassa, o le comari rifornivano il serbatoio delle lagrime. Finalmente si scoprì che questa volta, tanto per cambiare, non ero tettato, ma indemoniato, semplicemente.

Ora si spiegava tutto: quel mio piangere a occhi strizzati e a gola spalancata, quel tirar pugni e calci e far bocacce e peggio a chi pietoso veniva a visitarmi e a tassarli. Contro gli spiritacci che mi erano incorporati, non v'era che un rimedio: l'acqua santa! Messomi il vestito delle feste, il babbo e la mamma mi portarono in chiesa seguiti dal sindaco boaninista, dal beccchino, e da una larga rappresentanza di compari (caprai e bifolchi) e di comari (venerande mediche del malocchio, manipolatri d'erbe virtuose e mangerecce). Alcuni, vedendo passare il bizzarro corteo, lanciavano dalla finestra pietre pentole e manciate di sale. Altri si segnavano in fretta, con la testa nel collo. Io urlavo, scalcavo, tentavo di mordere il naso della mamma che mi stringeva tra le braccia per non farmi scappare. In chiesa il parroco si affrettò a tuffarmi nell'acquasanta, nudo nudo, fino alle orecchie. Io mi dimenavo, piangevo, urlavo... da quell'indemoniato che ero.

Il parroco leggeva in un libro stampato, a voce alta; tratto tratto s'interrompeva per toccarmi con la stola. Gli accompagnatori e le accompagnatrici salmodiavano, tutti compresi della gravità del rito. Brusamente l'esorcismo, che durava da un'ora, fu interrotto da Leo Mangiasale il sanguinario, che, tutto stralunato, si mise a gridare: «Eccoli, eccoli i demoniaci! Escono a forma d'arco di fuoco dalla porta grande. Guardate!».

Subito dopo i demoni, anche gli altri mi lasciarono, ed io smisi di strepitare, mezzo sfinito.

Ero salvo, ma a qual prezzo! Che non mi sia buscata una broncopolmonite doppia in pieno inverno e con quel bagno d'acqua diaccia: quello fu il miracolo vero, oltre che il miglior collaudo dei miei polmoni...

Più tardi, nell'adolescenza, ebbi modo di apprezzare il potere della «medicina» non più sulla mia persona ma su altri. Un mio lontano parente, Cecco Tripanera, grosso e grasso come un buio, si vantava di estirpare i porri cicciosi anche a un miglio di distanza, a qualunque individuo e in qualsiasi punto.

Capitò una bella infiorescenza di queste rotonde protuberanze proprio sul muso di due cavallini da corsa gemelli, vera promessa dagli stinchi sodi e rititi, proprietà di un vicino ricco di giare.

Certo del fatto suo, il parente porri-fugo, interpellato, non volle muoversi di casa. Aspettò che tirasse il fiato un vecchio ciabattino sull'orlo della fossa, e, all'ultimo rintocco della campana da morto, raccolse sulla strada un pizzico di polvere, lo sparse a croce e borbottò queste profonde parole: «Come s'è sciolta dal corpo l'anima di Peppè il ciabattino, così si sciolgono i piselli di ciccio dal muso dei due polledri!». Nello stesso istante i porri schiatarono come ceci secchi sulle braccia e si sciolsero in sangue. Non io vidi il miracolo, ma mi fu riferito e ci credetti.

Cecco Tripanera crebbe ai miei occhi a dismisura, in largo e in lungo, con le dovute proporzioni. Ero avido di sapere e d'imparare e acquistai, grazie al suo aiuto, una cultura «medica» non indifferente. Fu lui, ad esempio, che m'insegnò a far la «medicina» ai cani. «Prendi una scaglia di pietra focia, involgila in una foglia di rovo e mettila sotto la lingua. Puoi star sicuro che anche i mastini di Azara ti lasceranno passare senza rizzar le orecchie o muovere seccola». E così fece per convincermi coll'esempio. Mani in tasca, passo franco, testa ritta, entrò nella rancia guardata da Pelonero, il più feroce mastino ch'io abbia mai conosciuto. Un brontolio roco, tosto ringoiato, fu tutto.

Forse della fede che smuove le montagne, volli subito tentare la prova con cani di minor calibro. E mi riuscì. Dominati dalla mia sicurezza di padrone, i feroce guardiani restarono immobili senza fiatare e mi lasciarono anche pizzicare al muso gonfio di zucchero e ai melograni sanguinanti. Ma quando la fama di certi fichi dal

miele in vetta mi attirò verso la tancia di Pelonero, non valse però la gola né la spocchia ad arrestare il salto feroce della bestia che schizzava fiamme dagli occhi, tondi. Non unghioni ma arpioni mi si ficcarono nella carne, e devo ancora benedire il muso pronto e accorto se non assaggiavo fino in fondo lo stileto acuminato delle zanne. Altro che fichi e miele...

Quando, verde di paura e più di rabbia, volli dire il fatto mio a Tripanera e sbavargli sul muso tutto il mio scetticismo e il mio scontento, il compare foderato di strutto non si scompose: «Pensavi ai fichi, all'occhio, e tutto ingolosito, avevi pure l'acquolina in bocca. Non è così, babbo?». «E' così!». E allora, somaroni, va da sé che la pietra ti s'è smossa».

A dire il vero mi si smosse qualcosa, più della pietra. E nessuno, per miracolo che fosse, riuscì a fissare la mia fede primitiva, squagliata tutta a un tratto come il miele dei fichi che sapevano di sangue...

STANIS RUINAS

GIORNALE DI BORDO DI UNA CARBONIERA INGLESE IN CONVOGLIO

L'INSIDIA DELLA NOTTE

Ore interminabili di incubo dal tramonto all'alba, quando gli uomini di guardia, sottoposti ad un'attenzione continua, snervante, esasperante, scrutano ogni onda, ogni fosforescenza dell'acqua, ogni ombra che credono di scorgere trattenendo tutte le volte il respiro

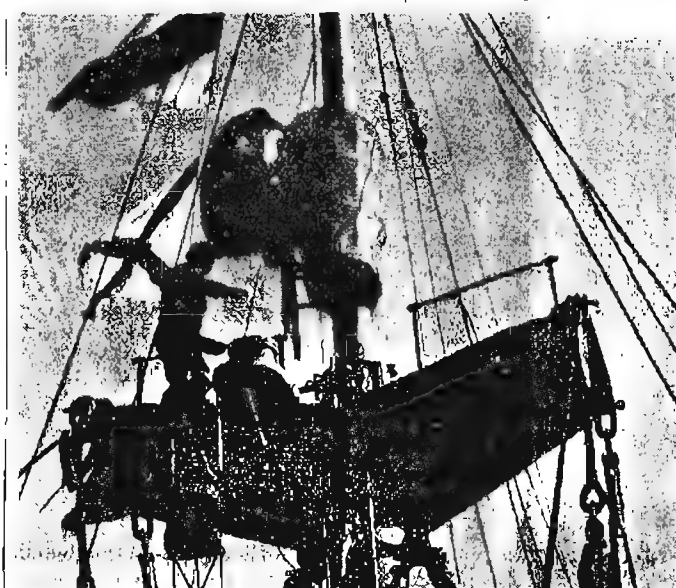
3. Gibilterra, aprile

Nella mia seconda corrispondenza con i lettori domando a me stesso: «chi potrà dormire questa notte? Perché nessuno...».

La navigazione in convoglio, che offre la massima percentuale di sicurezza sia agli uomini che alle navi dagli eventuali attacchi aerei e sottomarini, nasconde tuttavia il suo dramma, la sua avventura più pericolosa nello scioglimento della notte sul mare.

Durante le ore buie dal tramonto all'alba le insidie della guerra ingigantiscono nella mente degli uomini di guardia per cui ogni onda, ogni fosforescenza dell'acqua, ogni ombra che si crede di vedere sul mare, trattenono i battiti del cuore di chi ha la responsabilità della notte.

Sui ponti di comando vigilano gli ufficiali, continuamente attenti all'acqua che scorre intorno alle navi e alle

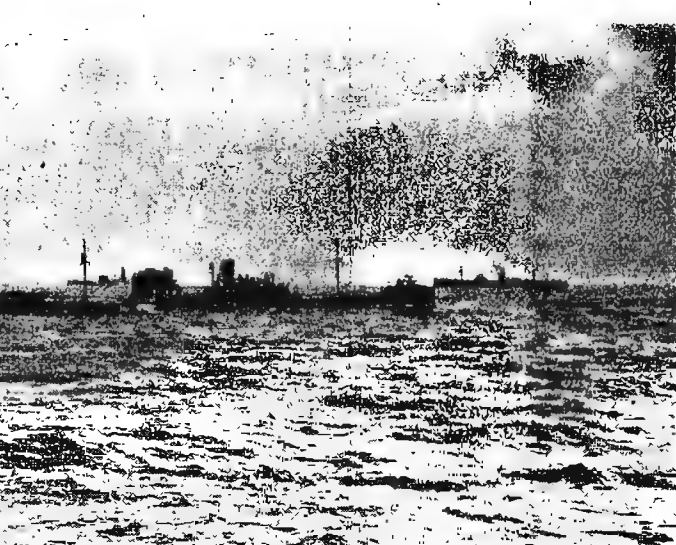


Il «nido delle cornacchie», la gabbia dell'albero di prua su cui si avvengono ogni ora le vedette

avidi di pericolo; ignorando quasi che il pericolo significasse per noi colore a picco. Lo si aspettava perché lo si sentiva che stava in agguato dietro l'ombra lunga e nera della nave che navigava di fianco alla nostra carrettella da carboni.

Così crescere della notte l'aria divenne pesante. Si respirava acqua im-

dal mio ponte, si vedevano le piccole falte luminose che trasparivano dalle fessure dei portelli. Quelle luci sottili erano racconti di un mondo in attesa; i racconti che conglutinati dall'aria grumosa, formavano un romanzo di una gente ignota ed eroica che navigava perché era abituata a navigare, che si trovava su un mare pieno di trame, di



L'ala destra del nostro convoglio nel mare della Manica

piccola e tenue luce azzurra che si vede ballare davanti, quasi all'orizzonte, dietro dentro un cono stretto perché la luce non si allarghi sull'acqua. Su quel cono di navigazione nascosta e notturna convergono gli occhi dell'ufficiale che si regala nella rotta e nella distanza dalla nave che gli sta davanti, e della vedetta che a prora, avvinghiata a qualche cavo, ha il compito di guardare il mare e di scoprirne il segreto. Quella luce, dopo ore che la vede ballare davanti agli occhi e che la compare e scomparire tabella dietro la cresta dell'onda che sale, fora le pupille e arriva fino al cervello, morrendo la fantasia come un trapianto.

Gli uomini resistono e si affaticano e resistono perché la loro mente non può concedersi la breve licenza di un sogno o di un ricordo. E' sempre un'attenzione continua, esasperante, che meraviglia il forestiero che assiste e condivide per una strana coincidenza questa vita di guerra sul mare, fatta di acqua nera, di notte nera e di silenzio.

Nessuno dormì la prima notte. Stavano — meglio dire — stavano tutti allerta.

Il pericolo che si fluttuava nell'aria umida non aveva nome. Forse sottomarini, mine, collisioni. Si percepivano delle strane sensazioni, così all'improvviso, respirando guardando il mare o ascoltando la musica delle «carboniere». Nei lamenti delle parate, nei cinguetti dei cani, nell'ansito della macchina si credeva di dover scoprire all'improvviso un rumore sinistro. Si era

gnato di carbone che rotolavano dal «banker». Era impossibile che gli uomini franchi della guardia — ed in con loro — potessero restare nelle loro cabine. Ogni tanto si vedeva nei corridoi sopra la macchina una macchia di luce che si avvicinava. Era un uomo che usciva per liberare i suoi pensieri nell'aria aperta della notte.

Fissando poi il centro della nave, in

l'oceano e d'improvviso e d'improvviso, dietro i quali manovrava segretamente un ammiraglio troppo lontano perché potesse conoscere l'avventura a la pena di quel marinaro.

A notte grande, il mondo della «carboniera» era ancora in attesa. Mi venivano in mente certe notti di «gala» e di tramontana nella campagna del mio paese, quando, sugli orli



Le navi andavano in lunga fila come le papere...

Una Mostra degli artisti giuliani

inaugurata alla Galleria di Roma

Roma, 18 aprile

E' stata inaugurata nel pomeriggio alla presenza del Presidente della Confederazione professionistica e artisti e di uno stuolo di cultori e amatori d'arte, la Mostra degli artisti giuliani. Ordinata nelle ampie sale della Galleria di Roma, la produzione dei rappresentanti della famiglia artistica della Venezia Giulia (48 artisti, con oltre 100 opere di pittura, scultura, acquerello e bianco e nero) è la chiara manifestazione del tormento, delle vittorie e delle conquiste artistiche del figlio di quella terra che ben s'inquadrano nel movimento artistico dell'Italia Fascista.

Sono presenti vecchie maniere con nomi d'artisti conosciuti e apprezzati, come Fullenot, Noulan e Sella, a cui affiancano i più arditi e significativi tentativi dei giovani e dei giovanissimi che presentano soggetti ispirati ai colori e all'atmosfera italo-slavica della Venezia Giulia, accanto ai motivi del lavoro e della vita fascista.

La Mostra degli Squadristi

Roma, aprile

La Mostra degli artisti squadristi, organizzata dal Sindacato Belle Arti di Roma, ci ha messo di fronte a un singolare gruppo di opere. Difficilmente a un osservatore superficiale riuscirebbe di dire che affinità c'è fra questi espositori, in che cosa lo squadismo li accomuna nell'arte, oltre che nella fede. Poiché le idee politiche e la religione di un artista si esprimono per vie così diverse e impensate, che oggi, a appena vent'anni di distanza dalla Rivoluzione, troviamo una qualsiasi arte di famiglia in un gruppo di artisti, solamente perché sono stati squadristi, o legionari futuristi, o fascisti futuristi, e impensate quanto mai ardua.

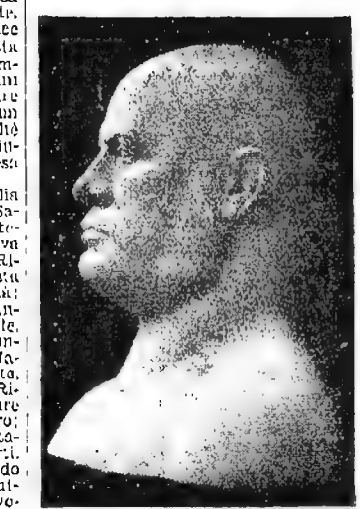
Soprattutto quando non ci si voglia accontentare di affinità esteriori. Sarebbero infatti, oltre ogni limite, insieme un'antologia illustrativa di avvenimenti e di uomini della Rivoluzione. Ma gli ordinari di questa Mostra sono andati assai più in là: nel fatto di essere squadristi, essi hanno voluto vedere in fatto spirituale, non una semplice coincidenza. E infatti, se in alcuni artisti la fede fascista trova espressioni immediate, nella raffigurazione di fatti della Rivoluzione, in altri dobbiamo scavarci più in fondo per scoprirne il filo d'oro, e, in un artista come il pittore Ottavio Pinna e lo scultore Vico Consorti, non troviamo altro che un profondo equilibrio fra il fatto morale e il fatto artistico, e cioè quella stessa volontà di elevazione e di rinnovamento che venti anni fa li portava nelle squadre d'azione o nelle legioni di Fiume, oggi il guida verso ricerche sempre più elevate, sincere, e tormentate di una nuova bellezza o di un nuovo linguaggio d'arte.

Se il Fascista si eresse contro tutti i compromessi, le concessioni, gli avvenimenti, nel campo della politica, esso non poteva non avere anche una profonda ripercussione nel mondo dell'arte, che vive in pure zone dello spirito, solo a patto di rifiutare compromessi, concessioni, avviliti. In questo senso, la Mostra degli artisti squadristi rivela una comune intesa di tutti i partecipanti, e la sua organizzazione appare veramente giustificata.

Compilando in questa mostra opere già note, e ben note al pubblico, come quel dipinto notturno e impressionante «La prima ora» di Orazio Amato che dieci anni fa (io non andai) era stato a Venezia fu sinceramente ammirato, o come quel prezioso «Ritratto della moglie» di Oppo che segna uno dei più felici momenti di questo artista così ritroso e tormentato. Con gruppi di opere non numerosi, ma bene scelti si presentano

l'arte, disaccordi violenti di colore in una soffusa intimità luminosa; o che nel ritratto della figlia, crea col solo colore una delle plastiche più belle che ci sia capitate di vedere in questi anni.

Non meno importante è la parte dedicata alla scultura. Abbiamo



Vico Consorti: Ritratto del Duce

ricordato il senese Vico Consorti, al cui vediamo qui il battaglione Cristo Risorto, una visione quanto mai drammatica, di bella solidità architettonica, e un ritratto di Mussolini, imponente nella sagoma, rifinito nei particolari fisionomici. Ma il Consorti ci interessa anche per le sue medaglie e le sue placchette, con fini ritratti, con nudi di un felicissimo contorno, con elementi di composizione che superano gli elementi decorativi. Di rara bellezza è il frammento di bassorilievo, un nudo delicatissimo di giovane donna che si distacca dalla massa della creta come da una nebbia in sogno.

Antonio Bigli, uno degli ordinari della Mostra, ha una delicatezza di tocco nelle sue sculture, che contrasta coll'ampiezza dell'ispirazione di alcune sue opere, per cui è forse più convincente il piccolo ritratto intitolato «Marcello», che il grande bassorilievo «21 luglio 1921», imponente nella linea. Revole nel purificare.

Concludendo questa breve rassegna, ricordando quanto scrive G. A. Fanciu nella prefazione al catalogo: «Qualunque sia la potenza creativa



Ottavio Pinna: Paese (Anticoli)

Roland Mont, un toscano fantasioso che in piccole e riunite elementi di natura morte fiabesche o di composizioni all'aria aperta, animate da non si sa che spirito mitico o drammatico; Giovanni Ciucci, che tende a raffigurazioni sottomarine, ma da un senso profondo, come la «La Giovani fascista»; Angelo Canevari, con il suo «Frammento di un cartone per affresco» nel quale ha riunito quattro mirabili ritratti dei Quadrumviri, Gustavo Canevari, che cerca di trovare un linguaggio pittorico appropriato per narrare le prime gesta dello squadismo, e crea brevi pitture intense di uno stato d'animo sospeso e curioso, con figure di squadristi. Si capisce, a proposito di questi quadri, che è nato per la pittura contemporanea un nuovo problema, il problema della cancelleria, il cui valore plastico e cromatico varia profondamente, ma da un artista, portando a sempre nuove soluzioni in ognuna delle quali si sente vibrare un poco più della nuova leggenda che lentamente nasce intorno al clima della Rivoluzione. In questo stesso clima, con le stesse ricerche, si muove Anton Pietro Valente, che accanto a alcuni interessanti paesaggi e nature morte espone il ritratto «Cervelli», di un trasparente simbolismo che gli serve di malizioso pretesto per un'ultima pittura.

Due mostre più ampie per numero di opere, sono quelle di Vincenzo Colucci e di Ottavio Pinna. Il Colucci è un artista tutto impressioni e trasporti, che rimane affascinato da un colore e dipinge sotto la costante ossessione di una luce, di una vibrazione cromatica, di un disaccordo. Le sue case di Ischia, il paesaggio di Capri, l'ammiraglio, Piazza San Marco sono quadri usati appunto da un improvviso colpo di colore; e la stessa vigine hanno quel d'oro, quel quel quelle frutta, nature morte dipinte spesso su uno sfondo immediato di mare violentemente turchino... A queste arte che è tutta abbandonata a una beta animata, la riscoperta quella di Ottavio Pinna, uomo che dipinge col dotti stretti, contrariato in ogni pennellata, in ogni sguardo, si può dire, che egli getta sul mondo circostante. Non v'è artista più sospeso verso lo stesso di questo duro sardo, che sotto i colori le superficie, i corpi, scruta una sostanza di vita spirituale e un sottile profumo di poesia; che nella «Composizione» colloca su un lembo di seta azzurra, formata come un mare senza fondo, una schiera lunare e un mazzolino di vio-

la virtù professionale degli artisti di questa Mostra, e certo che essi sanno già come ogni attività umana debba essere legittimata e nobilitata da un alto fine sociale. Essi lo sanno, poiché lo appreso combattendo per un ordine che si propone di rinnovare in sede politica questa supremazia morale, e lo provano colla sincerità dell'opera che espongono, non come un qualsiasi prodotto estetico, ma come un'alta affermazione morale.

Non aggraveremo che in molti di questi artisti v'è qualcosa di più; e cioè la piena coincidenza fra la volontà morale e la ricerca estetica.

ALBERTO SPAINI

L'approvazione del Duce

per una Mostra dell'Arditismo Italiano

Milano, 18 aprile

Il Duce ha dato, in questi giorni, la sua alta approvazione per una Mostra Nazionale dell'Arditismo Italiano, che, ordinata dalla Federazione dei Fasci della Provincia di Milano, sarà inaugurata nella nostra città il prossimo 28 ottobre.

Tale Mostra sarà di grande interesse poiché non solo metterà nella sua giusta luce storica il fenomeno tipicamente italiano dell'Arditismo di guerra, ma servirà anche a mettere in rilievo il notevole contributo dato dall'Arditismo nell'immediato dopoguerra in difesa della Vittoria e della stessa Nazione, agli ordini di Benito Mussolini.

Il Rapporto a Livorno

del Consiglio Nazionale del Fante

Milano, 18 aprile

Il Comando del Reggimento Fanti d'Italia annuncia che il 28 corrente, a Livorno, avrà luogo il rapporto del Consiglio Nazionale del Fante, verrà reso omaggio alla memoria dell'Eroe di Buccari, Medaglia d'Oro Costanzo Ciano.

Con il comandante del Reggimento saranno presenti gli ispettori nazionali, (Medaglie d'Oro, Senatori, Consiglieri nazionali e Generali); gli ispettori addetti al comando regionale e numerosi comandanti di Battaglione.

Il trotto ad Agnano

Napoli, 18 giugno

PREMIO CARALONE - L. 8.000 metri
20490: 1.0 Tignola, 11 (27.1); 2.0 Capuano; 3.0 Villa, 15 (28.2); 4.0 Capuano; 5.0 Lillo; 6.0 Quadini, 17 (29.1); 7.0 S. S. 8; 8.0 131.60.

PREMIO MIRABILE - L. 6.000 metri
20491: 1.0 S. S. 8, 11 (27.1); 2.0 Morla; 3.0 Morla; 4.0 Morla, N.P.; 5.0 Morla, N.P.; 6.0 Morla, N.P.; 7.0 Morla, N.P.; 8.0 Morla, N.P.; 9.0 Morla, N.P.; 10.0 Morla, N.P.; 11.0 Morla, N.P.; 12.0 Morla, N.P.; 13.0 Morla, N.P.; 14.0 Morla, N.P.; 15.0 Morla, N.P.; 16.0 Morla, N.P.; 17.0 Morla, N.P.; 18.0 Morla, N.P.; 19.0 Morla, N.P.; 20.0 Morla, N.P.

PREMIO MIRAFIORI - L. 6.000 metri
1720: 1.0 Corica, 11 (27.1); 2.0 Corica, 11 (27.1); 3.0 Corica, 11 (27.1); 4.0 Corica, 11 (27.1); 5.0 Corica, 11 (27.1); 6.0 Corica, 11 (27.1); 7.0 Corica, 11 (27.1); 8.0 Corica, 11 (27.1); 9.0 Corica, 11 (27.1); 10.0 Corica, 11 (27.1); 11.0 Corica, 11 (27.1); 12.0 Corica, 11 (27.1); 13.0 Corica, 11 (27.1); 14.0 Corica, 11 (27.1); 15.0 Corica, 11 (27.1); 16.0 Corica, 11 (27.1); 17.0 Corica, 11 (27.1); 18.0 Corica, 11 (27.1); 19.0 Corica, 11 (27.1); 20.0 Corica, 11 (27.1).

Stava di fatto che il Dott. Ravaglia aveva visto lo Zironi, dopo una prima visita, a qualche mese di distanza ed aveva rilasciato i certificati su ciò che aveva avuto modo di constatare in queste visite. Rientrava, per altro, che la fasciatura poteva essere stata fatta anche da persona estranea; in ogni modo non era possibile chiarire

gli altri sono presenti tutta la autorità cittadina e il Prov. Mancipati ha però il saluto all'Ospre lusinga a nome degli Ami del Brasile, rilevando la lunga solidarietà spirituale che lega i due popoli. L'ambasciatore Veloso a sua volta ha espresso i voti più ardenti di prosperità per il Brasile e per l'Italia e per una sempre più stretta collaborazione.

ULTIMI G

IORNI DI V

VENDITA

	34
1876	1876
1877	1877
1878	1878
1879	1879
1880	1880
1881	1881
1882	1882
1883	1883
1884	1884
1885	1885
1886	1886
1887	1887
1888	1888
1889	1889
1890	1890
1891	1891
1892	1892
1893	1893
1894	1894
1895	1895
1896	1896
1897	1897
1898	1898
1899	1899
1900	1900
1901	1901
1902	1902
1903	1903
1904	1904
1905	1905
1906	1906
1907	1907
1908	1908
1909	1909
1910	1910
1911	1911
1912	1912
1913	1913
1914	1914
1915	1915
1916	1916
1917	1917
1918	1918
1919	1919
1920	1920
1921	1921
1922	1922
1923	1923
1924	1924
1925	1925
1926	1926
1927	1927
1928	1928
1929	1929
1930	1930
1931	1931
1932	1932
1933	1933
1934	1934
1935	1935
1936	1936
1937	1937
1938	1938
1939	1939
1940	1940
1941	1941
1942	1942
1943	1943
1944	1944
1945	1945
1946	1946
1947	1947
1948	1948
1949	1949
1950	1950
1951	1951
1952	1952
1953	1953
1954	1954
1955	1955
1956	1956
1957	1957
1958	1958
1959	1959
1960	1960
1961	1961
1962	1962
1963	1963
1964	1964
1965	1965
1966	1966
1967	1967
1968	1968
1969	1969
1970	1970
1971	1971
1972	1972
1973	1973
1974	1974
1975	1975
1976	1976
1977	1977
1978	1978
1979	1979
1980	1980
1981	1981
1982	1982
1983	1983
1984	1984
1985	1985
1986	1986
1987	1987
1988	1988
1989	1989
1990	1990
1991	1991
1992	1992
1993	1993
1994	1994
1995	1995
1996	1996
1997	1997
1998	1998
1999	1999
2000	2000
2001	2001
2002	2002
2003	2003
2004	2004
2005	2005
2006	2006
2007	2007
2008	2008
2009	2009
2010	2010
2011	2011
2012	2012
2013	2013
2014	2014
2015	2015
2016	2016
2017	2017
2018	2018
2019	2019
2020	2020
2021	2021
2022	2022
2023	2023
2024	2024
2025	2025
2026	2026
2027	2027
2028	2028
2029	2029
2030	2030
2031	2031
2032	2032
2033	2033
2034	2034
2035	2035
2036	2036
2037	2037
2038	2038
2039	2039
2040	2040
2041	2041
2042	2042
2043	2043
2044	2044
2045	2045
2046	2046
2047	2047
2048	2048
2049	2049
2050	2050
2051	2051
2052	2052

CRONACA BOLIGNA

VITA DELLA "DECIMA LEGIO."

Che cosa sono i Littoriali?



MOSTRA D'ARTE DEI LITTORIALI — Una prima sommaria disposizione di alcune opere plastiche. (Foto Cornacchi)

Un'esperienza di parecchi anni, coronata dal più felice e concreto risultato, ha consacrato ormai nei Littoriali della Cultura, dell'Arte, della Letteratura, le manifestazioni fondamentali della gioventù fascista, che si innesta direttamente e profondamente nel quadro dell'attività culturale della Nazione italiana.

I Littoriali hanno dimostrato e dimostrano come sia vivo e vitale l'interesse che i giovani, in Regime fascista, portano ai problemi dello spirito, animati da una fede che è la premessa essenziale ed insostituibile di ogni intrapresa che abbia per fine dei risultati veramente concreti nel campo dell'Arte e della Cultura. Ma i Littoriali dimostrano, soprattutto, come siano anche i compartimenti separati fra la politica e l'arte e come il costume rivoluzionario agisca in profondità nell'animo dei giovani, creando in loro quel terreno fecondo d'entusiasmo e di ardore, quello stato d'animo ideale per ogni creazione artistica, che non sia astratta esercitazione letteraria, ma concreta affermazione di ideali e di valori.

Arte e popolo, arte e rivoluzione, arte e giovinezza: ecco gli elementi naturali per la nascita di un'arte che non sia avulsa dal respiro autentico della vita e che rifletta, attraverso lo spirito puro dei giovani, la dinamica storica, la serietà etica, l'epica grandezza del tempo fascista.

La vera e durevole muove dall'interno, muove dall'incrollabile fede in alcuni valori, e non può non portare il segno della vita che si vive, dell'arte che si crea, della politica che si esprime in un'esperienza etica e storica, a quando l'arte non è più un giardino chiuso a rarefatto, ma partecipazione attiva e processo di rinnovamento della gioventù. La vera arte sono più termini antitetici, o, meglio, di quei casi, ignari uno dell'altro, dove due fatti, due aspetti essenziali e complementari di quella compatta unità che è l'anima di un popolo in marcia.

Quest'anno i Littoriali della Cultura e dell'Arte, che avranno luogo a Bologna e si svilupperanno fra pochi giorni, saranno più che mai una rassegna viva e palpitante delle migliori forze della nostra gioventù universitaria. Visti, e vibranti problemi sono così densi nel programma dei Convegni e dei Concorsi, che la sola enunciazione dei temi basterebbe a dire tutta l'importanza di questa nuova, consensuale delle gioventù studentesca. La rassegna non possono non toccare i segni del movimento e l'impronta degli avvenimenti che si compiono.

Che cosa sono dunque i Littoriali della Cultura e dell'Arte? Tutti ne hanno sentito parlare, molti ne parlano. Ma, al di fuori degli ambienti degli Atenei e dei Guf, spesso si sfugge (facilmente confondendo, ad esempio, i concetti particolari di cultura e di arte) in che cosa essi veramente consistano.

Per dare una sommaria spiegazione di che cosa siano queste importanti manifestazioni culturali del Fascismo, occorre fare un breve accenno ai Prelittoriali, che si svolgono in ogni città di Guf e si svolgono appunto questi Prelittoriali, cioè, su ogni tema di cultura in generale ed in particolare anche gare d'arte (convegni orali, concorsi, ecc.) prove scritte — comunemente dette monografie — di cultura (scienze, storia, ecc.). Per ognuna di queste gare ciascun Guf sceglie i due primi classificati.

Ed eccoli ai Littoriali. A queste gare i Littoriali prendono, appunto, per ogni Guf e per ogni provincia, due studenti universitari primi classificati nei Prelittoriali. Ciascuno vengono a riunirsi in un'unica sede i migliori elementi degli Atenei di tutta Italia.

Nella città scelta come sede dei Littoriali si provvede a creare un apposito Comando dei Littoriali, sul quale si ripartiscono le varie funzioni organizzative e di segreteria. Il Comando dei Littoriali, che ha lo specifico incarico di fornire dati interurbamente esaurienti ai giornali di tutta Italia, a quello adibito alla complessa organizzazione alberghiera.

I Littoriali, poi, si svolgono in due tempi: Littoriali maschili prima, Littoriali femminili immediatamente dopo.

Come già abbiamo detto, le gare non sono solamente culturali in senso stretto, ma anche artistiche. A tal uopo, ecco sorgere una importante novità (quest'anno, per Bologna, ai Littoriali), che accoglie tutte le opere dei partecipanti, che è quanto dire ciò che di più significativo è stato creato dai migliori fascisti universitari d'Italia. La Mostra inaugurata con i migliori criteri tecnici ed artistici e con la massima cura, è naturalmente aperta al pubblico, e certo nulla ha da invidiare a tante altre anche di primissimo piano.

Questa sintetica elucidazione non potrà certo rendere l'esatta idea della importanza di questa manifestazione plurisettimanale che si chiama Littoriali della Cultura e dell'Arte; comunque, potrà essere utile ai fini di una più facile comprensione di essa da parte degli studenti universitari. Quali dei Littoriali? Una prima forma di questa utilità consiste nel contatto di tanti spiriti giovani, da cui sorge (attraverso la critica a fondo provocata dalla discussione) una quantità innumerevole di idee nuove. Al-

L'acquisto di zucchero e caffè durante il prossimo maggio

Le cedole di prenotazione della carta annonaria portano rispettivamente i numeri 4 e 5.

Ci telefonano da Roma, 18: Il Ministero delle Corporazioni ha disposto le seguenti norme per l'acquisto dello zucchero e del caffè con la carta annonaria nel prossimo maggio: gli acquirenti potranno prenotare, per l'acquisto del 20 al 25 aprile, con le stesse modalità che furono seguite per la prenotazione dei mesi scorsi; coloro che non si saranno prenotati entro il 25 aprile perderanno ogni diritto.

La cedola di prenotazione dello zucchero è la cedola numero 4. Il prelievo della razione di zucchero (500 grammi) si dovrà fare per metà (250 grammi) dall'1 al 15 maggio, con ritiro da parte dell'esercente dei primi due buoni di prenotazione contrassegnati con numero 4, e valevoli rispettivamente dall'1 al 8 e dal 9 al 16 maggio; e per l'altra metà (250 grammi) dal 17 al 31 maggio, con ritiro da parte dell'esercente dei rimanenti due buoni contrassegnati con n. 4.

Tuttavia, come nei mesi scorsi, è consentito a coloro che non effettuino l'acquisto di metà razione dall'1 al 16 maggio, di ritirare la intera razione dal 17 al 31 maggio.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 5. All'atto della vendita della razione l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelievo

VERSO LE METE DELL'AUTARCHIA

Potenziata attività degli organismi economici agricoli

Importante raduno a Roma - Le direttive impartite dal Ministro Tassinari - L'amore e la devozione degli agricoltori per il Duce

Roma, 19 aprile

A Palazzo Margherita si sono riuniti contemporaneamente, per disposizione del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, l'Assemblea della Federazione nazionale dei Consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura e l'Assemblea della Federazione italiana dei Consorzi agrari, sotto la presidenza del Ministro per l'Agricoltura e le Foreste. Brano presenti il Sottosegretario per l'Agricoltura dott. Nannini, il Vice segretario del Partito dotti. Pascolato, i Presidenti e i Vicepresidenti della Federazione dei Consorzi tra i produttori, della Federazione dei Consorzi agrari, i Vicepresidenti delle Corporazioni a ciclo produttivo agricolo, i tre Direttori generali del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, i Rappresentanti dei Ministri Interessati, i Presidenti e i Vicepresidenti dei settori della Federazione dei Consorzi tra i produttori, i Presidenti e i Vicepresidenti di tutti i Consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura, nonché i Presidenti e i Direttori di tutti i Consorzi agrari provinciali.

All'inizio della riunione, il Ministro Tassinari ha ordinato il saluto al Duce, cui ha risposto travolgente l'A.N.O.I. della massa degli intervenuti.

Potenziata organizzazione dei produttori.
Ha preso per primo la parola il Presidente della Federazione dei Consorzi provinciali fra i produttori dell'agricoltura, Consigliere Nazionale Muziarini, il quale ha recato al Ministro dell'Agricoltura, al Rappresentante del Partito, alle altre Gerarchie ed a tutti i partecipanti alle assemblee il saluto della Federazione dei produttori e quello della Confederazione fascista degli agricoltori. Egli ha quindi fatto una breve relazione sulla organizzazione e sull'attività della Federazione fra i Consorzi dei produttori, e, dopo aver rilevato la profonda soddisfazione con la quale gli ambienti rurali d'Italia hanno accolto il recente comunicato ufficiale che, dando conto dell'esame delle risultanze, compiuto dal Duce, degli ammassi dei prodotti agricoli, ha contenuto non soltanto i benefici di indole generale ottenuti dagli ammassi ma anche la economia della gestione degli ammassi stessi, ha accennato al perfezionamento dell'organizzazione economica dei produttori.

Il Consigliere Nazionale Lati, Vicepresidente della Federazione dei Consorzi fra i produttori dell'agricoltura, ha poi recato all'Assemblea il saluto e la partecipazione della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura.

Incrementata operosità dei consorzi agrari

Il Consigliere Nazionale Pregonara, Presidente della Federazione italiana dei consorzi agrari ha recato, a sua volta, al Ministro ed alle altre Gerarchie presenti il saluto della Federazione, e ha quindi parlato sull'attività svolta dalla Federazione nell'esercizio 1939, mettendo in rilievo come l'attività della Federazione non ha subito arresti, ed ha avuto anzi in ogni settore, compreso quello delle esportazioni, un notevole incremento sintetizzato dalle cifre del movimento generale dell'esercizio, che è stato di lire 14.777.411 in confronto di lire 14.777.411 del precedente esercizio. Egli ha poi posto in rilievo l'apporto recato dalla Federazione agli ammassi dei prodotti agricoli, osservando come, nella loro veste di Enti esecutivi per conto del settore delle cerealicoltura, i consorzi agrari hanno utilizzato una capacità di immagazzinamento di 12.928.000 quintali costituita da 126 silos, 227 magazzini meccanizzati e 450 magazzini comuni, tutti di proprietà dei singoli consorzi provinciali. Anche per il granoturco sono stati utilizzati magazzini consorziali per circa 6 milioni di quintali. Complessivamente consorzi agrari e sezioni cerealicole hanno gestito e conservato, fra grano e granoturco, oltre 44 milioni di quintali di prodotti.

Tutela della fatica rurale

In quanto alla questione degli ammassi, il Ministro ha dichiarato che è stato dimostrato che il costo della gestione ammassi per 9 milioni e 500 milioni di lire di prodotti ammassati, valutati al prezzo che è stato liquidato ai produttori, hanno implicato una spesa di appena il 3 per cento. Qualsiasi altro meccanismo, anche con legittimi utili di gestione, avrebbe implicato un costo molto maggiore. Ma poi, in momenti di emergenza, c'è anche la necessità per lo Stato di avere sotto mano i prodotti fondamentali sia per l'alimentazione del Paese, sia per l'alimentazione di determinate industrie autarchiche. Aggiunge, poi, che la politica del regime per la difesa della tutela dell'agricoltura non è mossa da una visione monopolistica ma dalla necessità di una giustizia economica.

«Non dobbiamo dimenticare» ricorda il Ministro «che quando nel 1931 furono iniziati, fra l'Oronzi e la scottatura di molti i primi ammassi, esistevano profonde differenze tra il prezzo del grano al raccolto e il prezzo che si aggiungeva alla vigilia del nuovo raccolto. Queste furono le origini che determinarono quella politica di difesa della Duce voluta, la quale tende a diffondere condizioni di convenienza economica in agricoltura, perché non ci si può spiegare la ragione per cui in qualsiasi attività il costo di produzione deve essere la norma per stabilire il prezzo, e perché questa norma non dovrebbe sussistere nel campo agricolo. La tutela significa prezzi che assicurino la convenienza, che costituiscono il primo stimolo per la produzione; prezzi i quali non facciano l'alienazione continua segnando l'abisso al momento del raccolto e il vertice quando il raccolto è ormai già lontano.

«Queste le linee che seguono gli organismi dell'agricoltura nella tutela della fatica rurale. Il principio è un principio di giustizia economica ed è in base a questo principio che il Duce ha voluto l'aumento del prezzo per certi prodotti già ammassati ma non ancora venduti, perché agli utili derivanti dai maggiori prezzi che spuntavano i prodotti di trasformazione, fossero in parte partecipi anche i primi produttori che sono gli agricoltori.

«In tutta quest'azione, o camerati, il lavoro manuale è intimamente interessato, perché non dobbiamo mai dimenticare che se in talune zone italiane esiste il bracciantato remunerato in gran parte con salario in denaro, in una grandissima parte d'Italia, nel nord come anche nel centro e nel sud, esiste la compartecipazione nelle sue varie forme, per cui il prezzo dei prodotti è anche salario e remunerazione della fatica autentica del lavoratore rurale».

Il Ministro ha poi affermato che ragioni sociali, ragioni economiche, ragioni valutarie stanno a testimoniare la necessità di potenziare sempre più, secondo le direttive del Duce, questa fondamentale branca dell'economia nazionale, la quale deve vivere in armonica sintesi corporativa con le altre attività che alla agricoltura forniscono materie oppure dall'agricoltura traggono prodotti.

Il Ministro si dichiara convinto che con il fervore che anima i rurali, con la totalitaria organizzazione che ad essi ha dato lo Stato, in breve tempo tutte le mete fissate saranno raggiunte e si potrà anche recare un grande apporto a quella autonomia industriale che costituisce una importantissima tappa nell'evoluzione economica del Paese.

Concludendo, il Ministro interpreta il pensiero dei rurali inviando, con la fede della Vigilia, il saluto al Duce, potenziatore della ruralità italiana e costruttore dei suoi maggiori destini.

Al termine del discorso l'imponente assemblea scatta in piedi in un'ardente dimostrazione all'indirizzo del Duce. La manifestazione, che esprime con un tono di profonda e schietta commozione l'amore e la devozione di tutti gli agricoltori italiani per il Duce, si prolunga per lungo tempo.

Il bilancio delle Finanze alla Camera

Lo sforzo finanziario dell'Italia per fronteggiare le necessità del momento - La fiducia del risparmiatore - La sottoscrizione dei Buoni del Tesoro ha raggiunto oltre 15 miliardi

Roma, 19 aprile

La Commissione Generale del Bilancio della Camera del Fasci e delle Corporazioni ha presentato alla Presidenza la relazione sul Bilancio del Ministero delle Finanze.

Il relatore, Consigliere Nazionale Antonio Pesenti, esamina le cifre del Bilancio e rileva che in esse si riassumono lo sforzo finanziario che il Paese sostiene per fronteggiare le insuperabili necessità del momento, e per essere pronto a qualunque eventualità che abbia a presentarsi in più o meno prossimo domani.

Quindi il relatore rileva la necessità di curare con ogni mezzo, per oggi e per il domani, l'accrescimento della produzione nazionale, fonte prima e unica cui può attingersi per la soddisfazione così dei pubblici come dei privati bisogni. Ma di questa necessità il Governo fascista ha dimostrato, e non da oggi, di essere perfettamente edotto, come ne fanno fede le cure dedicate alla migliore e più completa utilizzazione di tutte le risorse nazionali.

Ed è tutt'altro che privo di significato il fatto che, anche nelle attuali contingenze, di fronte a compiti impellenti che impongono al Bilancio oneri formidabili, non viene affatto rallentata l'azione intrapresa per la bonifica integrale e la massima valorizzazione possibile dell'agricoltura italiana, né si rallenta l'esecuzione delle opere pubbliche utili al progresso economico della Nazione, né si trascura, infine, la più nobile e meritoria delle attività che il Fascismo ha intrapreso, quella che ha di mira il miglioramento fisico e spirituale delle giovani generazioni.

Il relatore passa quindi ad occuparsi dei recenti provvedimenti finanziari. Occupandosi della nuova imposta sull'entrata, il relatore rileva che essa, come tutte le imposte sui consumi, incide tendenzialmente di più sui meno convenienti sorti nella prima applicazione, come sono andati gradualmente sparando; altri accompagneranno a mano a mano che il tributo col tempo si perfezionerà.

I provvedimenti tributari predisposti non possono naturalmente bastare per sopprimere alle nuove esigenze che si vanno indugiando, anche per il fatto che lo Stato di fronte alle tendenze di titoli di debito che vengono a maturazione. La recente emissione di Buoni del Tesoro Novennali, che secondo le prime valutazioni, pare abbia raggiunto oltre 15 miliardi, ha dimostrato la fiducia del risparmiatore italiano nello Stato fascista e nel valore della nostra moneta.

Questo flusso di denaro fresco alle casse dello Stato permetterà d'altra

L'apoteosi del lavoro ai Littoriali di Catania

Catania, 19 aprile

(P) Catania ha avuto quest'anno l'onore di ospitare i Littoriali del Lavoro, e di assistere allo svolgimento delle gare con fede e disciplina come ad una delle più positive realizzazioni del regime che è brillantemente riuscito ad infondere nel popolo italiano energie seconde, dinamiche attività e tenace perseveranza.

I Littoriali nelle cui gare ogni competitore ha la sua maniera di eccellere, insegnano grandi cose e soprattutto a svolgersi nell'Urbe nella giornata morale e politica al fascismo abbinato alle classi lavoratrici, facendo delle benemerite del lavoro un titolo di particolare distinzione sociale.

Le gare a cui abbiamo assistito in questa nostra terra fecondata dalla santa e nobile fatica di migliaia e migliaia di braccia vigorose, hanno dimostrato nel nostro animo il più indicibile senso di orgoglio nazionale e la più schietta ammirazione per questi giovani di Mussolini, nei quali abbiamo veduto rinnovarsi le tradizionali virtù della stirpe che seppe tenere il dominio del mondo e che nel mondo ha riconquistato il suo posto glorioso di potenza e di forza.

Oggi, il nostro occhio si apre sorridendo nella contemplazione di queste attività che impongono annullamento di rispetto, nel quadro di una attività pulsanata e produttiva che ci riempie di più legittima consolazione. Di tale attività i Littoriali del Lavoro sono l'esempio più denso, più fulgido, più persuasivo, nello stile superbo della più salda preparazione e del più soddisfacente esperimento; prova di saper pensare, di saper fare, di saper rendere conto di ciò che si fa. Il lavoro fascista è in marcia, come la stessa Rivoluzione, in marcia verso le più prodigiose conquiste del progresso e della civiltà, come è in marcia tutto ciò che dovrà rendere più grande la Patria nostra.

Ecco le classifiche delle varie gare: Gara per pasticci e frangitori: 1. Valerio Giuseppe, Torino. Littore. (La Commissione ha inoltre segnalato Gualandri Renato di Bologna). Gara per pasticci: 1. Levisio Sergio, Torino. Littore. Gara per pasticci: 1. Maccioli Umberto, Roma. Littore. 2. Bassi Carlo, Bologna. Gara per pasticci: 1. Bonciani Pietro, Firenze. Littore. Gara per pasticci: 1. Forretti Giovanni, Reggio Emilia. Littore. (La Commissione ha segnalato inoltre: Corazza Giuseppe di Bologna). Gara per pasticci: 1. Grilli Eliseo, Milano. Littore. Gara per pasticci: 1. Chiappa Luigi, Bari. Littore. Gara per pasticci: 1. Roma (Mascherucci, Gennari, Stopponi). Littore.

Domani si avrà la classifica generale. Però, dai risultati finora conseguiti, Catania, che l'anno scorso si classificò al primo posto, è passata al secondo, mentre Roma, che quest'anno possiede i risultati, sarà prima nella classifica generale e Littore del Lavoro.

parte di fronteggiare lo sforzo straordinario per un discreto periodo di tempo. Il gettito dell'imposta sull'entrata, che comincia già ad affluire al Tesoro, e quello dell'imposta sul patrimonio, che presto potrà venire posta in esecuzione, l'aumento del gettito delle imposte indirette in conseguenza delle variazioni dei prezzi che si sono verificate in questi ultimi mesi sono altrettanti indizi favorevoli del nostro Bilancio che permettono di gradualmente avanzare le entrate ordinarie di carattere permanente alle spese ordinarie.

Il relatore passa quindi in rassegna i vari gruppi di entrate e di spese e conclude che l'aumento delle spese effettive stanziate nel Bilancio del Ministero delle Finanze e in quello degli altri Dicasteri è indubbiamente notevole. Esso ha richiesto uno sforzo tributario altrettanto notevole, il quale tuttavia non è valso nonché ad eliminare nemmeno a ridurre in sede di previsione il disavanzo del Bilancio; questo risulta infatti dagli stati di previsione per l'esercizio 1940-42 ancor più elevato di quello che registravano gli stati di visione per il corrente esercizio. E poiché il disavanzo del Bilancio normale devono aggiungersi le spese di carattere eccezionale che la presente congiuntura bellica comporta, chiaro emerge la necessità di fare largo appello al mercato dei capitali.

La delicatezza di una siffatta situazione — comune per altro a tutti i Paesi belligeranti, non belligeranti o neutrali — non può certo sfuggire ad alcuno. Essa comporta la necessità di una rigida e lungimirante politica di risparmio e di un appropriato governo del limite di spesa pubblica. Per evitare il determinismo di dannosi squilibri fra la domanda e l'offerta di denaro da una parte, fra la domanda e l'offerta di beni dall'altra. La saggia e la saggia delle direttive che hanno ispirato e ispirano la finanza fascista ci danno per altro l'assoluta certezza che, sotto la guida appassionata e ferma del Duce, ogni difficoltà sarà vittoriosamente superata in questo come in ogni altro campo, in qualunque circostanza che possa esserci riservata dagli eventi.

E' stato presentato alla Camera un disegno di legge per la conversione in legge, con modificazione, del Decreto-legge 13 dicembre 1939-XVIII, n. 2888, per la istituzione di speciali organi per l'applicazione della legge 21 agosto 1939-XVII, n. 2421, per l'esecuzione degli Accordi italo-germanici riguardanti il trasferimento dell'Alto Adige degli abitanti tedeschi e dei cittadini germanici.

La Lotteria di Tripoli

I biglietti in vendita sino alla mezzanotte di lunedì 22

Roma, 19 aprile

Il Ministero delle Finanze comunica:

«Con Decreto odierno, il Ministro delle Finanze ha disposto che la chiusura della vendita dei biglietti della Lotteria automobilistica di Tripoli avvenga nel Regno a mezzanotte del 22 corrente».

Il Natale di Roma

Un'imponente mole di opere pubbliche sarà inaugurata nell'Urbe - L'inizio di nuovi lavori

Roma, 19 aprile

Dato il numero rilevante delle nuove opere che saranno inaugurate per la festa ricorrenza del Natale di Roma, alcune di tali cerimonie cominceranno a svolgersi nell'Urbe nella giornata della vigilia, e cioè domani sabato. Infatti, nella mattinata di domani sarà dato il primo colpo di piccone per la demolizione dei fabbricati che dividono Piazza San Claudio da Piazza San Silvestro. Avrà quindi luogo la prima visita inaugurale ai lavori per il congiungimento dei Palazzi Capitolinei, per i restauri del «Tabularium» con l'apertura del fortilice e per la nuova pavimentazione, secondo il disegno lasciato da Michelangelo, della Piazza del Campidoglio, attorno al piedistallo della statua equestre di Marco Aurelio.

Sarà inoltre visitata la ricostruzione dell'angolo del Tempio di Apollo col risollevarlo del pre colonnato e la ridefinizione, il pre, cioè fra il Teatro Marcello e Piazza Campitelli, della Chiesa di Santa Rita da Casella. A mezzogiorno si svolgerà la inaugurazione della Scuola «Principe di Piemonte» nella località «Roccia di San Paolo». Alle ore 18 avrà luogo l'apertura al pubblico del nuovo Parco Cestivo presso Porta San Paolo.

Alle 16,15 si svolgerà la visita inaugurale al Villaggio rurale di Aelia Capitolina.

Alle ore 18 saranno inaugurati i nuovi reparti degli equidi e del nuovo serbatoio al Circolo Zoologico.

Domani 21 avranno poi luogo numerose altre cerimonie, fra le quali le visite ai lavori dell'isolamento del Campidoglio sul lato dominante la Piazza della Consolazione e il Foro Romano; e alla Galleria del Gianicolo, che deve collegare, col nuovo Ponte del Fiorentino, la via Acciulata, al fianco di San Giovanni dei Fiorentini, alla via Caracalla, oltre la via del Gesolommo; nonché il pre, ai lavori di fondazione del secondo pilone del nuovo Ponte del Fiorentino.

Verranno inoltre effettuati sopralluoghi inaugurati al Largo degli Schiavoni, attorno all'Augusteo; alla sistemazione della piazza Nicotri con il sottopassaggio nel nuovo edificio e strada di riammodernamento la piazza stessa e il Lungotevere Marzio, e ad alcuni nuovi tratti della Via dell'Impero dalle Mura Ardeatine al piazzale antistante l'ingresso d'onore nella zona dell'E. 42, e quindi sino a Castel Fusano.

Così verranno visitati gli allargamenti a quaranta metri nei tratti suburbani di quattro vie consolari, e precisamente della Via Prenestina, dal Piazzale Pretestino all'Acqua Bulicante; della Via Appia Nuova, da Via delle Cave al bivio della Via Militare, della Via Tuscolana e della Via Aurelia, da Porta Cavalleggeri alla Madonna del Riposo.

Si svolgeranno altresì cerimonie inaugurali per il nuovo edificio di Ginecologia, capogruppo dell'ospedale di S. Spirito, all'Ospedale degli Infermi; per l'apertura delle nuove sale della Scuola «Umberto I» in Via Cusiodoro; per la nuova Casa del Poble nella borgata Fegaccia; e per l'apertura della nuova ala dell'Istituto di Malariologia e del nuovo padiglione di Ostetricia al Policlinico.

Infine, verranno visitate le sistemazioni del Piazzale degli Eroi, al Quadrante Trionfale; della Via Bacaricchi, tra la Piazza Lazzaro Papi e il ponte della Raneocchia; e della Via di Santa Maria Ausiliatrice, tra la Via consolari Appia Nuova e Tuscolana.

Un sopralluogo nella zona dell'E. 42 verrà anche effettuato per presiedere all'inizio del Padiglione «Roma».

In occasione della celebrazione del Natale di Roma, l'Amministrazione sarà insediata sulla Torre Capitolina, sui balconi del Palazzo del Conservatorio e del Museo, la bandiera di Roma

NOTIZIE MILITARI

I Corsi allievi ufficiali di complemento in Italia e in Libia - Il Bollettino

Roma, 19 aprile

La dispensa 2, 19 del Giornale Militare informa che i Corsi allievi ufficiali di complemento al reggimento di artiglieria di complemento di artiglieria sono divisi in due blocchi: primo blocco, con inizio il 1. ottobre 1940 e termine il 31. settembre 1941, tranne i Corsi di Complemento Amministrativo e Sussistenza, che avranno termine il 31. gennaio 1941, secondo blocco, con inizio il 1. ottobre 1941 e termine il 31. settembre 1942.

I Corsi di primo blocco che saranno svolti in Italia a partire dal 1. settembre p.v. si effettueranno:

Fanteria divisionale: Palermo, Scuola allievi ufficiali di complemento di artiglieria, Scuola allievi ufficiali di complemento di artiglieria, Scuola allievi ufficiali di complemento di artiglieria, Scuola allievi ufficiali di complemento di artiglieria.

Fanteria divisionale: Palermo, Scuola allievi ufficiali di complemento di artiglieria, Scuola allievi ufficiali di complemento di artiglieria, Scuola allievi ufficiali di complemento di artiglieria, Scuola allievi ufficiali di complemento di artiglieria.

Fanteria divisionale: Palermo, Scuola allievi ufficiali di complemento di artiglieria, Scuola allievi ufficiali di complemento di artiglieria, Scuola allievi ufficiali di complemento di artiglieria, Scuola allievi ufficiali di complemento di artiglieria.

Fanteria divisionale: Palermo, Scuola allievi ufficiali di complemento di artiglieria, Scuola allievi ufficiali di complemento di artiglieria, Scuola allievi ufficiali di complemento di artiglieria, Scuola allievi ufficiali di complemento di artiglieria.

Fanteria divisionale: Palermo, Scuola allievi ufficiali di complemento di artiglieria, Scuola allievi ufficiali di complemento di artiglieria, Scuola allievi ufficiali di complemento di artiglieria, Scuola allievi ufficiali di complemento di artiglieria.

Fanteria divisionale: Palermo, Scuola allievi ufficiali di complemento di artiglieria, Scuola allievi ufficiali di complemento di artiglieria, Scuola allievi ufficiali di complemento di artiglieria, Scuola allievi ufficiali di complemento di artiglieria.

Fanteria divisionale: Palermo, Scuola allievi ufficiali di complemento di artiglieria, Scuola allievi ufficiali di complemento di artiglieria, Scuola allievi ufficiali di complemento di artiglieria, Scuola allievi ufficiali di complemento di artiglieria.

Fanteria divisionale: Palermo, Scuola allievi ufficiali di complemento di artiglieria, Scuola allievi ufficiali di complemento di artiglieria, Scuola allievi ufficiali di complemento di artiglieria, Scuola allievi ufficiali di complemento di artiglieria.

Fanteria divisionale: Palermo, Scuola allievi ufficiali di complemento di artiglieria, Scuola allievi ufficiali di complemento di artiglieria, Scuola allievi ufficiali di complemento di artiglieria, Scuola allievi ufficiali di complemento di artiglieria.

Fanteria divisionale: Palermo, Scuola allievi ufficiali di complemento di artiglieria, Scuola allievi ufficiali di complemento di artiglieria, Scuola allievi ufficiali di complemento di artiglieria, Scuola allievi ufficiali di complemento di artiglieria.

Fanteria divisionale: Palermo, Scuola allievi ufficiali di complemento di artiglieria, Scuola allievi ufficiali di complemento di artiglieria, Scuola allievi ufficiali di complemento di artiglieria, Scuola allievi ufficiali di complemento di artiglieria.

Fanteria divisionale: Palermo, Scuola allievi ufficiali di complemento di artiglieria, Scuola allievi ufficiali di complemento di artiglieria, Scuola allievi ufficiali di complemento di artiglieria, Scuola allievi ufficiali di complemento di artiglieria.

sulla Loggia del Palazzo Senatorio. Gli arazzi e le bandiere dei Rioni saranno esposti alle finestre del Palazzo Capitolino; le bandiere nazionali e di Roma saranno issate dall'edera arborea del Foro dell'Impero fascista e dall'edera di Termini. La bandiera nazionale sulle torri delle Mura e dei Conti. Tutti gli edifici governatoriali e le aziende da esso dipendenti esporranno le bandiere nazionali e di Roma.

Il Segretario del Partito ad Arisa e a Pola

Pola, 19 aprile

Stamane, pilotando un trimotore, è giunto improvvisamente sul campo di fortuna di Altura, il Segretario del Partito che era accompagnato dal Vice Comandante Generale della C.I.L., Colonnello Bodini.

Sul campo sono giunti subito dopo l'arrivo, il Prefetto e il Federale, coi quali Ettore Muti ha lasciato Altura, proseguendo direttamente per il bacino carbonifero dell'Arsa.

Ad Arisa il Segretario del Partito si è soffermato, in piazza, in mezzo ai minatori del turno di riposo, interessandosi della loro vita e del loro lavoro. Quindi ha visitato gli spacci delle Cooperative operale e le cucine degli alberghi operai. Indossata la tuta del minatore, Ettore Muti, assieme al Prefetto e al Federale, al Colonnello Bodini, alle altre personalità del seguito e accompagnato dai dirigenti, è sceso in miniera raggiungendo a circa 150 metri di profondità il 14.° livello e la camera N. 3, dove Ettore Muti si è soffermato a parlare coi minatori che a quell'ora si trovavano sul lavoro.

Il Segretario del Partito è quindi risalito ad Arisa e nella sede del Fascio ha ricevuto gli squadristi coi quali ha conversato cameratescamente.

Da Arisa ha raggiunto Pola, dove ha reso omaggio alla tomba di Nazario Sauro.

Nel pomeriggio al Palazzo del Governo ha trattato col Prefetto, il Federale, e il Preside della provincia ed il Podestà di Pola, problemi interessanti l'Istria ed ha quindi ricevuto le autorità locali.

Il Segretario del Partito si è successivamente recato alla sede della Federazione fascista dove ha conferito con squadristi e fascisti.

“La costruzione dell'Impero.” Un'imponente pubblicazione documentaria

Roma, 19 aprile

In questi giorni viene posta in vendita l'opera *La costruzione dell'Impero*, pubblicata dal Ministero dell'A. I. (edizione Mondadori) per documentare organicamente tutta l'attività svolta dal Governo fascista in A.O.I. dopo la conquista dell'Impero.

Si tratta di quattro poderosi volumi del periodico trimestrale *Gli anni dell'Africa Italiana*, un complesso di 1461 pagine, corredate da 1468 illustrazioni in bianco e nero e da 4 colori: testi, da 212 carte geografiche, planimetrie e schizzi grafici fuori testo; infine da numerosissime tabelle statistiche e da una bibliografia completa delle opere italiane e straniere pubblicate sull'A.O.I. dopo la proclamazione dell'Impero.

Medaglie d'oro al Valor Militare

Roma, 19 aprile

Alla memoria del capomanoipolo sciolto del 388.° Battaglione d'Assalto «Temerario», Alessandro Cantonetti, di Contigliano, è stata conferita la medaglia d'oro al Valor Militare.

Sono state inoltre concesse le seguenti medaglie d'oro al Valor Militare (in memoria): capitano Pietro Grosso, Sottotenente Lorenzo Prola, Sottotenente Teodorico Pandini.

Artiglieria di Corpo d'Armata e notiziario

Artiglieria di Corpo d'Armata e notiziario: Potenza, Scuola allievi ufficiali di complemento di Artiglieria, Comando Difesa territoriale di Bari.

Artiglieria di Corpo d'Armata e notiziario: Potenza, Scuola allievi ufficiali di complemento di Artiglieria, Comando Difesa territoriale di Torino.

Artiglieria di Corpo d'Armata e notiziario: Potenza, Scuola allievi ufficiali di complemento di Artiglieria, Comando Difesa territoriale di Palermo.

Artiglieria di Corpo d'Armata e notiziario: Potenza, Scuola allievi ufficiali di complemento di Artiglieria, Comando Difesa territoriale di Palermo.

Artiglieria di Corpo d'Armata e notiziario: Potenza, Scuola allievi ufficiali di complemento di Artiglieria, Comando Difesa territoriale di Palermo.

Artiglieria di Corpo d'Armata e notiziario: Potenza, Scuola allievi ufficiali di complemento di Artiglieria, Comando Difesa territoriale di Palermo.

Artiglieria di Corpo d'Armata e notiziario: Potenza, Scuola allievi ufficiali di complemento di Artiglieria, Comando Difesa territoriale di Palermo.

Artiglieria di Corpo d'Armata e notiziario: Potenza, Scuola allievi ufficiali di complemento di Artiglieria, Comando Difesa territoriale di Palermo.

Artiglieria di Corpo d'Armata e notiziario: Potenza, Scuola allievi ufficiali di complemento di Artiglieria, Comando Difesa territoriale di Palermo.

Artiglieria di Corpo d'Armata e notiziario: Potenza, Scuola allievi ufficiali di complemento di Artiglieria, Comando Difesa territoriale di Palermo.

Artiglieria di Corpo d'Armata e notiziario: Potenza, Scuola allievi ufficiali di complemento di Artiglieria, Comando Difesa territoriale di Palermo.

Artiglieria di Corpo d'Armata e notiziario: Potenza, Scuola allievi ufficiali di complemento di Artiglieria, Comando Difesa territoriale di Palermo.

Artiglieria di Corpo d'Armata e notiziario: Potenza, Scuola allievi ufficiali di complemento di Artiglieria, Comando Difesa territoriale di Palermo.

Artiglieria di Corpo d'Armata e notiziario: Potenza, Scuola allievi ufficiali di complemento di Artiglieria, Comando Difesa territoriale di Palermo.

Artiglieria di Corpo d'Armata e notiziario: Potenza, Scuola allievi ufficiali di complemento di Artiglieria, Comando Difesa territoriale di Palermo.

Artiglieria di Corpo d'Armata e notiziario: Potenza, Scuola allievi ufficiali di complemento di Artiglieria, Comando Difesa territoriale di Palermo.

MODENA Corse al trotto

Domani DOMENICA 21 Aprile XVIII - ore 15,45

Gran Premio Allevamento L. 65.000

LUNEDÌ 22 Aprile XVIII - ore 15

Premio Ghirlandina (internazionale) L. 20.000



CALZATURIFICIO AROLD MONTANARI

UNICO NEGOZIO DI VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO VIA RIZZOLI 6 TELEFONO 23579

MOBILI FOGLIANO

ARRABATE LA CASA PAGANDO IN 30 RATE
Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO - UFFICI: MILANO, Piazza D. 30 31 c. - Telefono 80648 - Sede e Direzione Centrale: NAPOLI, Piazza 2 c. - Telefono 34685 - A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione dei mobili.

CONSEGNA A DOMICILIO - MESSA IN OPERA

SIRMIONE L'isola verde dalle sorgenti risanatrici

LAGO DI GARDA Sirmione - Albergo SIRMIONE - Albergo TERMINE - Albergo BRUNA CURE termali in Casa

ATTACCA PIU' DI UN CAVALLO AL CARRO DELLA VOSTRA FORTUNA



ARRIVERA' PIU' VELOCEMENTE E PIU' SICURAMENTE • COMPERATE PIU' DI UN BIGLIETTO DELLA LOTTERIA DI TRIPOLI. MOLTIPLICHERETE LE PROBABILITA' DI VINCITA

LOTTERIA DI TRIPOLI

ULTIMI GIORNI DI VENDITA

RIDUZIONE PERMANENTE



FERROVIE DELLO STATO

Il preteso aiuto inglese alla spedizione dei Mille

Diffidente in un primo tempo, lasciar fare in un secondo tempo, e in caso di complicazioni lavarsene le mani: tutti i modi *procedere* con cautela. Il mantenimento dello *status quo* era in fondo il desiderio del Gabinetto di Londra. Tanto vero che consigliò una serie di atti di sgarbi tra Garibaldi e il Governo di Napoli, come l'alienanza tra il Piemonte e il Napoleotano, consiglio che Cavour si guarderà bene dal seguire, si dichiarò per la costituzione di un *Vice Reame* in Sicilia con l'armlamento ed esercito proprio e nel caso di guerra, l'armata di Garibaldi, mentre l'Inghilterra, dichiarò che non frapponerebbe ostacoli! Ecco in che cosa è consistita la cooperazione del Governo britannico nel 1860!

Non si dirà davvero, dai superlativi anglosassoni, che noi italiani siamo grati all'Inghilterra per il suo concorso diplomatico e militare a favore dell'Unità Italiana!

PAOLO LEONE

Primavera sui Sette Colli

Diffidente in un primo tempo, lasciar fare in un secondo tempo, e in caso di complicazioni lavarsene le mani: tutti i modi *procedere* con cautele. Il mantenimento dello *status quo* era in fondo il desiderio del Gabinetto di Londra. Tanto vero che consigliò una serie di atti di sgarbi tra Garibaldi e il Governo di Napoli, come l'alienanza tra il Piemonte e il Napoleotano, consiglio che Cavour si guarderà bene dal seguire, si dichiarò per la costituzione di un *Vice Reame* in Sicilia con l'armlamento ed esercizio proprio e nel caso di guerra, l'armata di terra e di mare. Inghilterra? Inghilterra! «Alcuno che non frapponerebbe ostacoli! Ecco in che cosa è consistita la cooperazione del Governo britannico nel 1860!

Non si dirà davvero, dai superlativi anglosassoni, che noi italiani siamo grati all'Inghilterra per il suo concorso diplomatico e militare a favore dell'Unità Italiana!

PAOLO LEONE



Sul Palatino fioriscono i mandorli

che fu amica intima di Francesco Giuseppe

Ella ha portato il segreto

di Mayerling nella tomba
Vienna, 19 aprile

El morte all'età di 87 anni la Signora Caterina Schrott, la nota attrice del

La Schreitt fu per molto tempo l'a-

La Schiatt fu per molto tempo l'amica intima dell'Imperatore Francesco Giuseppe. Forse questa accondita glori-

Giuseppe. Essa aveva esordito giovanissima al Teatro Municipale di Baden

vicino a Vienna, poi fece parte della Compagnia del Teatro della Corte di

Berlino prima di passare al Burgtheater di Vienna dove concluse nel 1900.

la sua brillante carriera artistica.

Era stata la confidente dell'imperatore ed era al corrente dei molti se-

greti e di numerosissimi intrighi della Corte di Vienna. Era certamente una

delle rarissime persone al corrente di tutti i particolari della tragedia di

tutti i particolari della tragedia di Mayerling e della morte misteriosa dell'imperatore Francesco Giuseppe.

l'Arciduca Rodolfo. Dopo la caduta della Casa d'Asburgo un gruppo di edi-

tori americani offrì alla Schratt somme importantissime perché acconsen-

... importante perdita accadesse a scrivere per loro le sue memorie, ma l'età ottava, fedele all'amicizia

che la legava al defunto Imperatore

d'Austria, rifiutò le offerte fattele :

Diffidenza in un primo tempo, lasciar fare in un secondo tempo, e in caso di complicazioni lavarsene le mani: un tutti i modi **procedere con cautela**. Il mantenimento dello **status quo** era in fondo il desiderio del Gabinetto di Londra. Tanto vero che consigliò una tregua d'armi di sei mesi tra Garibaldi e il Governo di Napoli, appoggiò l'alleanza tra il Piemonte e il Napoletano, consigliò che Cavour si guardasse bene

dal seguire, si dichiaro per la costituzione di un Vice Reame in Sicilia con

Parlamento ed esercito proprio e. nel caso che Garibaldi sbarcasse sul Conti-

nente l'Inghilterra dichiarò che non frapponerebbe ostacoli! Ecco in che cosa

è consistita la cooperazione del Governo britannico nel 1880!

Non si dirà davvero, dai superstiziosi anglosassoni che noi dobbiamo essere grati

all'Inghilterra per il suo concorso diplomatico e militare a favore dell'Uni-

la Italiana!

PAOLO LEONE

CRONACA REGIONALE

VITA DELLA "DECIMA LEGIO"

Celebrazione del Natale di Roma Gli oratori che parleranno in provincia

Diamo l'elenco definitivo degli oratori che parleranno alla Cattedrale di Roma in occasione della celebrazione della Festa del Lavoro:

ALBERTO - ore 10: Zanetti Dino.
ANZOLA EMILIA - ore 10: Busacchi Ettore.

BARICELLA - ore 9.30: Biasini Giuseppe.
BAZZANO - ore 10: Jacquetto Vittorio.

BENTIVOGLIO - ore 10: Ballarini Piero.
BORGOPANIGALE - ore 10: Marchesini Giovanni.

BUDRIO - ore 10: Vassotto Pietro.
CASALECCHIO DI RENO - ore 10: Maioli Giovanni.

CASALVINCENSE - ore 10: Palmieri Franco.
CASTELGUGLIONE - ore 10: Marini Giovanni.

CASTELLO DI SERRAVALLE - ore 10: Mariani Marcello.
CASTELAGOSTO - ore 10: Piccini Arnaldo.

CASTENASO - ore 10: Rangoni Giuseppe.
CRESPELLANO - ore 10: Troilo Sigfrido.

CREVALCORE - ore 10: Conte Alfonso.
DECIMA DI PESCIOTTO - ore 11: Spini Carmelo.

DOZZA MOLESE - ore 10: Trauzzi Romolo.
FONTANELICE - ore 10: Facchini Eugenio.

GALLERIA - ore 10: Santi Sebastiano.
GRANAROLO EMILIA - ore 10: Prosseri Amadeo.

IMOLA - ore 10: Locatelli Vito.
LIZZANO IN BELVEDERE - ore 10: Gaspari Ferruccio.

LOIANO - ore 10: Lodini Angelo.
MALBERGO - ore 10: Cocchi Arnaldo.

MARZABOTTO - ore 10: Stassi Basi Filippo.
MEDICINA - ore 10: Cappelli Carlo.

MINERIO - ore 11: Biasini Giuseppe.
MOLINELLA - ore 10: Ghigi Giorgio.

MONTEBELLUNA - ore 10: Mazzetti Roberto.
MONTEBELLUNA - ore 10: Montebelluna.

MONTEBELLUNA - ore 10: Montebelluna.
MONTEBELLUNA - ore 10: Montebelluna.

MONTEBELLUNA - ore 10: Montebelluna.
MONTEBELLUNA - ore 10: Montebelluna.

MONTEBELLUNA - ore 10: Montebelluna.
MONTEBELLUNA - ore 10: Montebelluna.

MONTEBELLUNA - ore 10: Montebelluna.
MONTEBELLUNA - ore 10: Montebelluna.

MONTEBELLUNA - ore 10: Montebelluna.
MONTEBELLUNA - ore 10: Montebelluna.

MONTEBELLUNA - ore 10: Montebelluna.
MONTEBELLUNA - ore 10: Montebelluna.

MONTEBELLUNA - ore 10: Montebelluna.
MONTEBELLUNA - ore 10: Montebelluna.

MONTEBELLUNA - ore 10: Montebelluna.
MONTEBELLUNA - ore 10: Montebelluna.

MONTEBELLUNA - ore 10: Montebelluna.
MONTEBELLUNA - ore 10: Montebelluna.

MONTEBELLUNA - ore 10: Montebelluna.
MONTEBELLUNA - ore 10: Montebelluna.

MONTEBELLUNA - ore 10: Montebelluna.
MONTEBELLUNA - ore 10: Montebelluna.

MONTEBELLUNA - ore 10: Montebelluna.
MONTEBELLUNA - ore 10: Montebelluna.

MONTEBELLUNA - ore 10: Montebelluna.
MONTEBELLUNA - ore 10: Montebelluna.

MONTEBELLUNA - ore 10: Montebelluna.
MONTEBELLUNA - ore 10: Montebelluna.

MONTEBELLUNA - ore 10: Montebelluna.
MONTEBELLUNA - ore 10: Montebelluna.

MONTEBELLUNA - ore 10: Montebelluna.
MONTEBELLUNA - ore 10: Montebelluna.

MONTEBELLUNA - ore 10: Montebelluna.
MONTEBELLUNA - ore 10: Montebelluna.

MONTEBELLUNA - ore 10: Montebelluna.
MONTEBELLUNA - ore 10: Montebelluna.

MONTEBELLUNA - ore 10: Montebelluna.
MONTEBELLUNA - ore 10: Montebelluna.

MONTEBELLUNA - ore 10: Montebelluna.
MONTEBELLUNA - ore 10: Montebelluna.

MONTEBELLUNA - ore 10: Montebelluna.
MONTEBELLUNA - ore 10: Montebelluna.

MONTEBELLUNA - ore 10: Montebelluna.
MONTEBELLUNA - ore 10: Montebelluna.

MONTEBELLUNA - ore 10: Montebelluna.
MONTEBELLUNA - ore 10: Montebelluna.

MONTEBELLUNA - ore 10: Montebelluna.
MONTEBELLUNA - ore 10: Montebelluna.

MONTEBELLUNA - ore 10: Montebelluna.
MONTEBELLUNA - ore 10: Montebelluna.

MONTEBELLUNA - ore 10: Montebelluna.
MONTEBELLUNA - ore 10: Montebelluna.

MONTEBELLUNA - ore 10: Montebelluna.
MONTEBELLUNA - ore 10: Montebelluna.

MONTEBELLUNA - ore 10: Montebelluna.
MONTEBELLUNA - ore 10: Montebelluna.

MONTEBELLUNA - ore 10: Montebelluna.
MONTEBELLUNA - ore 10: Montebelluna.

MONTEBELLUNA - ore 10: Montebelluna.
MONTEBELLUNA - ore 10: Montebelluna.

MONTEBELLUNA - ore 10: Montebelluna.
MONTEBELLUNA - ore 10: Montebelluna.

MONTEBELLUNA - ore 10: Montebelluna.
MONTEBELLUNA - ore 10: Montebelluna.

Comunicazioni Federali

Visita a Castel d'Aiano

Mercoledì 24 mi recherà presso la sede del Fascio di Castel d'Aiano dove, alle 10, riceverò fascisti e pubblico.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Ispezione del Federale al Corso di educazione fisica per maestri

Torino, alle 18, il Comandante Federale, della G.I.L., accompagnato dal Vice-Comandante, è partito alla Scuola Elementare di Aiano, per assistere all'ultima lezione del Corso di educazione fisica per i maestri elementari, organizzato dal Comando Federale della G.I.L. Tale Corso ha lo scopo di aggiornare le cognizioni degli insegnanti elementari, per quanto si allineano all'educazione fisica giovanile.

L'ispezione delle Scuole elementari ha portato, in nome degli oltre quattrocento convenuti in un'aula salda al Comandante Federale, il quale ha risposto, elogiando i maestri per la loro costante collaborazione alla G.I.L. e per l'interessamento dimostrato al Corso di aggiornamento. Il Comandante Federale ha quindi assistito alla lezione, tenuta dal Professor Mazzarochi.

Il Segretario Federale riceve il pubblico del Gruppo "Cavedoni"

Il Segretario Federale, proseguendo nelle sue visite ai Gruppi Rionali e nei ricevimenti del pubblico delle singole zone, si è recato ieri sera al Gruppo "Cavedoni", a Santa Vittoria, dove era accompagnato dal Vice Segretario del Fascio di Bologna - è stato ricevuto dal fiduciario del Gruppo e, dopo aver passato in rivista un reparto di Giovani Fascisti, è stato accolto da tutti i dirigenti e collaboratori del Gruppo e da un folto stuolo di squadristi, i quali hanno cantato gli inni della Rivoluzione, inneggiando al Duce.

Il Federale ha quindi tutti i collaboratori del Gruppo, che hanno parlato, a loro volta, di varie iniziative e di varie iniziative, che hanno parlato, a loro volta, di varie iniziative e di varie iniziative.

La manifestazione a Imola

Si mandano da Imola, 19: Nell'annuale del Natale di Roma avranno luogo a Imola varie cerimonie, cui presenzieranno autorità e gerarchie. Ecco, in sintesi, il programma:

9.30: Distribuzione alla Casa Vittoria dei diplomi d'onore ai mutilati del lavoro.

Ricordo che, in occasione della Festa del Lavoro, gli iscritti al Partito e alle Organizzazioni dipendenti debbono indossare le rispettive uniformi durante l'intera giornata (fino alle ore 24).

I fiduciari dei Gruppi Rionali ed i Segretari del Fascio sono incaricati degli opportuni controlli.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Attività della G.I.L.

Adunata Reparti maschili - Sabato 20 aprile, ore 15: Adunata dei Reparti maschili della G.I.L. di Bologna, presieduta dal Comandante Federale, alla quale hanno partecipato i dirigenti e collaboratori del Gruppo e da un folto stuolo di squadristi, i quali hanno cantato gli inni della Rivoluzione, inneggiando al Duce.

Il Federale ha quindi tutti i collaboratori del Gruppo, che hanno parlato, a loro volta, di varie iniziative e di varie iniziative.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Corsi e Lezioni

Preparazione della donna alla vita coniugale - Le candidate che hanno sostenuto l'esame del corso di Preparazione della donna alla vita coniugale, che ha avuto luogo a Bologna, il 19 aprile, sono state ammesse al corso di preparazione della donna alla vita coniugale, che ha avuto luogo a Bologna, il 19 aprile, sono state ammesse al corso di preparazione della donna alla vita coniugale.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Medici stranieri in visita

Un numeroso gruppo di medici stranieri che frequentano i corsi di specializzazione del Sanatorio Forlanini di Roma, ha fatto visita ieri al Convalescenziario dell'Istituto Nazionale Fascista Previdenza Sociale, a beneficio dei lavoratori assillati.

Facevano parte del gruppo medici americani, indiani, greci, jugoslavi, polacchi, romeni, tedeschi, polacchi e albanesi.

I medici, che erano accompagnati dal Prof. Scarpelli del Sanatorio Forlanini, sono stati ricevuti dall'Ispettore di Bologna, la magnifica istituzione gestita dall'Istituto Nazionale Fascista Previdenza Sociale, a beneficio dei lavoratori assillati.

Facevano parte del gruppo medici americani, indiani, greci, jugoslavi, polacchi, romeni, tedeschi, polacchi e albanesi.

I medici, che erano accompagnati dal Prof. Scarpelli del Sanatorio Forlanini, sono stati ricevuti dall'Ispettore di Bologna, la magnifica istituzione gestita dall'Istituto Nazionale Fascista Previdenza Sociale, a beneficio dei lavoratori assillati.

Facevano parte del gruppo medici americani, indiani, greci, jugoslavi, polacchi, romeni, tedeschi, polacchi e albanesi.

I medici, che erano accompagnati dal Prof. Scarpelli del Sanatorio Forlanini, sono stati ricevuti dall'Ispettore di Bologna, la magnifica istituzione gestita dall'Istituto Nazionale Fascista Previdenza Sociale, a beneficio dei lavoratori assillati.

Facevano parte del gruppo medici americani, indiani, greci, jugoslavi, polacchi, romeni, tedeschi, polacchi e albanesi.

I medici, che erano accompagnati dal Prof. Scarpelli del Sanatorio Forlanini, sono stati ricevuti dall'Ispettore di Bologna, la magnifica istituzione gestita dall'Istituto Nazionale Fascista Previdenza Sociale, a beneficio dei lavoratori assillati.

Facevano parte del gruppo medici americani, indiani, greci, jugoslavi, polacchi, romeni, tedeschi, polacchi e albanesi.

I medici, che erano accompagnati dal Prof. Scarpelli del Sanatorio Forlanini, sono stati ricevuti dall'Ispettore di Bologna, la magnifica istituzione gestita dall'Istituto Nazionale Fascista Previdenza Sociale, a beneficio dei lavoratori assillati.

Facevano parte del gruppo medici americani, indiani, greci, jugoslavi, polacchi, romeni, tedeschi, polacchi e albanesi.

I medici, che erano accompagnati dal Prof. Scarpelli del Sanatorio Forlanini, sono stati ricevuti dall'Ispettore di Bologna, la magnifica istituzione gestita dall'Istituto Nazionale Fascista Previdenza Sociale, a beneficio dei lavoratori assillati.

Facevano parte del gruppo medici americani, indiani, greci, jugoslavi, polacchi, romeni, tedeschi, polacchi e albanesi.

I medici, che erano accompagnati dal Prof. Scarpelli del Sanatorio Forlanini, sono stati ricevuti dall'Ispettore di Bologna, la magnifica istituzione gestita dall'Istituto Nazionale Fascista Previdenza Sociale, a beneficio dei lavoratori assillati.

Facevano parte del gruppo medici americani, indiani, greci, jugoslavi, polacchi, romeni, tedeschi, polacchi e albanesi.

I medici, che erano accompagnati dal Prof. Scarpelli del Sanatorio Forlanini, sono stati ricevuti dall'Ispettore di Bologna, la magnifica istituzione gestita dall'Istituto Nazionale Fascista Previdenza Sociale, a beneficio dei lavoratori assillati.

Facevano parte del gruppo medici americani, indiani, greci, jugoslavi, polacchi, romeni, tedeschi, polacchi e albanesi.

I medici, che erano accompagnati dal Prof. Scarpelli del Sanatorio Forlanini, sono stati ricevuti dall'Ispettore di Bologna, la magnifica istituzione gestita dall'Istituto Nazionale Fascista Previdenza Sociale, a beneficio dei lavoratori assillati.

Facevano parte del gruppo medici americani, indiani, greci, jugoslavi, polacchi, romeni, tedeschi, polacchi e albanesi.

"IL PIAVE MORMORÒ..."

La canzoni di E. A. Mario

Quando si è l'autore della "Leggenda del Piave", si ha la certezza di trovare la sala accademica del pubblico. Terzi sera, infatti, nella sede del Doposcuola Professionisti e Artisti, il poeta napoletano E. A. Mario, invitato a tenere una lettura dei suoi versi, dal "Istituto di Cultura Fascista", ha sentito attorno a sé il pubblico bolognese, commosso e plaudente. Bella serata, nella quale poesia e canzoni si sono divise il successo ed il tempo con sovrana affettuosità.

Il programma è stato opportunamente suddiviso in due parti distinte, nella prima E. A. Mario ha letto alcuni suoi versi, costituiti in un volume di lamine pubblicazione: "Luca d'Asera", che vuol rappresentare, come ha dichiarato l'autore, il peso di altri 200 grammi di carta nel castello delle sue illusioni. Luca della sera, cioè, poesia del tramonto d'una vita. Ma, senza lusinghe per il poeta, che non è una signora, possiamo aggiungere che il trionfo è ancora lontano.

Giovane è stata la dizione del Mario, come giovanili sono apparsi i suoi canti; poiché egli ha declamato ed ha cantato, mentre un pianoforte riempiva d'accompagnamenti la sala e cantavano, si alternava con lui nel canto delle strofe: e i mormori si concludevano in un «a due» trionfale. Dalla lirica più meditata, E. A. Mario

è passato alla rievocazione della sua canzoni più antiche, e possiamo chiamarle così, poiché appartengono, ormai, ad un'epoca che si è conclusa con la fine vittoriosa della Grande Guerra. Abbiamo sentito quella «Canzone di trincea», che tutti coloro che abbiano superato i trent'anni canteranno con entusiasmo guerriero, fossero combattenti o non lo fossero per la giovinezza; quella canzone che è più riconoscibile se si evoca quel suo saltellante ritmo, e la sua melodia caparbia, garbata e trillata, che fu evoluta, come una bandiera, alla curva delle Alpi travagliate alla punta della Sicilia. Quando il Mario non ha scritto parole e musica ha dato, almeno, il suono e l'aria composti; non sono riaspirare, così, l'istintiva poesia della Modigliani d'oro e di S. E. il fante Renato Simoni - come lo ha definito il direttore - esplose in quella "Madonna" che fece tacere le soprane e le soprane.

Non soltanto canzoni patriottiche, ma anche canti napoletani intonati al sole, al mare, alle storne, secondo quel bagaglio usato ma rinnovato continuamente, che è il forte della nostalgia partenopea. Figurarsi gli applausi all'indirizzo di E. A. Mario quando il tenore Schottler ha cantato quella "Santa Lucia" bolognese, che, braviamente, fece più volte il giro del mondo.

La serata non poteva concludersi che con il "Piave", espressione di una trascurata epopea, iniziativa delle nuove fortune italiane. Ancora applausi, che il Mario ha diviso con l'accompagnatore al piano, Mo Nino Arcangeli.

Divertimenti e attrattive per il popolo nella cornice della XIV Fiera di Bologna

Il Comitato esecutivo della XIV Fiera di Bologna ha pensato alla organizzazione di manifestazioni popolari e sportive che avranno luogo nell'ambito della Fiera stessa. Così, anche quest'anno, il popolo che affluirà al Lazzaretto per la prima volta, avrà a disposizione un'ampia gamma di iniziative e di iniziative, che avranno luogo nell'ambito della Fiera stessa.

Una prima idea di quello che sarà il programma di questa manifestazione, a cui sono state sottoposte quest'anno a Bologna le dispute per la Coppa G.I.L. (Giovani Italiani) e per la Coppa Bologna (maschili) si è avuto nella gara di nuoto di atletica, che avrà luogo il 24 aprile, e per la Coppa Bologna (maschili) si è avuto nella gara di nuoto di atletica, che avrà luogo il 24 aprile, e per la Coppa Bologna (maschili) si è avuto nella gara di nuoto di atletica, che avrà luogo il 24 aprile.

Il programma dell'Interno, che sarà organizzato dal Comitato esecutivo della XIV Fiera di Bologna, ha pensato alla organizzazione di manifestazioni popolari e sportive che avranno luogo nell'ambito della Fiera stessa.

Una prima idea di quello che sarà il programma di questa manifestazione, a cui sono state sottoposte quest'anno a Bologna le dispute per la Coppa G.I.L. (Giovani Italiani) e per la Coppa Bologna (maschili) si è avuto nella gara di nuoto di atletica, che avrà luogo il 24 aprile, e per la Coppa Bologna (maschili) si è avuto nella gara di nuoto di atletica, che avrà luogo il 24 aprile.

Il programma dell'Interno, che sarà organizzato dal Comitato esecutivo della XIV Fiera di Bologna, ha pensato alla organizzazione di manifestazioni popolari e sportive che avranno luogo nell'ambito della Fiera stessa.

Una prima idea di quello che sarà il programma di questa manifestazione, a cui sono state sottoposte quest'anno a Bologna le dispute per la Coppa G.I.L. (Giovani Italiani) e per la Coppa Bologna (maschili) si è avuto nella gara di nuoto di atletica, che avrà luogo il 24 aprile, e per la Coppa Bologna (maschili) si è avuto nella gara di nuoto di atletica, che avrà luogo il 24 aprile.

Il programma dell'Interno, che sarà organizzato dal Comitato esecutivo della XIV Fiera di Bologna, ha pensato alla organizzazione di manifestazioni popolari e sportive che avranno luogo nell'ambito della Fiera stessa.

Una prima idea di quello che sarà il programma di questa manifestazione, a cui sono state sottoposte quest'anno a Bologna le dispute per la Coppa G.I.L. (Giovani Italiani) e per la Coppa Bologna (maschili) si è avuto nella gara di nuoto di atletica, che avrà luogo il 24 aprile, e per la Coppa Bologna (maschili) si è avuto nella gara di nuoto di atletica, che avrà luogo il 24 aprile.

Il programma dell'Interno, che sarà organizzato dal Comitato esecutivo della XIV Fiera di Bologna, ha pensato alla organizzazione di manifestazioni popolari e sportive che avranno luogo nell'ambito della Fiera stessa.

Una prima idea di quello che sarà il programma di questa manifestazione, a cui sono state sottoposte quest'anno a Bologna le dispute per la Coppa G.I.L. (Giovani Italiani) e per la Coppa Bologna (maschili) si è avuto nella gara di nuoto di atletica, che avrà luogo il 24 aprile, e per la Coppa Bologna (maschili) si è avuto nella gara di nuoto di atletica, che avrà luogo il 24 aprile.

Il programma dell'Interno, che sarà organizzato dal Comitato esecutivo della XIV Fiera di Bologna, ha pensato alla organizzazione di manifestazioni popolari e sportive che avranno luogo nell'ambito della Fiera stessa.

Una prima idea di quello che sarà il programma di questa manifestazione, a cui sono state sottoposte quest'anno a Bologna le dispute per la Coppa G.I.L. (Giovani Italiani) e per la Coppa Bologna (maschili) si è avuto nella gara di nuoto di atletica, che avrà luogo il 24 aprile, e per la Coppa Bologna (maschili) si è avuto nella gara di nuoto di atletica, che avrà luogo il 24 aprile.

Il programma dell'Interno, che sarà organizzato dal Comitato esecutivo della XIV Fiera di Bologna, ha pensato alla organizzazione di manifestazioni popolari e sportive che avranno luogo nell'ambito della Fiera stessa.

Una prima idea di quello che sarà il programma di questa manifestazione, a cui sono state sottoposte quest'anno a Bologna le dispute per la Coppa G.I.L. (Giovani Italiani) e per la Coppa Bologna (maschili) si è avuto nella gara di nuoto di atletica, che avrà luogo il 24 aprile, e per la Coppa Bologna (maschili) si è avuto nella gara di nuoto di atletica, che avrà luogo il 24 aprile.

Il programma dell'Interno, che sarà organizzato dal Comitato esecutivo della XIV Fiera di Bologna, ha pensato alla organizzazione di manifestazioni popolari e sportive che avranno luogo nell'ambito della Fiera stessa.

Una prima idea di quello che sarà il programma di questa manifestazione, a cui sono state sottoposte quest'anno a Bologna le dispute per la Coppa G.I.L. (Giovani Italiani) e per la Coppa Bologna (maschili) si è avuto nella gara di nuoto di atletica, che avrà luogo il 24 aprile, e per la Coppa Bologna (maschili) si è avuto nella gara di nuoto di atletica, che avrà luogo il 24 aprile.

Il programma dell'Interno, che sarà organizzato dal Comitato esecutivo della XIV Fiera di Bologna, ha pensato alla organizzazione di manifestazioni popolari e sportive che avranno luogo nell'ambito della Fiera stessa.

Una prima idea di quello che sarà il programma di questa manifestazione, a cui sono state sottoposte quest'anno a Bologna le dispute per la Coppa G.I.L. (Giovani Italiani) e per la Coppa Bologna (maschili) si è avuto nella gara di nuoto di atletica, che avrà luogo il 24 aprile, e per la Coppa Bologna (maschili) si è avuto nella gara di nuoto di atletica, che avrà luogo il 24 aprile.

Il programma dell'Interno, che sarà organizzato dal Comitato esecutivo della XIV Fiera di Bologna, ha pensato alla organizzazione di manifestazioni popolari e sportive che avranno luogo nell'ambito della Fiera stessa.

Una prima idea di quello che sarà il programma di questa manifestazione, a cui sono state sottoposte quest'anno a Bologna le dispute per la Coppa G.I.L. (Giovani Italiani) e per la Coppa Bologna (maschili) si è avuto nella gara di nuoto di atletica, che avrà luogo il 24 aprile, e per la Coppa Bologna (maschili) si è avuto nella gara di nuoto di atletica, che avrà luogo il 24 aprile.

Il programma dell'Interno, che sarà organizzato dal Comitato esecutivo della XIV Fiera di Bologna, ha pensato alla organizzazione di manifestazioni popolari e sportive che avranno luogo nell'ambito della Fiera stessa.

Una prima idea di quello che sarà il programma di questa manifestazione, a cui sono state sottoposte quest'anno a Bologna le dispute per la Coppa G.I.L. (Giovani Italiani) e per la Coppa Bologna (maschili) si è avuto nella gara di nuoto di atletica, che avrà luogo il 24 aprile, e per la Coppa Bologna (maschili) si è avuto nella gara di nuoto di atletica, che avrà luogo il 24 aprile.

Il programma dell'Interno, che sarà organizzato dal Comitato esecutivo della XIV Fiera di Bologna, ha pensato alla organizzazione di manifestazioni popolari e sportive che avranno luogo nell'ambito della Fiera stessa.

Una prima idea di quello che sarà il programma di questa manifestazione, a cui sono state sottoposte quest'anno a Bologna le dispute per la Coppa G.I.L. (Giovani Italiani) e per la Coppa Bologna (maschili) si è avuto nella gara di nuoto di atletica, che avrà luogo il 24 aprile, e per la Coppa Bologna (maschili) si è avuto nella gara di nuoto di atletica, che avrà luogo il 24 aprile.

Il programma dell'Interno, che sarà organizzato dal Comitato esecutivo della XIV Fiera di Bologna, ha pensato alla organizzazione di manifestazioni popolari e sportive che avranno luogo nell'ambito della Fiera stessa.

Una prima idea di quello che sarà il programma di questa manifestazione, a cui sono state sottoposte quest'anno a Bologna le dispute per la Coppa G.I.L. (Giovani Italiani) e per la Coppa Bologna (maschili) si è avuto nella gara di nuoto di atletica, che avrà luogo il 24 aprile, e per la Coppa Bologna (maschili) si è avuto nella gara di nuoto di atletica, che avrà luogo il 24 aprile.

STATO CIVILE DI BOLOGNA

Denunce del 17 Aprile 1940-XVIII

Nati	14
Morti	10
Matrimoni	6

L'arresto di un truffatore che frequentava gli alberghi a sbafo

Un individuo reso responsabile di falso, truffa ed insolvenza fraudolenta, che si presentava negli alberghi esibendo un documento alterato, prendeva poi il volo, lasciando conti da pagare e stato rintracciato l'altra sera, dagli agenti della Squadra Mobile, i quali lo hanno arrestato, e subito la custodia è andata ad accompagnarlo in Questura.

Al fermo venne trovata una carta di identità intestata a Romano Colucci, di 28 anni, che risultò grossolanamente falsificata. L'individuo, identificato per Alfonso Ono, di 27 anni, nato a Santa Maria di Sala e abitato a Venezia, fu interrogato dal Questuratore, il quale gli fece confessare di aver frequentato l'interrogatorio, ma non fu in grado di fornire la sua vera identità.

Il fermo venne trovato una carta di identità intestata a Romano Colucci, di 28 anni, che risultò grossolanamente falsificata. L'individuo, identificato per Alfonso Ono, di 27 anni, nato a Santa Maria di Sala e abitato a Venezia, fu interrogato dal Questuratore, il quale gli fece confessare di aver frequentato l'interrogatorio, ma non fu in grado di fornire la sua vera identità.

Al fermo venne trovato una carta di identità intestata a Romano Colucci, di 28 anni, che risultò grossolanamente falsificata. L'individuo, identificato per Alfonso Ono, di 27 anni, nato a Santa Maria di Sala e abitato a Venezia, fu interrogato dal Questuratore, il quale gli fece confessare di aver frequentato l'interrogatorio, ma non fu in grado di fornire la sua vera identità.

Al fermo venne trovato una carta di identità intestata a Romano Colucci, di 28 anni, che risultò grossolanamente falsificata. L'individuo, identificato per Alfonso Ono, di 27 anni, nato a Santa Maria di Sala e abitato a Venezia, fu interrogato dal Questuratore, il quale gli fece confessare di aver frequentato l'interrogatorio, ma non fu in grado di fornire la sua vera identità.

Al fermo venne trovato una carta di identità intestata a Romano Colucci, di 28 anni, che risultò grossolanamente falsificata. L'individuo, identificato per Alfonso Ono, di 27 anni, nato a Santa Maria di Sala e abitato a Venezia, fu interrogato dal Questuratore, il quale gli fece confessare di aver frequentato l'interrogatorio, ma non fu in grado di fornire la sua vera identità.

Al fermo venne trovato una carta di identità intestata a Romano Colucci, di 28 anni, che risultò grossolanamente falsificata. L'individuo, identificato per Alfonso Ono, di 27 anni, nato a Santa Maria di Sala e abitato a Venezia, fu interrogato dal Questuratore, il quale gli fece confessare di aver frequentato l'interrogatorio, ma non fu in grado di fornire la sua vera identità.

Al fermo venne trovato una carta di identità intestata a Romano Colucci, di 28 anni, che risultò grossolanamente falsificata. L'individuo, identificato per Alfonso Ono, di 27 anni, nato a Santa Maria di Sala e abitato a Venezia, fu interrogato dal Questuratore, il quale gli fece confessare di aver frequentato l'interrogatorio, ma non fu in grado di fornire la sua vera identità.

Al fermo venne trovato una carta di identità intestata a Romano Colucci, di 28 anni, che risultò grossolanamente falsificata. L'individuo, identificato per Alfonso Ono, di 27 anni, nato a Santa Maria di Sala e abitato a Venezia, fu interrogato dal Questuratore, il quale gli fece confessare di aver frequentato l'interrogatorio, ma non fu in grado di fornire la sua vera identità.

Al fermo venne trovato una carta di identità intestata a Romano Colucci, di 28 anni, che risultò grossolanamente falsificata. L'individuo, identificato per Alfonso Ono, di 27 anni, nato a Santa Maria di Sala e abitato a Venezia, fu interrogato dal Questuratore, il quale gli fece confessare di aver frequentato l'interrogatorio, ma non fu in grado di fornire la sua vera identità.

ULTIME NOTIZIE

La solidarietà italo-germanica

Congetture allarmistiche delle plutocrazie - Manovre nei Balcani - Le operazioni in Norvegia continuano con sicuro ritmo

Berlino, 19 aprile. Il comunicato ufficiale che dà notizia dell'arrivo a Roma di una missione militare non ha destato in questi circoli alcuna sorpresa. Si tratta di una normale presa di contatto tra le forze armate delle due grandi Potenze amiche. Ciò non toglie che a Parigi e a Londra la notizia abbia potuto suscitare profonda impressione e dare luogo ad ogni sorta di congetture allarmistiche. Alcune di queste congetture tradiscono — si osserva — lo stato d'animo di chi è costretto a rendersi conto di una realtà sinora negata o messa in dubbio — la stretta indissolubile amicizia italo-germanica — e ad accorgersi di avere fatto male i conti. Tutti comprendono che né la lusinga, né la minaccia potranno modificare quella realtà, né impedire i legittimi sviluppi. E' lecito prevedere che la propaganda degli alleati cercherà di buttare polvere negli occhi, mentre gli inglesi, i polacchi, i militari e politici si sforzeranno di attuare rapidamente un programma di azione che, secondo i bellicisti di Londra e di Parigi, dovrebbe scongiurare il pericolo di una guerra localizzata.

A tale proposito merita particolare attenzione quanto sta succedendo nei Balcani e nel vicino Oriente dove, secondo informazioni attendibili, il programma di azione degli anglo-francesi dovrebbe essere attuato al più presto. Le parole sibilline di Chamberlain e soprattutto la frase compromettente di Reynaud « dopo il ferro viene il petrolio » fanno pensare che, anche in vista del fermo energico atteggiamento italiano, ci si voglia buttare allo sbaraglio e trascinare — anzi questo è il primo obiettivo — alcuni Stati di quel settore. Però vari Governi sono corsi ai ripari. Prova ne sia la recente risoluzione concordata tra i Paesi riveraschi per la protezione della navigazione sul Danubio, come pure i provvedimenti che mirano a porre fine alle mene sovversive del servizio segreto britannico in Jugoslavia, Ungheria e Romania. I due Stati che si prestano passivamente al pericoloso gioco degli alleati sono la Turchia e l'Egitto.

In merito alla situazione militare in Norvegia, nei medesimi circoli bellici si sottolinea che si riferisce l'odierno bollettino del Gran Quartiere Generale sulle operazioni nel settore di Narvik, dove la spedizione britannica sembra avere soltanto un valore simbolico. Sta il fatto che la linea ferroviaria è sempre nelle mani degli alpini della Divisione Edelweiss e dei marinai del cacciatorpediniere affondati nel fiordo. Essi sono perfettamente equipaggiati, dispongono di armi potenti ed anche di sufficiente scorta di viveri. Del resto numerosi aerei della base di Tromsø provvedono quotidianamente ai rifornimenti.

Le colonne germaniche — si tratta di qualche migliaio di giovani provenienti in gran parte dalla famosa Divisione alpina che si distingue nei Carpazi durante la campagna polacca — daranno molto filo da torcere agli avversari. Quella che i giornali tedeschi chiamano ormai la « guarnigione volante » (volante in quanto si sposta da un punto all'altro lungo la ferrovia fino al confine svedese) è comandata da un giovane Generale che durante l'ultima guerra, ebbe il comando di uno dei più gloriosi battaglioni di cacciatori delle Alpi.

Si apprende che Re Hakan ha voluto tagliare i ponti. Sotto la pressione della corrente asservita agli interessi del bellicismo britannico, il Sovrano ha finito per buttarsi decisamente allo sbaraglio ed ha fatto lasciare un secondo appello al popolo, prontamente diffuso la scorsa notte da tutte le radio degli alleati. Il Governo del Reich ha invitato perciò il Ministro plenipotenziario all'intero personale della Legazione norvegese a lasciare, entro 24 ore, il territorio del Reich. Il diplomatico e i funzionari sono partiti questa sera.

All'assemblea generale della Reichsbank, il Ministro della Economia, Funk, ha illustrato la politica finanziaria del Governo, annunciando, tra l'altro, che il recente ribasso dello sconto rappresenta il primo passo verso una sistemazione riduzione del tasso d'interesse destinato a facilitare allo Stato il finanziamento della guerra.

TALERO ZULBERTI

Londra insiste sul tasto della "ostilità", italiana

Londra, 19 aprile. (C.P.) Gli ambienti politici inglesi e tutta la stampa continuano a mantenere un'attenzione vivissima verso l'Italia. Il senso di tensione e di allarme che aveva caratterizzato la settimana scorsa è lievemente attenuato in seguito alle amichevoli che si sono avute a varie voci raccolte da questi giornali relative a misure militari dell'Italia di cui danno notizia. Oggi si è avuta un'altra smentita, ed è stato messo in chiaro che non è vero che le navi mercantili italiane hanno ricevuto l'ordine di fare immediatamente ritorno in Patria.

Sul tasto dell'« ostilità » della stampa italiana verso le democrazie — soltanto perché i nostri giornali hanno messo nel dovuto rilievo i successi tedeschi in Norvegia — si continua tuttavia a battere con un'insistenza sospettosa.

E' forse bene ricordare che per quel che riguarda la zona balcanica in generale tutto era tranquillo e pacifico e anni e Balcani, sotto la guida dell'Italia, si stavano avviando verso il raggiungimento di una maggiore coesione e comprensione. Un certo stato di tensione si è venuto a creare in quella zona da quando gli alleati hanno annunciato di volere iniziare una offensiva politica economica, di volere accaparrarsi i mercati balcanici, da quando è stata costituita la Compagnia commerciale inglese con il compito di attuare a suoi di sterline questo direttore, da quando si sono riuniti a Londra in conferenza i rappresentanti inglesi nelle capitali balcaniche.

Circa poi l'atteggiamento dell'Italia verso gli Alleati, sarebbe forse più opportuno che questi giornali facessero uno studio dell'atteggiamento degli Alleati verso l'Italia quale Potenza mediterranea. La Press Association ieri sera scriveva che il Governo britannico intende mantenere l'amicizia con l'Italia e conformarsi scrupolosamente con l'accordo italo-britannico del 1938. Questo accordo, se gli inglesi hanno buona memoria, prevedeva il mantenimento dello status quo nel Mediterraneo. Dopo la sua firma, è avvenuta la cessione del Sangiacato di Alessandria alla Turchia, poi l'alleanza fra Londra, Parigi e Ankara, diretta, secondo l'opinione generale, contro l'Italia, poi il concentramento in Egitto, in Palestina e in Siria della coalizione armata del medio-oriente di Weingand. Questi tre avvenimenti hanno tutti pericolosamente alterato lo status quo nel Mediterraneo.

Replica alle vuote accuse della stampa inglese

Roma, 19 aprile. Nel Giornale d'Italia Virginio Gayda polemizza contro l'offensiva della stampa inglese, che denuncia un preteso atteggiamento aggressivo dell'Italia. « L'Italia — scrive — serve la verità con particolare insistenza dal mese di agosto del 1939. E servendo la verità serve la causa della chiarezza europea come prima ha servito, finché ha potuto, la causa della pace. Non è colpa dell'Italia se fino ad oggi i franco-britannici, dopo avere dichiarato la guerra, non sono riusciti a spezzare la resistenza germanica e sono stati irrimediabilmente sorpassati nella conquista delle posizioni norvegesi ».

Rilevato che i giornali italiani — a differenza di quelli britannici del tempo egiziano — riproducono anche il notiziario francese e britannico, Gayda così continua: « Contro la stampa italiana si cominciano a sparare, in Inghilterra, i pezzi grossi dell'artigianeria ministeriale. L'altro giorno fu il Ministro della Guerra, Economico, Cross, che si permise di pronunciare mal educato e sberleffiare parole: « Noi non avevamo alcuna ragione di supporre che l'Italia desiderasse essere trattata, se non da neutrale, e se ciò non fosse, l'Inghilterra deve chiedere all'Italia di comportarsi come tale. Ma negli ultimi tempi la stampa italiana ha adottato verso l'Inghilterra un tono che non può essere definito che come ostile. Ciò ci fa riflettere sull'atteggiamento dell'Italia verso di noi. Siamo un popolo realistico e che parla chiaro e vorremmo sapere a che punto siamo con l'Italia ».

E' singolare che queste dichiarazioni. Non meno singolari sono i chiarimenti ufficiali, che in un ritorno di botton senza e di prudenza, si sono voluti dare. Una nota della Press Association, datata la sera del 18 aprile, ha dichiarato che « non bisogna attribuire eccessiva importanza al discorso del Ministro Cross ».

Grottesche e intollerabili sono poi state le posizioni che a un sol uomo i giornali britannici hanno voluto aggiungere alle infelici parole del Ministro Cross, e il Giornale d'Italia replica, precisando che « l'Italia non ha da imparare da alcuno le regole della sua condotta e non potrebbe neanche accettare un ammonimento. L'articolo citato poi le menzogne di ben noti inglesi, svizzeri e turchi, che hanno inscenato misteriose azioni di propaganda per tentare di disorientare l'opinione pubblica italiana. A questo proposito Virginio Gayda conclude: « L'Italia è matura, cosciente e responsabile, oltreché solidamente armata. Conosce i suoi interessi e i suoi diritti. Il Duce sa sempre interpretarli nella sostanza, nella forma e nel tempo ».

Migliaia di stranieri sospetti internati nel Belgio

Brusselle, 19 aprile. Il Presidente del Consiglio Pierlot ha pronunciato un discorso davanti ai rappresentanti della Federazione dei circoli e delle associazioni cattoliche di Brusselle. Dopo aver ricordato i termini del discorso del Ministro degli Esteri Spaak al Senato, circa la ferma sottomissione del Governo di mantenere una politica di neutralità e di indipendenza, l'oratore ha parlato di questioni di politica interna, annunciando tra l'altro che varie migliaia di stranieri sono stati già internati, a causa della loro attività sospetta. Ha concluso esortando il popolo belga a prepararsi per far fronte alle difficoltà, specialmente in materia di rifornimenti, che eventualmente potranno presentarsi.

Interpellanze sulla condotta della guerra, e ha aggiunto che avendo in serata impegni di ruolo internazionale, doveva chiedere alla Camera di organizzare il dibattito in modo da poterlo a termine in giornata. La Camera ha deciso quindi di accordare ad ognuno degli oratori venti minuti di tempo per esporre le loro tesi, ed ha quindi sospeso la riunione per far sottomettere le tribune, e per evitare la immediata riunione in commissione segreta, tra le interpellanze presentate, in quella del radicale socialista Heithov e sulla politica che il Governo intende seguire nei riguardi dell'Italia e della Russia. Daladier e Reynaud hanno risposto.

Terminato il dibattito segreto ha avuto inizio la riunione pubblica. Il Presidente della Camera ha sottoposto all'assemblea il seguente ordine del giorno presentato dal radicale socialista Milet, presidente della Commissione dell'Esercito: « La Camera riconosce che il saluto riconoscente alle Forze alleate di terra, di mare e dell'aria ed all'eroico popolo norvegese. Approva le dichiarazioni del Governo e gli esprime la sua fiducia per continuare fino alla vittoria la politica di guerra che ha sempre riscosso l'approvazione del Parlamento ».

La Camera ha approvato l'ordine del giorno con 504 voti e 40 astenuti, tutti deputati di destra.

FRANCESCO MONARCHI

Stojadinovic confinato?

Belgrado, 19 aprile. L'ex Presidente del Consiglio del Min. Stojadinovic, il quale aveva subito una perquisizione domiciliare della polizia è stato inviato stamano nell'interno della Serbia, a Budak, dove dovrà soggiornare. Il fratello suo, Drabomir Stojadinovic, ex Deputato ed ex direttore del Vreme, è stato arrestato stamano.

Il giornale croato Dnevnik pubblica che l'ex Presidente del Consiglio sarà giudicato per alto tradimento, ma la notizia è posta in dubbio. Gli ambienti ufficiali mantengono il massimo silenzio al riguardo.

Pare che Stojadinovic sarà chiamato a fornire schiarimenti alla polizia su alcuni manifesti che gli sono stati attribuiti, in cui si critica l'accordo serbo-croato.

Tre soldati inglesi disertano nel Belgio

Brusselle, 19 aprile. Tre militari inglesi fra cui un caporale hanno tentato di passare la frontiera franco-belga e rifugiarsi nel Belgio. Le guardie confinarie francesi hanno aperto il fuoco contro i fuggitivi uccidendo un soldato mentre gli altri due riuscivano a riparare in territorio belga dove venivano arrestati e disarmati.

Pane e olio tesserati in Francia

Parigi, 19 aprile. Con il primo giugno, entrerà in vigore la tessera per il pane, alla quale seguirà quella per l'olio.

I 51 anni di Hitler

La celebrazione odierna nel Reich. Un discorso del Ministro Goebbels

Berlino, 19 aprile. Il Führer festeggerà domani il 51.º compleanno. La ricorrenza verrà celebrata in tutto il Reich con grande solennità. Per iniziativa di Goering, il popolo tedesco ha voluto manifestare i suoi sentimenti di devozione e gratitudine con un'offerta grandiosa, donando cioè alla Patria, tutti gli oggetti di rame, ottone, zinco, bronzo e di altri metalli pregiati.

Il Ministro della Propaganda, Goebbels, ha pronunciato un discorso che è stato radiodiffuso: « Il Ministro, ricordando il discorso rivolto da Chamberlain il 3 settembre scorso al popolo tedesco, dice che tale discorso, pieno dei soliti luoghi comuni contro la tirannia hitleriana, non poteva fare effetto sul popolo tedesco. Distingua l'alleato la speranza inglese di innalzare una barriera fra il popolo germanico ed il suo Führer, l'Inghilterra ha svelato il suo vero piano di giungere ad una nuova pace di Westfalia e spezzare così l'unità del Reich. Ma il popolo tedesco di oggi è ben diverso da quello del 1918: voler separarlo dal suo Führer sarebbe lo stesso che voler separare un figlio amato dai propri genitori. L'unità del popolo tedesco è il suo migliore asse e ciò la democrazia non comprendeva ».

Amsterdam, 19 aprile. Dalle notizie qui pervenute risulta che Narvik e i dintorni sono sempre in mano tedesca. Non si hanno notizie di sbarchi inglesi, mentre invece contingenti germanici, in marcia da Tromsø verso nord, sarebbero già arrivati a Lenvanger e proseguirebbero su Steinkjer. A Steinkjer, secondo notizie degne di fede, si troverebbero le avanguardie dell'Esercito norvegese del Nord. A quarantacinque chilometri a nord est di Narvik, tra Gratangen e Nord, un contingente norvegese che cercava di spingersi verso Narvik è stato fermato e sconfitto da un piccolo contingente avanzato germanico.

A Tromsø il Comando germanico ha organizzato poderosamente la regione. Ieri ed oggi sono giunti nella zona importanti rinforzi. Le truppe hanno costruito trincee e stabilito nidi di mitragliatrici. Nei circoli militari francesi, a quanto si afferma, si ha la sensazione che la Germania sia riuscita a far passare in Norvegia un numero di soldati superiori a quello che gli alleati avevano creduto possibile e si teme che i tedeschi riescano a sferrare un troppo forte attacco.

La guerra subacquea non ha dato nella Skagerrak i risultati che Londra e Parigi si ripromettevano. Numerosi convogli tedeschi solcano ogni notte del Kattegat per Oslo e il traffico continua quasi ininterrotto attraverso lo Skagerrak. L'ammiraglio germanico ha collocato nello Skagerrak numerosi campi di mine che rendono ormai troppo pericolose alle forze navali alleate le operazioni in questo tratto di mare.

L'andamento generale delle operazioni terrestri nella Norvegia meridionale indica che il Comando tedesco, dopo essersi assicurato bene le spalle nella zona di Oslo, da lì alla frontiera svedese, sta ora tentando metodicamente il focolo centrale delle comunicazioni ferroviarie della Norvegia, senza preoccuparsi eccessivamente di occupare per intero i territori. E' precisamente questo orientamento che preoccupa gli alleati che hanno necessità di apporvi per evitare che i tedeschi riescano ad allacciare le comunicazioni ferroviarie tra Tromsø e Oslo. Una volta che queste comunicazioni siano sistemate, qualsiasi operazione militare verso la Norvegia centrale diventerà impossibile per gli alleati, e meno di non disporre di grandi effettivi, le cui possibilità di sbarco nella Norvegia settentrionale sono assai problematiche.

I Bollettini francesi

Parigi, 19 aprile. Il bollettino di stamane reca: Nulla da segnalare.

Il bollettino serale dice: Scontri locali fra elementi di resistenza francese e tedeschi ad est della Mosella e nei dintorni di Biles. Azioni di urto in tutta l'ultima regione. I nostri operai di caccia hanno impegnato combattimenti con apparecchi da ricognizione veneti, abbattendone uno nella nostra linea e obbligando un altro ad atterrare dietro la linea nemica. Tutti i nostri apparecchi sono rientrati alle loro basi.

Il riavvicinamento russo-jugoslavo

suscita vivo interesse in Ungheria

Budapest, 19 aprile. (F.V.D.) La presa di contatto jugoslavo-sovietica viene osservata nei Paesi vicini con un ben comprensibile interesse: i comunisti sono di carattere politico ed economico. Si prevede che l'accordo commerciale con i Sovieti darà incremento agli scambi, ma quasi esclusivamente in favore della Jugoslavia poiché — come nota il Pastor Lloyd — la Jugoslavia ha bisogno di cotone, carbone e petrolio sovietico nonché di piccoli contingenti di altri minerali che anche in passato venivano acquistati in Russia. Non è ben chiaro di che cosa Mosca si rifornirà in Jugoslavia.

Dal punto di vista politico, le opinioni sono naturalmente divise. In Ungheria si osservano sempre con molta attenzione gli avvenimenti che possono avere, anche da lontano, un carattere eminentemente slavo. D'altra parte si è convinti che avendo Belgrado un interesse primordiale a tenere lontano il comunismo dalla Jugoslavia, l'avvicinamento ai Sovieti può costituire un nuovo fattore di consolidamento della situazione balcanica. A questo proposito vengono notate le dichiarazioni fatte al Mir dal Presidente del Consiglio Zrečkovic, nella quale, accennando alla sorte toccata ai polacchi e ai ceco-slovacchi, il Capo del Governo ammonisce i popoli slavi meridionali ad essere saldi e compatti per svolgere la loro funzione di equilibrio nei Balcani. Notate in questo senso sono pure le dichiarazioni fatte ai giornalisti bulgari di passaggio in Jugoslavia da Mosca il quale riprendendo l'argomento, ha detto che a nessuno tema Petzov deve essere data l'occasione di arrischiare il diritto di immischiarsi nelle faccende balcaniche. Questo sarebbe stato anche lo scopo precipuo della conciliazione serbo-croata.

L'Ungheria prende atto dell'affacciarsi degli interessi sovietici in Jugoslavia. La stampa di Budapest, la quale più che mai osserva le reazioni romene a ogni nuovo avvenimento, sottolinea il favore con cui il nuovo fatto è stato accolto dall'opinione pubblica del Paese vicino, e nota che si deve considerare l'eventuale aumento di un'influenza sovietica nei Balcani.

Incidente russo-nipponico

nelle acque della Corea

Tochio, 19 aprile. E' annunciato ufficialmente che nelle acque di Seishin, nella Corea settentrionale, navi sovietiche in perlustrazione hanno catturato quattro motopescherecci giapponesi dopo di aver fatto centro di essi un fuoco di mitragliatrici per impedire la fuga. Non vi sono state vittime. (U. P.)

Il blocco a Tien Tsin

tolto dalle forze giapponesi

Sciungai, 19 aprile. E' annunciato che il blocco posto dalle Forze Armate giapponesi alla Concessione britannica di Tien Tsin, terminerà, in seguito all'accordo anglo-franco-nipponico sul problema dell'argento cinese depositato in banche straniere di quella città. Le grandi linee dell'accordo sarebbero le seguenti: 1) Svincolamento di argento per un valore di centomila sterline per destinarlo a finanziare l'assistenza ai colpiti da inondazioni nella Cina settentrionale.

2) Sterilizzazione delle rimanenti quantità di argento cinese depositate a Tien Tsin, sottraendole a qualsiasi funzione monetaria e creditizia, conservandole nel forziere della banca cinese delle comunicazioni a Tien Tsin.

3) Concessione ai giapponesi di certi diritti di polizia nell'interno della Concessione britannica di Tien Tsin.

4) Accordo monetario anglo-nipponico, e a corollario dell'esecuzione dei punti precedenti abrogazione nipponica del blocco in vigore nella Concessione britannica di Tien Tsin.

Il Rodano Nazionale a Venezia

dei decorati della Stella al Merito del Lavoro

Venezia, 19 aprile. Con l'autorizzazione del Segretario del Partito, la Federazione nazionale dei decorati della Stella al Merito del Lavoro ha indetto il primo raduno nazionale dei decorati della Stella al Merito del Lavoro che avrà luogo a Venezia nei giorni 29 o 30 del prossimo giugno.

In tale occasione verrà solennemente inaugurato il lavoro della Federazione nazionale.

Grave rapina a mano armata

consumata da bambini americani

Nuova York, 19 aprile. Tre bambini armati sono entrati nella stazione ferroviaria di Little Falls, a Long Island, asportando sacchi postali che erano appena giunti col treno da New York. Uno dei sacchi conteneva diciannove mila dollari in contanti destinati alla succursale della First National Bank.

La morte dell'inventore della cartolina illustrata

Berlino, 19 aprile. E' morto a Osterode, all'età di 87 anni, il pastore tedesco Parisius, inventore della cartolina illustrata.

Armando Mazza direttore resp. Piero Pedrazza redattore capo

IL MINISTERO delle FINANZE

comunica che il PRIMO PREMIO della

LOTTERIA DI TRIPOLI

non sarà inferiore a

lire TRE MILIONI

il SECONDO ad

UN MILIONE

Ha stabilito pure i seguenti premi a favore dei venditori dei biglietti vincenti i primi cinque premi

PRIMO L. 70.000

SECONDO 20.000

TERZO 10.000

QUARTO 5.000

QUINTO 3.000

La vendita dei biglietti cesserà alla mezzanotte del 22 corrente

Buoni-Tessera a premio messi in vendita dalla Triennale d'Oltremare al prezzo di L. 5 e L. 10, oltre a numerosi similissimi e facilitazioni, danno diritto a concorrere, mediante le estrazioni abbinate al R. LOTTO n. 300 premi per complessive 3.000.000 di lire.

I vincitori potranno scegliere fra:

• un viaggio di 30 giorni in A.O.I.

• o altro equivalente del servizio C.I.T.

• un'automobile FIAT 500.

• un Buono del Tesoro di L. 10.000 v. n.

ACQUISTATE I BUONI-TESSERA TRIENNALE D'OLTREMARE

NAPOLI - 9 MAGGIO - 15 OTTOBRE - XVIII

Una grande artista italiana Vanda Osiri

scrive: "Prodotti Bo-Radia"

elisir di lunga bella.

Vanda Osiri

Preparazione della SOCIETA' ITALIANA PRODOTTI PROFUMERIA E'IGIENE

FIRENZE - Via Martelli, 7 - FIRENZE

La Scienza al servizio della vostra Bellezza

Bo-Radia

Nei vostro esclusivo interesse citate sempre nei vostri ordini e offerte

"IL RESTO DEL CARLINO"

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIALE - Anno L. 75 Sem. L. 38 Trim. L. 20
Cassa del giornale: Anno L. 75 Sem. L. 38 Trim. L. 20
P.E. L'ESTERO - Anno L. 360 Semestre L. 60 Trimestre L. 30
Numero unico: L. 50 - Direzione e Amministrazione: Via degli N. 5
Tel.: 1000 - Roma - Teleg.: 33-819 33-818 33-818 33-818 (Interni)
Inviare i tagliandi a: Roma - Teleg.: 33-819 33-818 33-818 33-818 (Interni)
a. c. postale n. 9-747

il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSERZIONI
Fotografie per mm. di altezza (caricatura di uno scultore) - Piacenza L. 9 - Commerciale L. 6 - Mortuari L. 5 - Cronaca L. 10 (minimo 10 righe). Piccoli Avvisi: vedi tariffa in testa alla quarta pagina.
Pagamento anticipato. Tassa sulla pubblicità in più - Rivalori
Esclusivamente a BOLOGNA, Via Indipendenza 12-14 tel. 24-903
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

FESTA DELLA CIVILTÀ IMPERIALE E DEL LAVORO FECONDO

Il popolo fascista celebra il Natale di Roma

Il Duce inaugura grandiose opere tra ardenti manifestazioni di fede - L'appassionato rito ad Acilia - Oggi si radunano nell'Urbe le forze della produzione - Nuove realizzazioni del Regime

Santa genitrice

La leggenda della fondazione di Roma è nota a tutti. Su una placca attraversata dal Tevere limaccioso e pigro, l'urto di sette colli orridi di dirupi e folte di selve, il lauro frangeva in tutte le stagioni, mentre in una pantanosa zona limitrofa la febbre artigliava gli uomini e le ingialliva spaventosamente. Il 21 Aprile dell'anno 753 a. C., alcune decine di pastori, profughi da altre terre folgorate la mente da una ispirazione divina, dopo avere forgiato un aratro di rame, idearono di creare sul Palatino una città che doveva affrancarsi dal disgiungimento delle capanne e delle grotte in cui vivevano. L'aratro, balenante al sole, tracciò il solco quadrato e il sangue del fratricidio irrorò le zolle. Quel giorno segnò il Natale dell'Urbe e Roma sorse, si estese, lavorò, combatté contro nemici molteplici e vinse.

La leggenda della Natività di Roma rinsera un simbolo che travalica i millenni. Il solco quadrato intriso di sangue indica, non solo che non possono esservi propositi grandiosi e supremi ardimenti senza immolazione umana e senza martirio, ma che da quel giorno la cellula, dopo essere diventata nucleo, si è immensificata in società, in Nazione, e ha frangiato civiltà sul mondo intero.

Non è dunque senza significato l'abbinamento, voluto dal Duce, del Natale di Roma con la Festa del lavoro.

Roma non è più oggi, come fu per tanti secoli, la sopravvivenza storica ed archeologica di un passato glorioso, ma un cuore pulsante di attività e di vita. Oggi, come duemila anni fa, Roma ha ritrovato il fulgore del suo nome e la sua ragion d'essere, e come allora i cittadini sono nel cerchio dello Stato, non operano fuori di esso e contro di esso, ma ne accrescono e ne potenziano le capacità sociali ed etiche sino alla suprema dedizione di sé stessi.

Le legioni possenti, l'orgoglio nazionale, la solidarietà e l'attività operaia, le spazialità ideali, le concezioni grandiose che erano rimaste prerogative romane, oggi sono sommate all'Italia di Mussolini.

Le armi e il lavoro sono le supreme leggi di vita del Fascismo. In Regime fascista la personalità dei lavoratori è stata elevata ad un'altra funzione sociale ed etica. *Civis miles, miles civis*. In questo binomio l'Italia mussoliniana sintetizza la sua sostanza spirituale.

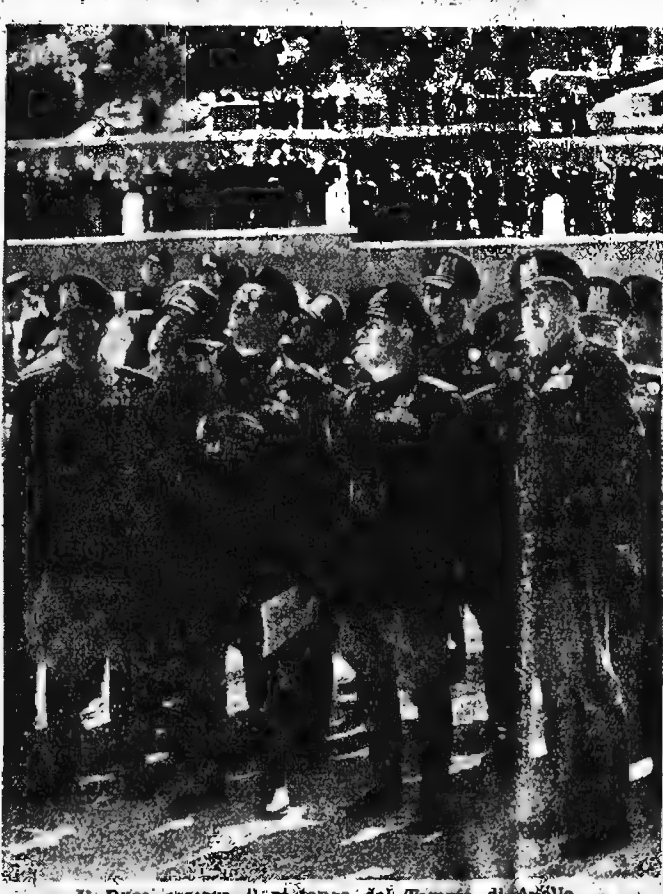
La Festa del lavoro simboleggia la suprema necessità dell'Italia di espandersi e di prosperare. Oggi la Roma di Mussolini suscita pensieri di fermezza e di grandezza. Al periodo di stasi e di staticità dei tempi decorosi sono succeduti i ritmi di una vita intensa, sincronizzata da determinazioni categoriche precise, che non possono mancare al loro destino.

Celebrando il Natale di Roma, il Duce ha voluto stabilire che il lavoro, lungi dall'essere aggravo, è simbolo della continuità della vita, della tenace che conquida, della fede che redime. L'uomo non deve, dunque, lavorare soltanto per appagare i propri bisogni materiali, ma per apportare nuovi ritmi e nuovi perfezionamenti alla creazione umana, diventando in tal modo elemento indispensabile alla marcia della civiltà. Il lavoro assurge così a virtù e a diritto delle genti. Esso diventa un bisogno dell'organismo e della volontà umana, un dovere sociale e una aristocrazia dello spirito.

In Regime fascista il lavoro rinalza i vincoli tra Stato e Popolo, non contrappone le classi le une alle altre, non le fa dilaniare vicendevolmente.

L'agnosizione dello Stato liberale, che si disinteressava dei problemi del lavoro, perché considerava l'attività umana come un fatto particolare degli individui che ad essa delegavano le loro braccia e il loro cervello, aveva rinfocolato gli odi e suscitato conflitti sociali. Il lavoro era elemento di contesa, non di elevazione, di creazione, di trasformazione e di diffusione di civiltà come l'ha voluto il Fascismo.

Il vaticinio lirico di Gabriele d'Annunzio si è avverato. Quando



Il Duce osserva il restauro del Tempio di Apollo

Tra i rurali di Acilia

Acilia è una palpitante e festosa polifonia di colori. Sono circa 200 casette allineate in lunghe file. Le abitazioni sono numerose, sane e fioriscono di famiglie rurali italiane, espressione pura della vigilia della nostra stirpe. L'indice demografico di questo grosso villaggio, dominato dallo anello campanile di una candida e semplice chiesa, già segna un primato. Il Duce scese di macchina e accompagnato dalle Autorità, raggiunge tranquillamente il vicino centro della borgata anch'essa adornata di uno stivillio di colori. E' una vastissima piazza di cui un lato è chiuso dalla mistica chiesa e da una lunga costruzione a porticato, ove hanno degne sedi la Casa del Fascio, il Dopolavoro e gli uffici.

Le centurie della Milizia e del giovane della G.I.L. presentano le armi e gli abitanti della borgata che si addensano intorno alla piazza, prorompono in una fervidissima manifestazione di riconoscenza e di fede.

Il nome del Duce è scandito con appassionata insistenza; e il grido che si ripete possente nella piazza si confonde e si fonde con le note di «Giovinezza» che la banda della G.I.L. intona. Il Duce sosta in istante nella piazza. Il suo chiaro viso è soddisfatto ed Egli leva il braccio nel saluto romano per rispondere alla manifestazione che si protrae ancora assumendo un tono sempre più alto.

Il Fondatore dell'Impero entra nella chiesa ed assiste al rito che la sacra al culto. Poi ritorna nella piazza e prende visione dei negozi, adiacenti e degli uffici, visita i locali della Maternità ed Infanzia e quindi - mentre la folla non trasaliva il suo impeto devoto - raggiunge l'arteria principale del villaggio. E' una lunga distesa di casette che si profila e ognuna di esse porta l'invocazione al suo indirizzo.

Riconoscenza e fede

Invocazioni di amore, invocazioni di riconoscenza di bimbi di giovanetti, di contadini di marinai. E sovente dai cuori generosi di costoro scaturisce una frase «Grande Duce!». Il Duce, quasi alla metà di questa strada, si sofferma dinanzi a una delle casette, vi entra e la visita tra la commozione dei componenti la famiglia che da qualche giorno qui hanno preso dimora.

Ogni casetta dispone di otto ambienti con doppi servizi, e tutte - per volere del Duce che ha seguito con particolare interesse il sorgere della borgata - sono circondate da un appezzamento di terreno onde permettere agli abitanti di dedicare il loro tempo libero alle coltivazioni ortive e al giardinaggio, contribuendo così ad alleviare il bilancio familiare. A 200 mila ammontano le giornate lavorative per il compimento di questa opera che viene magnificamente ad inserirsi nel serbo delle grandiose realizzazioni del Regime.

Il Duce ascolta attentamente i ragguagli che gli fornisce il Governatore dell'Urbe, che è anche presidente dell'Associazione delle famiglie numerose, e, sempre nella casa, si intrattiene con i componenti della famiglia.

I riti odierni

Roma, 20 aprile

Domani domenica, 21 Aprile, il Natale di Roma e la Festa del Lavoro, sarà celebrato dal Brennero all'Oltreoceano con particolare solennità.

Secondo gli ordini emanati dal Foglio di Disposizioni, in tutte le provincie del Regno, nell'Impero e nel possedimento italiano delle Isole dell'Egeo, alla presenza delle gerarchie del Regime, delle rappresentanze del Partito, delle organizzazioni sindacali, delle organizzazioni della G.I.L. e dei giovani iscritti ai Corsi di preparazione politica, saranno inaugurate le opere pubbliche e sarà compiuta la consegna di 4203 distintivi d'onore ai mutilati del lavoro, delle decorazioni ai Cavalieri del lavoro, delle Stalle al merito del lavoro e al merito rurale, di 110 mila certificati di pensione ai lavoratori vecchi ed invalidi delle diverse categorie professionali, di 1300 certificati di pensione a invalidi e vecchi della Marina mercantile e a vedove ed a orfani marittimi.

Nella ricorrenza del Natale di Roma, domani, nella sala di Giulio Cesare, in Campidoglio, alle ore 11, avrà luogo la presidenza del Re Imperatore, l'adunanza generale della Reale Accademia d'Italia per il conferimento del Premio Mussolini del Corriere della Sera e degli onori e premi accademici.

Alla metà di questa strada, si sofferma dinanzi a una delle casette, vi entra e la visita tra la commozione dei componenti la famiglia che da qualche giorno qui hanno preso dimora.

Ogni casetta dispone di otto ambienti con doppi servizi, e tutte - per volere del Duce che ha seguito con particolare interesse il sorgere della borgata - sono circondate da un appezzamento di terreno onde permettere agli abitanti di dedicare il loro tempo libero alle coltivazioni ortive e al giardinaggio, contribuendo così ad alleviare il bilancio familiare. A 200 mila ammontano le giornate lavorative per il compimento di questa opera che viene magnificamente ad inserirsi nel serbo delle grandiose realizzazioni del Regime.

Il Duce ascolta attentamente i ragguagli che gli fornisce il Governatore dell'Urbe, che è anche presidente dell'Associazione delle famiglie numerose, e, sempre nella casa, si intrattiene con i componenti della famiglia.

L'Urbe di Mussolini

Roma, 20 aprile

Il Duce ha dato stamane il crisma e il suggello inconfondibili della sua persona ai riti celebrativi del 2692.° anniversario dell'Urbe, alla vigilia del 21 Aprile, Natale di Roma e Festa del Lavoro. Riti celebrativi, tutti inquadrati in quel grandioso fervore di opere ed esposti da quella vasta mole di lavori compiuti che bene stanno ad indicare con quanta passione, con quanta fede e con quanta laboriosa accortezza, Roma - secondo il comandamento del Duce - ritorica sempre più bella nel segno potente e glorioso del Littorio.

All'Istituto di malariologia

Il Duce ha iniziato le sue visite del Politecnico, e precisamente dell'Istituto di malariologia che egli aveva inaugurato il 21 Aprile dell'anno XIV. Qui, innanzi alla sede dell'Istituto, erano ad attendere il Duce: il Segretario del Partito, i Ministri dell'A. I. e della Cultura Popolare, il Segretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, il Governatore di Roma, il Prefetto, il Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri e altre Autorità e Gerarchie. Erano inoltre presenti il Direttore generale della Sanità Pubblica, il Magnifico Rettore dello Studium Urbis e il Presidente generale degli Ospedali riuniti.

Ricevuto dal Direttore dell'Istituto di malariologia, Senatore Bastianelli, il Duce, vivamente accolto al suo arrivo, entrò subito nel nuovo reparto che inaugura - adibito alla cura delle malattie mentali con la malaria. Questa sede è sorta per l'interessamento e coi fondi direttamente concessi dal Duce. Una prorompente manifestazione di devoto affetto da parte di circa 40 medici - ufficiali sanitari e medici provinciali - inviati dall'Istituto alla Presidenza generale della Sanità Pubblica, per compiere un corso di perfezionamento, accolse il Duce allorché egli entrò nella sala di esorcizzazioni e lo accompagnò, mentre passava innanzi ai posti di lavoro dotati di tutti di microscopio, mezzi didattici e mezzi di studio. Il Direttore dell'Istituto - che fu da guida al Duce nella visita - gli illustrò, intanto, l'attività dell'Istituto e specialmente quella che si riferisce alla scoperta di un nuovo modo di parassita del vettore, scoperta dovuta allo stesso Senatore Bastianelli, il quale riferisce pure al Duce sul lavoro che svolge l'Istituto in A.O.I. dove già funzionano tre stazioni sperimentali: a Tirana e Durazzo e a Valona.

Compiuta la visita - alla quale il Duce si interessava grandemente - una nuova dimostrazione lo accolse allorché egli scende la scala dell'Istituto e congedatosi dalle autorità risale in automobile per recarsi in piazza San Claudio.

Piazza San Claudio appare festosamente adornata di bandiere ai balconi delle case, mentre la folla, nell'attesa,

si assiepa agli sbocchi. E' questo il luogo dove, da oggi, il piccone demolitore inciderà la vecchia pietra delle vecchie case che fanno da sfondo alla Piazza stessa per tagliare il diaframma che la separa da Piazza San Silvestro e dare così più ampio respiro, maggior decoro all'angusta località centralissima, congestionata ora di traffico.

Primo colpo di piccone

L'arrivo del Duce, che è sempre accompagnato dalle Gerarchie, suscita nella folla una ardentissima acclamazione. Il Duce, disceso dall'automobile, sale svelatamente nello stabile segnato col numero 92, e allorché appare alla terrazza del quarto piano, la folla della Piazza, e quella che riempie finestre e balconi, intorno, gli rinnovano l'espressione del loro affetto con vibratissimi applausi.

Il Duce saluta romanticamente; quindi esamina i progetti e le piante della nuova sistemazione della Piazza che gli vengono illustrati dai direttori tecnici del Governatorato, e poi, impugnatamente salutando il piccone, vibra colpi gagliardi alla pietra, demolendo. Il gesto del Duce suscita trefrenabili acclamazioni, acclamazioni che ancora riprendono e si fanno intensissime quando Egli, disceso sulla Piazza, risale in automobile dirigendosi, dopo avere con aperte sorriso e col saluto romano risposto alle prorompenti ovazioni del popolo, verso il Campidoglio.

Dopo avere attraversato Via delle Tre Pile e Via Montedoglio, il Duce, sempre accompagnato dalle Autorità e Gerarchie, sosta sul vasto piazzale ricavato dalle demolizioni delle ultime case che esistevano ancora sulle pendici orientali del Colle Capitolino, e che guardavano verso il Foro Romano e Piazza della Consolazione.

Importanti realizzazioni nella zona del Campidoglio

Qui, sotto una speciale tettoia, è sistemato il grande plastico delle opere per l'isolamento del Campidoglio. Il Governatore illustra al Duce i criteri ai quali potrebbe essere informata la sistemazione della zona.

Il Duce, dopo avere ammirato l'incomparabile scenario delle vestigia di Roma, si avvia con passo svelto al Palazzo dei Conservatori, al quale accede dal portico del Vignola.

Attraversata la Sala degli Orzi e Curiaz il Duce si reca ad osservare il nuovo cavalcavia che, intonato alla architettura del vicino palazzetto di Pirro Ligorio, sostituisce quello provvisorio in legname e serve a collegare il Palazzo dei Conservatori con quello Senatorio, creando una successione di sale e di ambienti di rappresentanza attraverso cui si possono svolgere, con il dovuto decoro, le cerimonie che spesso hanno luogo in Campidoglio.

Quindi il Duce, raggiunge la Sala del Re ove, nell'alto d'oro dell'Urbe, appone le sue firme. Dalla sala del Re, il Duce si reca nel grandioso salone di Giulio Cesare addobbato con le bandiere dei reami dell'Urbe, e dove sono schierati i vassalli e i fedeli del Campidoglio nei loro caratteristici storici costumi.

Dal balcone, il Duce osserva attentamente la nuova pavimentazione della sottostante Piazza. La nuova pavimentazione è in selciato romano del tipo «Sampietrini» di varie gradazioni, entro figure geometriche di travertino divergenti da un motivo centrale a stella, secondo lo schema ideato da Michelangelo. Per il travertino dei riquadri sono stati impiegati circa 500.000 di lastre di selciato romano, di cui 15.000 di selciato romano, e 485.000 di gradinate. Per la sola pavimentazione in selciato sono occorsi 150 mila selci mentre per la formazione del sottofondo sono occorsi 1500 q. di cemento, 400 mc. di ghiaia e 200 mc. di arena sabbia. Oltre alle suddette opere, inerenti alla pavimentazione, è stata eseguita una galleria in corrispondenza del perimetro della Piazza, unitamente a una serie di braccioli condotti nelle diverse direzioni, allo scopo di consentire la posa in opera e l'ispezione delle canalizzazioni dei pubblici servizi.

Il Duce discende poi, per il nuovo grandioso scalone, al sottostante piano del Tabularium e qui si sofferma ad ammirare le potenti arcate dell'antico edificio romano, dove sono stati, intanto, riaperti altri due forneli che guardano il Foro Romano. Questo lavoro ha presentato notevolissime difficoltà tecniche, essendosi dovuta sostituire la massima parte dei blocchi di peperino rovinati o schiacciati di quattro fiondi, pure lasciando la parte esterna verso il Foro Traianense. Inoltre si è resa necessaria la costruzione di grandi archi in breccia nella parte superiore delle arcate aperte, onde riportare il peso dei fabbricati sui piloni restaurati. Sono stati pure restaurati alcuni archi e pilastri interni del Tabularium e abbassato il piano del pavimento al livello di quello antico, facendo così risalire maggiormente l'altezza delle arcate aperte. In seguito, all'abbassamento del pavimento sono stati modificati e migliorati ed ampliati anche gli accessi da Via del Campidoglio e dal Cilevo dell'Ara Litorale. Il Tabularium è congiunto all'ambulatorio di Sisto IV da un ampio scalone. Il congiungimento sotterraneo avviene, invece, attraverso una galleria centrale che corre sotto la Piazza del Campidoglio, parallela alla fronte del Palazzo Senatorio, e le cui estremità sboccano nel piano sotterraneo del Palazzo dei Musei e di quello dei Conservatori, presso le due scale principali dei due edifici. Questa galleria è stata anche adattata a rievolvere anticamente con la costruzione di opere di ornamento armate adeguate a questo scopo. La galleria centrale ha una sezione di metri 5,50 per 5 di altezza mentre quelle secondarie hanno una sezione di metri 3 per 3,50. Le pareti sono in muratura rivestite di marmorini, mentre la volta è intonacata a stucco. La galleria di congiungimento è protetta per la sua lunghezza da intercapedini ove potranno trovare posto le condutture per i vari servizi e per il riscaldamento. La pavimentazione è in travertino.

In memoria di Don Piero Colonna

Nella escavazione della zona sottostante all'ambulatorio di Sisto IV è stato rinvenuto un tempio del periodo repubblicano con la statua in marmo del Dio Giove. La zona è stata esplorata ed è attualmente accessibile per mezzo di una galleria secondaria ed è anche visibile dal ballatoio che è stato costruito all'altezza dell'ambulatorio di Sisto IV.

Il Duce, che si interessa vivamente al ragguagli che il Governatore dell'Urbe gli fornisce sul complesso delle opere, per il cui compimento le giornate lavorative ammontano a 20 mila, dispone infine che le gallerie sotterranee di congiungimento siano intitolate al nome di Don Piero Colonna.

Il Duce risalito poi attraverso la nuova galleria laterale al piano terreno del Palazzo dei Conservatori, esce sulla Piazza del Campidoglio e con passo rapido, per la cordona del Campidoglio e la Via del Mare si reca ad inaugurare la Chiesa di S. Rita e le alte colonne del tempio d'Apollo.

La folla lo accoglie con acclamazioni vibranti alle quali il Duce, sorridente, risponde levando il braccio nel saluto romano.

Il Duce si interessa vivamente alla realizzazione di queste importanti opere, che daranno all'Urbe nuova bellezza e più vivo splendore. Successivamente il Duce si reca nel vicino Palazzo della ripartizione quinta del Governatorato, dove al pianterreno esamina il plastico della sistemazione del Circo Massimo che verrà gradualmente attuata e, al piano superiore, il progetto di massima della sistemazione delle comunicazioni fra la Roma alta e il Centro, attraverso la zona di Via Veneto e Piazza di Spagna.

Il Duce, che ha ora concluso le visite inaugurati della mattinata, esprime al Governatore dell'Urbe il suo vivo compiacimento per la impetuosa delle realizzazioni conseguite e da conseguire.

Congedatosi dalle Autorità il Duce, quindi, in automobile e si allontana salutato dall'appassionato festoso e gioioso saluto della folla che si assiepa sulla Via del Mare.

Il Parco Cestio

Il Duce ha inaugurato, nel pomeriggio, altre opere volute dal Regime: il Parco Cestio e la Borgata Acilia, opere grandiose e altamente sociali che interpretano il motto mussoliniano: «Andare verso il popolo» e specialmente verso il popolo delle campagne silenzioso e tenace.

Il Duce, che era accompagnato dal Segretario del Partito, dal Ministro della Cultura Popolare, dal Governatore dell'Urbe e da Autorità, prima di raggiungere il Parco Cestio che sorge nei pressi della piramide di Capo Cestio si sofferma in Piazza Randauciana, ove esamina la struttura in legno del monumento equestre di Scandraborg.

Il Duce riceve il primo vibrante omaggio della folla che, assiepata intorno alla Piazza, scande rittimicamente il suo nome.

All'ingresso del parco, ove si ergono due alti pennoni dai quali sventolano il tricolore e la bandiera dai colori di Roma, sono altre Autorità tra cui il Ministro dei Lavori Pubblici.

Il Duce risponde al saluto della folla e immediatamente percorre con passo rapido il viale centrale circolare del Parco.

Il Parco comprende una vasta area di circa 2600 metri quadrati che, già adibita a magazzini di selci, è stata liberata e sistemata a giardino, così da ricavarne vasti piazzali, verdi aiuole fiorite e ampi viali alberati. A questo insieme di opere di sistemazione hanno lavorato circa 300 operai per un complesso di 2500 giornate.

La folla rinnova al Duce il suo possente grido di entusiasmo allorché, raggiunto l'ingresso del Parco, si allontana in automobile per dirigersi verso la borgata Acilia.

L'auto del Duce, nella quale ha preso posto anche il Segretario del Partito, attraversa la magnifica e alberata autostrada inondata di sole e fluisce verso il Mare di Roma. Poco prima del 15.0 chilometro - e già si profila l'azzurro del Mare Tirenno - sulla sponda verde collina di Acilia appare la nuova e ridente borgata, sorta in appena tre mesi.

Le ragioni del 1915

E' istruttivo, ogni tanto, rivedere il passato per giudicare la cosa presente. Contro i «porecchisti» giovinotti ed i «pavichisti» di tutti i colori, una minoranza rivoluzionaria capeggiata da Mussolini, Corridoni e D'Annunzio impose nel 1915 la guerra. Nessuno dubbio che si trattasse di una minoranza: ma è altrettanto sicuro che la guerra, imposta da pochi, era una necessità per tutti, una necessità di vita o di morte. E' vero che la guerra, se non permette le evasioni e si vendica ineluttabilmente di chi tenta di eludere la legge fatale dell'umanità, chi si disinteressa della guerra, scriveva Mussolini, è una distaccata storia e dalla vita. Conservando la neutralità in un'epoca di liquidazione generale (anche questa definizione è del Duce) l'Italia avrebbe finito per perdere gran parte del suo prestigio, sarebbe diventata una Potenza di secondaria importanza. Ecco che il furbesco egoismo di una generazione avrebbe significato il tradimento verso le generazioni future e verso la Patria.

Bisognava intervenire: e con chi? Fra le aspirazioni nazionali, le più ardenti erano rappresentate da Trento e

Trieste. Va anche ricordato che se l'Italia non aveva alcuna inimicizia verso la Germania (che non aveva mai ostentato, anzi aveva favorito alla sua unità nazionale) tutto il Popolo detestava l'Austria asburgica, spirito del più nero dispotismo. Con l'Austria avevano una grossa partita da saldare e bisognava saldare con il sangue, non già con le trattative di Giolitti. E' ben vero che l'enna era disposta a pagare la nostra neutralità con qualche concessione territoriale: ma erano i soliti patti di lenocidio per addormentare nel momento del pericolo, e qui ad accartarsi.

Poi, c'era un dilemma chiarissimo: se le sorti della guerra avessero favorito gli Alleati, questi non avrebbero mai riconosciuto l'ingrandimento territoriale acquisito dall'Italia con la neutralità, anzi si sarebbero valsi della vittoria per ribadire lo stato di soggezione politica ed economica nel quale il nostro Paese si trovava. Ma se invece (ed era l'ipotesi più probabile), la vittoria fosse arrivata all'Impero Centrale, come avrebbero essi considerato l'Italia? Così di sovrano poteri attendere da un'Austria uscita forte e balzanzosa dalla guerra? Le due ipotesi erano tanto chiare, da farsi capire da tutti: e tutti le capirono, e l'Italia marciò compatta ad onta della oscura propaganda dai neutralisti e dei viliacchi, che nei momenti storici dei Popoli non mancano mai.

Queste le principali ragioni che spinsero l'Italia in guerra nel 1915, quando non esistevano ancora i potenti motivi ideologici del 1940, e non avevano ancora compiuto l'istruttiva esperienza politica che va dal Trattato di Versailles alle sanzioni. Tu che cosa da meditare...

Cantata Nera

XXI APRILE simbolo della nascita

Astrando da interpretazioni storiche o critiche, il ciclo epico di Roma, le affermazioni dello spirito gerarchico-guerrigero conseguente attraverso l'equilibrio classico e l'idea olimpica della vita, l'assoluta lealtà, la fides, la paz degli dei, i riti alla vigilia delle guerre, le vittorie trionfali, il diritto e la civiltà, costituiscono una serie di fatti che, anche se non ci rimandano a un patrimonio di cultura liberale, essi stessi sono come grandi simboli annunciatori di una spiritualità superiore, una immutabile potenza del superumano sull'uomo.

Oggi, XXI Aprile XVIII, la celebrazione civile e militare del Natale di Roma evoca il più dominante di questi simboli, in quanto, di là dalla leggenda e dal vizio «senso della storia», la fondazione dell'Urbe appare come un evento che di direzione e significato al destino dell'Occidente, effettuandosi allorché la tradizione «urano-solare» vacilla nell'Eliade, mentre i vecchi regimi matriarcali, del Mediterraneo, vanno degenerando dal sacerdozio matriarcale al misticismo tellurico e all'estatismo orgiastico. Ecco perché Romolo, il fondatore, il Latre per eccellenza, colui che per primo accende il fuoco sacro della famiglia e della Patria, è anche il primo costruttore dell'Impero: egli invero dà inizio a quella che Schöten giustamente chiamò l'«aurora dell'Occidente».

Il simbolo da quell'epoca è imperituro, onde è evidente, nella odierna celebrazione, che ancora una volta gli eventi occidentali si aggirano più che mai attorno a un centro magnetico di forze: l'Urbe. Chi meno voleva, volgersi a Roma, oggi ne sente la dolce e imperiosa forza: c'ha fissato lo sguardo su essa.

Lungo le più alterne vicende di popoli e di civiltà, attraverso ricostruzioni ed immani disgregazioni, in un infinito ciclo di divenire, Roma è stata sempre un punto fermo nel tempo. Per uomini, per condottieri, per mistici, essa è stata sempre una rocca di paragone sicura, un punto di partenza e un punto di arrivo, dopo cui valeva la pena di vivere la vita oltre la vita stessa, per tendere a un piano di serena immortalità.

Nel secolo ventesimo, Mussolini ha rimesso in luce questa verità sovrumana. Egli è tornato a Roma, riconoscendola nell'ordinata segretezza della sua potenza, tessuta di riti immutabili e di significati più che mai vivi, e da Roma si è rivolto all'Italia, al Mediterraneo, all'Occidente.

Roma dunque attende «uomini», ossia costruttori e dominatori; questi le giungono in epoche di grandi rivolgimenti, quando le razze trepidano e oscure visioni, trascorrono, per gli spiriti delle genti e splendori e dissolvimenti si mescolano in drammatica vertigine di irrazionale, in una sorta di minaccioso «caos».

Un'antica e perennemente giovane razza di Romani è legata alla storia di Roma. Misteriosa, di origine eroica, di continuo suscitante la fiamma della Tradizione, in segreto solitudine o in azioni solari, secondo che gli eventi lo richiedano, ricata in talune epoche contemplative ed esplosive in combattimenti, in conquiste e in superbe costruzioni, in epoche di virile affermazione, essa non si può identificare nello spazio né si può individuare attraverso una visione razionalistica della storia.

Una missione la cui forza è travolgente per qualsiasi ostacolo, è ad un tratto affidata ad un uomo di tale

razza: Egli è sicuro sin dall'inizio, precordina, preannuncia ciò che poi sarà attuato nei più minuti particolari, pensa ed organizza, è cosciente ed agisce, è nello stesso tempo ideatore e realizzatore, spirito e realtà, idea e azione, traduttore in vita ciò che sono le ultime conclusioni di tutte le più elaborate ed elevate filosofie — dando perciò un terribile insegnamento a tutti i mestieranti della filosofia, a tutti i costruttori astratti, a tutti i dialettici, infondenti — nobilitando lo spirito in azione e l'azione in spiritualità. Superiore al misticismo, perché l'esperienza mistica è soltanto una parte della sua vita interiore, superiore all'artista in quanto egli vive e traduce in atto quella forza e quella bellezza che sono per l'artista una mera aspirazione; superiore al dotto, giacché egli stesso è creatore di tutto ciò che poi sarà oggetto di studio e di esame discorsivo da parte del dotto; superiore all'uomo d'azione in quanto l'azione per lui è controparte reale di una predeterminazione interiore; superiore a ogni categoria umana e unificante in sé ogni categoria, egli è imperatore, iniziatore di civiltà, inviato dall'alto, mirabilemente umano e trascendente l'umano; nessuna razza lo può rivendicare a sé, se non una razza romana, imperitura, inconfondibile.

La quale si anima nel tempo attraverso la «tradizione» la cui luce non può estinguersi, in forza di una trasmissione segreta: quella trasmissione che fu virtù imperumana dell'imperatore e dello splendore augusteo e che nessuna decadenza, nessuna invasione barbarica, nessuna contaminazione di cultura, nessun livore di straniero ha potuto toccare.

Chi può distruggere l'immortale, chi può scuotere l'eterno? Una superiore cultura dello spirito avvia, attraverso il tempo, la vita di una razza; questa razza esprime uomini fatti di forza, incrollabili, lungimiranti, la cui anima è oceanica, una con l'ampio respiro del cosmo, di natura solare.

Ancora una volta, oggi, rivive l'ideale di tale razza romulea e cesarea, quale prova di quella virtù di rinascita ruscata dal fuoco segreto della Tradizione unica, la quale è al centro di tutte le tradizioni e all'origine di ogni rito superiore. Tale virtù, trasfondendosi dall'uno ai molti, ha senso universale e perciò unifica, non livellando, non stabilendo rapporti astratti tra gli uomini, non democratizzando, ma destando una coscienza nuova di realtà spirituale, con la cui forza sia possibile, in un momento di virile azione, redimere il «caos», organizzare il molteplice, riordinare ogni trama di vita.

Un'antica e perennemente giovane razza di Romani è legata alla storia di Roma. Misteriosa, di origine eroica, di continuo suscitante la fiamma della Tradizione, in segreto solitudine o in azioni solari, secondo che gli eventi lo richiedano, ricata in talune epoche contemplative ed esplosive in combattimenti, in conquiste e in superbe costruzioni, in epoche di virile affermazione, essa non si può identificare nello spazio né si può individuare attraverso una visione razionalistica della storia.

Una missione la cui forza è travolgente per qualsiasi ostacolo, è ad un tratto affidata ad un uomo di tale

Essa è simbolo, perché il suo linguaggio è universo e perché conduce la coscienza dell'uomo di là dai limiti del mondo finito e diveniente, nel mondo infinito e immortale: nel quale sembrano di recente cessate le grandi gesta di eroi e conquistatori che iniziarono il ciclo della tradizione romana, e quasi permangono ancora presso la risonanza della vita stessa.

Simbolo, perché tramutante nell'immagine che ogni popolo vuole a rappresentazione della propria fede e dei propri ideali: una nel significato e molteplice negli aspetti, raccogliente in sintesi le esigenze di forza e di liberazione delle culture più diverse, misteriosa nella sua serenità e nella sua avvincente potenza, segreta come la necessità, animante come la fede.

Anche coloro che oggi credono di muovere e di costruire per sé, fuori di una tradizione romana, agiscono sotto il dominio di un tale simbolo. Tutto ciò che è fiorente e che presenta i segni dell'imperatore, dell'immutabile, è, secondo il nostro simbolo, «romano».

ROMA

La simbologia giovanile del mondo. Essa, mentre si brancolava nell'oscurità o si intriniva nel crepuscolo, ha creato per gli uomini tutti un'aurora nuova, segno della sua perenne luce spirituale, del suo impareggiabile segreto di potenza. La celebrazione della sua nascita è dunque celebrazione della sua eternità.

MASSIMO SCALIGERO

Il varo a Monfalcone della motonave "Fabio Filzi"

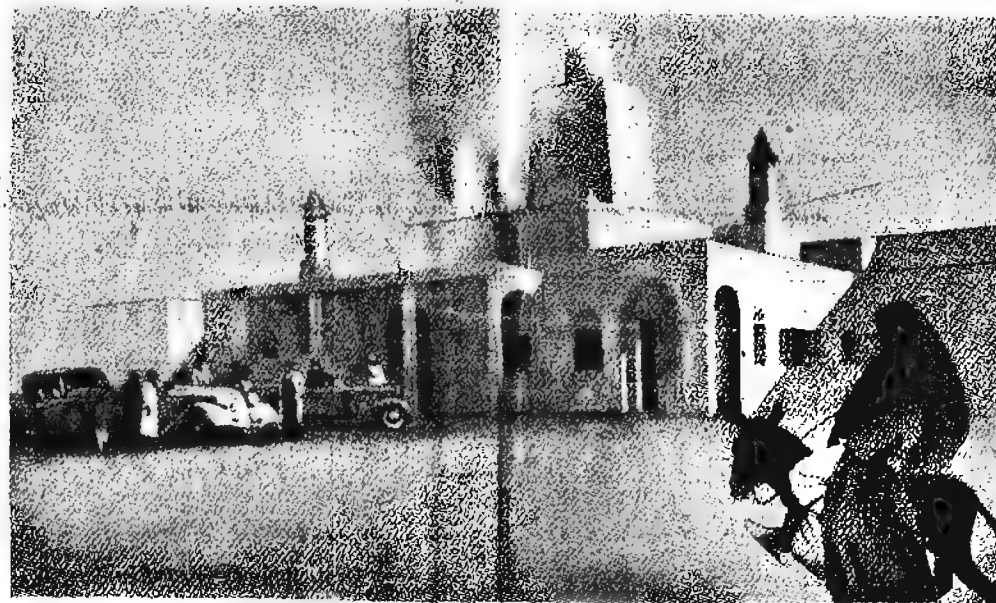
La Madre dell'Eroe all'Ammiraglio Luigi Rizzo

Trieste, 20 aprile. La Madre di Fabio Filzi, glorioso Caduto al cui nome è intitolata la nuova unità del Lloyd Triestino che sarà varata domani, a Monfalcone, ha inviato la seguente nobilissima lettera al Con. Naz. Ammiraglio Luigi Rizzo, Presidente della Compagnia armatoriale.

«Eccellenza, in possesso della Vostra nobile lettera mi affretto a profondi sentimenti di ringraziamento per l'immagine che avete voluto rendere alla memoria del mio Fabio con l'intitolare una delle quattro grandi navi al suo nome. Purtroppo, causa la mia età avanzata e la grande distanza, non mi è possibile intervenire alla solenne significativa cerimonia come sarebbe stato mio vivo desiderio; ma vi sarò presente col pensiero e con il cuore ed accanto a me aleggerà lo spirito del mio Fabio, invocando dall'alto, benedizione, gloria e potenza su codesta nave.

Vogliate gradire, Eccellenza i sensi della mia riconoscenza e profonda stima.

Mamma Filzi».



Albergo di Nalut...quando sopraggiunse a sorprenderci la grazia di questo albergo, chiuso nella crosta lattiginosa dei muri esterni...

REALIZZAZIONI FASCISTE IN LIBIA

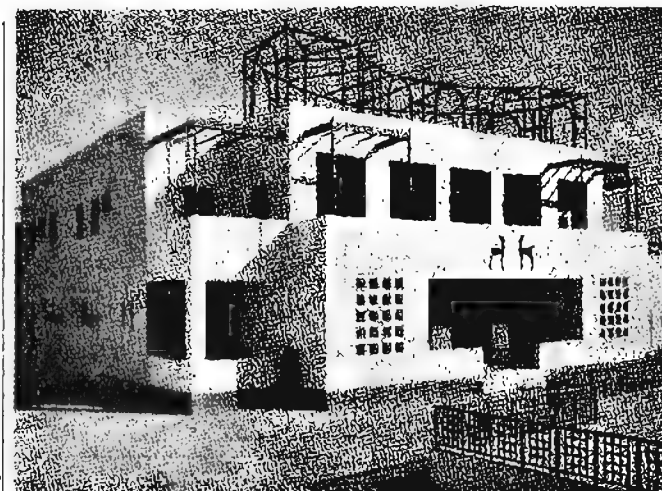
Gli alberghi del deserto

Dopo ore ed ore di viaggio attraverso un paese maledetto, che è il regno della sterilità e della solitudine, nella cornice più strana e meravigliosa che la natura e l'uomo possano immaginare, asili ristoratori brillano agli occhi stanchi del viaggiatore come un miraggio

Tripoli, aprile. Per l'arabo, l'Idio cred' l'ost e il pozzo, ma dimentico il turista, questo strano prodotto della civiltà moderna; anzi, a frenare l'impeto invadente, distesa massicciata di rocce, di deserto, di steppa, ridusse i monti a barriere apocalittiche, inaspriti la pianura seminandoli di giunte, rite come i denti degli antichi giganti fulminati. Poi su tutto quel gran silenzio del deserto che solo è comprensibile a chi l'ha conosciuto per esperienza propria: un silenzio incommensurabile e inaudibile, e pur grande di voci che non si odono, ma di cui si ha precisa coscienza. Si sente la steppa della Gafara vivere nel silenzio che la notte punteggiava di stelle, in alto, e di pupille verdi fra i cespugli, come se grandi fiori occhiali ulgessero sul nostro cammino. Nel buio quegli occhi hanno cupi bagliori. Forse sono gli spiriti maligni, che, acquattati nella steppa, ci spiano con l'occhio inquieto dei serpenti. Poi, quando il giorno sale dalla conca rocciosa a racchiudere la luce, di cui non eravamo più possibile il ritorno, la pupilla crudele smuolono e riconosciamo dietro i cespugli qualche biondo leproso, spinto dalla fame e dal terrore dello sciacallo, fino al ciglio della strada.

La luce del sole allarga il silenzio che, durante la notte, si era chiuso intorno a noi con un'oscura barriera. Ora si dilata all'infinito, oltre le ultime pietre lontane, giungenti all'orizzonte. Si correva sull'autopulvina, per ora ed ora, finché la Gafara, gli aridi ruderi, tutto viene di nuovo immantato di viola, per sommergersi repentinamente nell'oscurità. Poi una luna assurda, carnevalesca, sbucca dal cristallo del cielo e ci schiaffeggia con la sua luce, trasformando i nostri volti in maschere di calce.

Immobile sul ciglio della strada c'è una figura bianca, avvolta in un barracano che aleggia al vento con fantomatici svolazzi. E' la sola cosa diversa dalla terra e dai rari aliti che ci sta concessa. Avviciniamo dopo miglia e miglia, ma d'improvviso sparisce nel diffuso chiarore lunare, quasi assorbita dal suolo per magia. Noi crediamo ai miraggi del deserto, perché



L'albergo delle Gazzelle a Zliten

I nostri occhi hanno potuto accendersi all'orizzonte mirabili visioni di città infaminate dalle lampade elettriche, e neppure la certezza di trovarci indistintamente lontani dal mondo ci ha potuto dissuadere dall'accettare come verità il frutto della nostra fantasia. Ora siamo chiusi fra argini di terra scelerata e il cielo è sopra di noi, impolverato di stelle lumbosissime, squarciato dalla rotolante della luna che si adagia sull'azzurro. Un pensiero assolutamente profano si insinua in noi e ci suggerisce l'idea di un favoloso mantello da sera, per allora, fatto di nero azzurro, con applicazioni di stelle palpitanti come lucciole e un gran brillante rotondo, simile a un fiore di ghiaccio posato sul petto.

A completare il fascino di questo mondo ricavato dal tessuto della notte, un profumo selvaggio e perenne, pieno di un tepore ignoto: il profumo del deserto. Come le grandi Case di mode battezzano con i nomi più strani le loro «creazioni», anche noi vor-

remmo dare a questo abito un nome e lo chiameremmo «l'incanto del deserto». L'idea profanatrice ci ha portato lontano: vien fatto di pensare, quasi per istinto, alla degna cornice di questo mantello stellare. Lo urliamo splendere nella sala di un albergo, sotto lo sguardo fisso delle lampade. Un albergo? Ma è pazzesco pensarsi qui, a qualche centinaio di chilometri da Tripoli, nella zona pre-desertica che apre le vie del Sahara. Invidiamo l'arabo e al berbero il modesto sogno di un'oasi sotto la lumbria delle stelle.

Ma il nostro mehari è uno strano animale che si nutre di cordone e tanto per la prima volta, con questo nutrimento, la sua Tripoli-Gadames, ora volge al deserto il suo dorso, incandescente dove si crogiola il nero cibo. Continuiamo la strada, rimpicciando le ombre con le lame di luce dei fari e andiamo nella notte, sognando il riposo in un morbido letto. Qui le comanti unità di misura per il tempo e lo spazio non hanno più senso. I metri sono inconcepibilmente lunghi e il rosario dei minuti si aggrava con una lentezza nuova per noi. Ogni chilometro superato ci dà un senso di fiera conquista, ogni ora di cammino ha il valore di un giorno. Un incerto presagio d'alba fa tremare il cielo e ci sospinge con più lena su la strada infinita, a violare la steppa, a superare le muraglie del Gebel, ci pur d'andare senza male, in un viaggio che non avrà mai fine. Un nuovo miraggio illude i nostri occhi stanchi: una luce lontana che spicca nel cuore della conca selvaggia, come fosse sboccata dal suolo. Chiamiamo gli occhi per un istante, certi di cellare così il miraggio di quella luce: ma la vediamo ancora risplendere, più viva e a poco a poco altre luci le si accendono intorno, con una fioritura silenziosa. Ci avviciniamo verso le luci con ansia disperata, moltiplicata dall'insonnia e dalla stanchezza, e, dopo poco, eccoci immersi nel biancore di un paese addormentato. Siamo a Nalut, l'ultimo ganglio della Gafara che si riallaccia a Gadames: Nalut, città bifronte, dallo strano nome che significa «oltre la morte». Noi sappiamo invece che oltre c'è Gadames, la perla del Sahara. Dopo la miracolosa, quanto inattesa apparizione del paese, ecco l'ultima sorpresa formidabile: l'albergo Nalut, gemello per posizione e per aspetto, dell'albergo di Jefren. Sapevamo di trovare a Nalut un albergo,

ma ancora non possiamo rimetterci dalla meraviglia di vederlo davanti dopo ore di viaggio attraverso un paesaggio maledetto che è il regno della sterilità e della solitudine. Avevamo ancora nel cuore il rimpianto della serena ospitalità dell'albergo Jefren, che ha, negli interni riposanti, sulle stoviglie, sui mobili, nel lieve azzurro delle tende, un diffuso color di smeraldo, quando sopraggiunse a stupirci di nuovo la rossa grazia di questo albergo, chiuso nella crosta lattiginosa dei muri esterni. Gli splendidi alberghi tripolitani, quello signorile di Leptis, il fresco ed elegante albergo delle Gazzelle di Zliten che unisce al consueto buon gusto una singolare luminosità da acquario e gli altri mirabili alberghi disseminati per tutta la Libia, ci appaiono sbiaditi al confronto di questo, piantato a centinaia di chilometri da Tripoli, in vista della cornice più strana e meravigliosa che la natura e l'uomo potessero immaginare. Lo scenario che la luna ci rivela fa pensare al caos e alla creazione del mondo. Miracolo ci appare l'acqua tiepida nella vasca da bagno, pronta per ristorarci, deliziosa le rosse stoviglie sparse per ogni dove, e i mobili che un artista finissimo ha disegnato, veri trionfi della comodità elegante. Un artistico cammello ci richiama l'idea del tepore, ma in realtà tutto l'albergo è riscaldato dai termosifoni, poiché Nalut sorge su di un colle dove la fresca aria montana fa desiderare il ristoro del fuoco.

Abbiamo fame, ma ordinare un pranzo ci sembra arduo per l'ora e per il luogo. Tentiamo di parlare al Direttore dell'albergo, con una certa timidezza che è pudore: vorremmo un brodo, o un po' di latte, se fosse possibile. Brodo? Latte? In mezzo, pur nel fondo della nostra inappetenza, sfiorisce ogni ben di Dio. I lampadari intorno a noi sfavillano, camerieri silenziosi servono in tavola con garbo perfetto. Dove siamo? Nessuno oserbbe confessare a se stesso che qui ci si trova in Africa, e per giunta in un'Africa selvaggia e nuda, nel cuore della steppa. Ora, ripensandoci, ci accorgiamo che l'Idio cred' l'ost per l'arabo e che l'ost per l'arabo è l'Idio, e non v'ha dubbio alcuno che gli italiani in Libia non abbiano superato, in quest'ultimo quinquennio, ogni più audace previsione.

Noi abbiamo già battezzato per conto nostro, come facciamo per il mantello da sera, questo albergo di Nalut: «l'albergo della Gafara» e al bettesimo non ci stupisce l'ultima parola colorata esercitata su di noi dall'arabesco dell'albergo. Ci pare, anzi, che ad ogni fosse sboccata dal suolo. Chiamiamo gli occhi per un istante, certi di cellare così il miraggio di quella luce: ma la vediamo ancora risplendere, più viva e a poco a poco altre luci le si accendono intorno, con una fioritura silenziosa. Ci avviciniamo verso le luci con ansia disperata, moltiplicata dall'insonnia e dalla stanchezza, e, dopo poco, eccoci immersi nel biancore di un paese addormentato. Siamo a Nalut, l'ultimo ganglio della Gafara che si riallaccia a Gadames: Nalut, città bifronte, dallo strano nome che significa «oltre la morte». Noi sappiamo invece che oltre c'è Gadames, la perla del Sahara. Dopo la miracolosa, quanto inattesa apparizione del paese, ecco l'ultima sorpresa formidabile: l'albergo Nalut, gemello per posizione e per aspetto, dell'albergo di Jefren. Sapevamo di trovare a Nalut un albergo,

FLORA ANTONIONI

LA NOVELLA

UN PAIO DI CALZE

«Sei tu? Brava. Vieni avanti — e le ammiccia con un cenno furtivo. — Di qua. Aspetta che me lo lava in fretta. Il vassoio, poi, lo riporti tu. — (Pierina è soggetta da quell'aria vibrante che s'addensa là dentro, trepida non sa di quali segreti: brillantina, lozioni, tinte). — Buono, questo latte! — In piedi, lo bevo a piccole sorsate: alta e tenera, incipitata, la signorina Lisa è tutta in quella gran chioma che guizza d'oro e di rame. Ci voleva più caldo, però! Scommetto che ti sei fermata a chiacchierare per la strada. — (Sempre rimproveri da tutti). Ma già la signorina Lisa s'illumina. — Lesta! c'è dentro una cliente che mi fa squarare, inconfondibile — e le porge il vassoio.

«O senti! Se lo vuoi... Non sono mica amagellate. Mese una volta. Nuova. C'è uno strappo dove l'orlo delle scarpe preme sul tallone. Ma sono belle — e le butta un che di lieve: — E ora, fila».

«Se le vuoi! Le ha prese a volo: calze di bédè. Se le fa scivolare dentro alla scollatura. E tutto il giorno, mentre nel retrobottega vuota sacchi di rape e di patate, le sogna. Neppure sente le lusinghe della signorina Lisa. — «O chi ti paga? Io o la quella smorfiosa? Ti mette per la signorina! Si piglia il cameriere, se vuole! Già: roba pulita. Buone a nulla: pigre e disordinate. E tu ci bazzichi appena puoi. La Pierina, non risponde. Pesa un carboncino d'arancia. Poi delle mele rosse e lucide. Un paio di calze di seta! Proprio seta, è lì leggera così. La signorina Lisa, nella cucinetta dove la signorina Lisa le butta un materasso, ha paura che, a guardarlo, si sculcano. Anche a metterle doppie, contro il lume, o veddi come oltre un velo, s'è già coricata, che scivola fuori dalle coperte e rifà luce. Se le infila: poi si guarda le gambe, la camicia da notte, grezza, fruscante come la carta, rialzata con due dita. Non sembrano più le sue gambe. Sono come quelle che balzano su dai cartelloni del cinema. Sì, ma...».

«E le scarpe? Vecchie, logore, le sue, quasi senza colore: i tacchi piatti, i laccioli tutti nodi. Se ne avesse un altro paio! Oh ha perduto la sua spensieratezza. Prima, lavorando, cantava, quando la signorina Lisa andava a bere un quarto d'ora, accanto, diceva la sua buttando le parole oltre la strada, allo spensierato o alla zia Giovanna della stieria di faccia. Ora soffre il di-

verno al ballo, mocciosetta? — Dinanzi allo specchio, nella cabina soffocante di odori, fra violenze di luci rifratte per le pareti che moltiplicano le immagini in una ridda stordente, non le parve d'esser lei.

«Ferma o ti brucio! Sembra una cavalletta! — la signorina Lisa le ha fatto una nazzoretta tutta sette. Lei scappa via come ubriaca. Ha avuto perfino un mozzicone di rossetto per farsi le labbra.

«O che vuoi dire? — a vederla, arrivare, la signorina Lisa si dà gran meraviglia. — Anche alle polsi viene la tosse! Ora si capisce perché sbaglia a fare il conto. Non garba alla signorina buttar sulla bilancia, paite e foglioli. E vuol andare in giro con la camicia e la bocca verniciata? Fammì il piacere! C'è un altro mestiere.

Così la Pierina si trova su una strada. — E dove vado a dormire? — Torna al tuo paese, torna! — Non ci ho nessuno.

Ha preso la paga. Entra in una bottega di scarpe: — Di quelle a due colori col tacco alto.

Cammina in punta di piedi per non soppiantare. Vuota il borsellino ed esce, le vecchie scarpe, incrostate, sotto il braccio. Andrà a dormire dalla moglie del fotografo: quella col baffi, i fiocchi tondi e un pugno di capelli, unti di cocco. C'è il caso di farsi fare la fotografia, per mandarla da qualche parte. E, intanto bisogna mangiare.

Tutto fila che è un gusto. Il fotografo le mette — guarda! di quei volti di lei — come sotto il tiro d'un fucile.

Due giorni dopo le dà un cartoncino: — Vedi un po' come sei bella! — Sono io, questa? — E chi poi?

La sorella del fotografo ha una lavanderia.

Cercano proprio allora una ragazza da mandar in giro. E la Pierina comincia a battere i selciati, a portar canestrate di roba strata, inamidata: cariche d'uomo lucide, vestine da donna, tutte sbuffi e piegheature. Intanto le calze di seta si sono scupate e le smagliature corrono giù per le gambe come fili elettrici. Si curva proprio per fermarle una — spunta su un dito e se lo applica, lenta e attenta.

«Su un guanciale, quando la porta della camera d'albergo dove ha da consegnare la biancheria s'apre e un ciuffo di capelli grigi vi s'affaccia: — Avanti, piccina!

Ha fatto le scale di corsa: è affannata. — Valigie in ogni angolo: sulla tavola, sulle sedie. C'è su uno scanno, una bottiglia di spumante aperta. Due rose in un bicchiere. Lui ha il monoccolo; una cravatta blu chiaro a svolazzi. La guarda, con un sottile riso dalle scarpe ai capelli: — Hai fatto del teatro tu? Dico: del teatro di varietà. Non sai ballare? Ecco come si fa. — La afferra con due dita per i polsi, le fa accennare due passi di qua, due di là, poi prende a battere il ritmo con le mani. — Uno due, uno due. Piegarsi a destra... Il busto indietro! E sorridere, che diamine!

Ha i capelli bianchi e gli occhi scuri. — Vieni domani. Ci sarà anche il maestro — è le tende un bigliettino unto e sguadato, su cui ha trascritto

alcune righe con la matita. Se ne potrà fare qualche cosa.

«E stordita. E' felice. Seguita a sognare quelle valigie, quelle rose, quei capelli bianchi e il battere di quelle mani: uno, due... uno, due... sin che l'indomani trova quell'indirizzo. Si entra da un vicolo buio, di fianco a una via centrale, per una porta cupa e sgangherata, su per scale smozzicate. C'è, dentro, una confusione di sedie, tavoli, tende, telai. E in tutto quel grigio polveroso apprende a una faccia sconosciuta, a quei capelli bianchi.

«Oh, brava la giovinetta! Vieni in palcoscenico. E fa vedere quello che sai fare.

«E' un altro tipo: magro, scuro, con gli occhiali, li ha ad uncinio e un fiore rosa all'occhiello. Con una mano suona il pianoforte, con l'altra batte il tempo: — Bè, sai cantare? Ballare neppure? E che ci sei venuta a fare qui?

«Un tavolo, nella sala scura e deserta, sta una ragazza con i capelli bianchi e la signorina Lisa e le unghie rosse. A un cenno dell'uomo dagli occhiali balza su e, le spalle baricate, la sottana sfarfallante al dondolo dei fianchi, la testa all'indietro, prende a cantare con la voce arrugginita: — Biondina dalla bocca a cuore...».

Quello dagli occhiali e quello dai capelli bianchi a dir: — Brava! Bene! — seguendo, l'uno con i gesti delle braccia, l'altro con il moto delle teste, le movenze di lei. L'interrompono a tratti: e lei come un organetto li ripete: — «Biondina...» — con la bocca gelosa che par succhi una caramella.

«Ah! Sei ancora lì? — Un giovanotto le si fa accanto: bruno e pallido, con gli occhi che bruciano, svagati, assorti in un suo intimo sogno. Ha un fazzoletto chiaro al collo, dentro alla giacca sbiadita, una peluria tenue sul labbro: è tossicchia. — Di, bambina. Ci staresti a servir il vino, la sera, nel locale?

Accenna che ci sta. Pianoforte e canzonette: un modo, forse, per riuscire a farsi avanti.

Fumo, rumor di stoviglia, risata. Canzoni roche, folette arrampanti di allegria, e tra mezzo vi sono parole basse, scatti di voci, alzate di spalle, pugni che cadono sulla tavola a far danzare, in un fresco tintinnio, fiaschi e bicchieri. Sottane che turbinano e un sguadato, su cui ha trascritto

sommesso quello che la canzone lanciava alle.

«C'è da logorarsi le scarpe a correre da un tavolo all'altro: — Un quarto di quello bobe! A me mezzo di rosso gagliardo. Senti un po', bionda, è vin che grilla. — Sulle calze di seta ci sono più rammenti che maglie. E le scarpe nuove già scalciagnate. Con quel tacchi, poi, ogni passo è una fatica. E a stare in quel tanto d'alti, di vino, di cipria e di sudore, non si respira. Tanto che una sera, dopo il lavoro, invece di buttarsi a dormire in un cuccinotto accanto alla cucina, dove l'oroscopia ripone gli strumenti, esce sulla strada, e i passi ritrovano la vie consuete, il vecchio giardino pubblico.

«E' primavera. C'è una gran luna, e la luce dilaga, bianca, sugli alberi che sembrano divertirsi come a una mascherata. La notte gli alberi di città non hanno bisogno di fare la commedia. Raccontano a loro agio. Con piccoli bisbigli e fruscii e cigolii appena accennati. Eppure il vento li spettina, quella notte. E che è poi da spertinare. I rami, ancora dubbiosi, schiudono qualche trepido germoglio. In alto, in un tenue polverio di chiarezza.

Dalla strada un lampione illumina di sotto in su l'albero, che porta ancora, oltre un preludio di freschezza, il ricordo loggioso d'una vaga fioritura remota. Una lama di luce cozza con un getto di luna lunare.

L'albero guarda la ragazza che s'è affacciata su un banco del giardino, le mani in grembo.

«Oh, sei tu? A quest'ora? E' un pezzo che non ti vediamo passare con le tue cattedre pesanti. Piangi? Perché? Racconta... Su... Racconta... Eri così gaia un tempo. Ed è passato appena qualche giro di luna.

E lei prende a dire. Tante cose che solo gli alberi ad alto fusto, e silenziosi, sanno intendere. Parla fitto: e quel nodo che ha dentro al petto, lo si scioglie in lagrime.

Un uomo, rientrando dal suo lavoro notturno, attraverso il giardino: lo trova addormentato sul banco. Una bambina. Al lume di luna pare più fragile. Le ciglia le mettono ombra a sommo delle gotte. Gli spiede svegliare. E' un padre. Le copre le spalle con la sua giacca. E le si accosta. E aspetta che il primo sole venga a destarla lui.

ARDITA

IL GIRO DI VITE AL BLOCCO

I belligeranti coatti

E' difficile dire se la convocazione degli Ambasciatori britannici nel sud-est europeo, preceduta da una intensa preparazione propagandistica, avesse un compito dimostrativo mentre si affrettavano i preparativi per l'azione nella penisola baltica o se sia tornato gradito a Londra che, mentre i lavori si svolgevano, l'attenzione generale fosse rivolta agli avvenimenti dell'Europa settentrionale.

E' certo che la Conferenza di rappresentanti diplomatici inglesi ad Ankara, Atene, Belgrado, Bucarest, Budapest e Sofia, inaugurata lunedì 15 aprile da Lord Halifax con la partecipazione degli Ambasciatori a Roma e a Mosca e conclusasi lunedì 15, faceva parte del piano concordato nella riunione del Consiglio Supremo di guerra tenuto a Londra il 28 marzo. (E' pare che le decisioni segrete siano state comunicate appena ventiquattrore dopo dalla Germania, permettendone di prevenire gli Alleati con la fulminea azione di sbarco nei punti strategici della costa occidentale norvegese).

Era ormai evidente che Londra e Parigi si preoccupavano del non soddisfacente risultato di sette mesi di assedio economico alla Germania. Poiché l'acclamazione completa era fallita, si profilava la possibilità che l'assediata riuscisse a creare una nuova organizzazione economica che rendesse inoperanti le restrizioni esecutive degli alleati. Allora non sarebbe stata più la borsa a decidere le sorti, come si andava ripetendo con sicurezza da sette mesi in Francia ed in Inghilterra, ma si sarebbe dovuto far ricorso alla spada.

Nel suo discorso ai Comuni del 2 aprile, il Primo Ministro Chamberlain, riferendo sui lavori del Consiglio Supremo di guerra, aveva passato in rassegna le situazioni nelle quali il blocco non funzionava, preannunciando l'assassinio con l'affermazione che se si voleva condurre a termine questa guerra con la minore distruzione e con le minori sofferenze, bisognava «privare la Germania delle materie prime più importanti per la prosecuzione della sua politica aggressiva».

«Gloster» e il Cancelliere dello Scacchi Simon avevano annunciato la costituzione della «English Commercial Corporation Ltd» (chiamata poi «United Kingdom Commercial Corporation Ltd») per avviare alla omotomia con una società già esistente, finanziata dal Tesoro per l'esercizio del traffico nell'Europa Baltica con il compito di intercettare le materie prime principali acquistate normalmente dalla Germania ed imporre su quel mercato i prodotti industriali inglesi con il metodo della vendita sottocosto.

Particolare risalto si era voluto dare alla visita del Ministro francese del Blocco, Monnet, ed al colloquio che aveva avuto con il collega inglese Cross.

Le grandi falle del blocco si erano verificate nella penisola scandinava e nell'Europa sud-orientale.

Attraverso le acque territoriali norvegesi le navi tedesche sgattaiolavano cariche di ferro svedese imbarcato a Narvik. Nel Mar Nero i petroli di Baku raggiungevano i porti di Costanza e di Odessa donde proseguivano per la terra e attraverso il sistema dei fiumi e dei canali. Con i Paesi confinanti la Germania aveva organizzato un sistema di scambi sempre più attivi, senza che gli Alleati con le loro pressioni riuscissero a limitarli.

Churchill nel suo radiodiscorso del 30 marzo aveva detto che bisognava indurre i neutri ad abbandonare quelle interpretazioni della neutralità «che danno tutti i vantaggi all'aggressore e infingono tutti gli svantaggi ai difensori della libertà». Di che genere fosse questa interpretazione gradita a Londra si era compreso venerdì 5, quando furono consegnati ai Governi olandese e svedese i «memorandum» inglesi e francesi. Affiorarono allora alla stampa degli Alleati consigli di guerra perché vietassero l'uso delle acque territoriali per il trasporto delle merci anche alla posta di banchi di minie nei punti obbligati di passaggio, permettendo così alle marine inglesi e francesi di fermarle e di catturarle non appena fuori dei limiti: si domandava in sostanza un atto di complicità.

Gli avvenimenti succeduti da lunedì 8 hanno messo su di una base ben diversa la questione. E' più che fondato credere che la posta delle mine, operata quel giorno da parte dell'Inghilterra nelle acque territoriali norvegesi, non sia stata altro che la prima mossa di un piano di intervento nella penisola scandinava.

Si dice che la lotta che si sta combattendo in Norvegia, sia la guerra del ferro; ma il ferro ormai non c'entra più, salvo che gli Alleati non abbiano altre intenzioni riposte. La via marittima del materiale non serve ormai né ai tedeschi né agli inglesi.

Quando a Berlino fu deciso di riprendere l'azione in Norvegia, l'interesse economico di quella scacchiera era evidentemente superato dall'interesse strategico: la minaccia cioè di un intervento degli Alleati nella penisola doveva risultare, al lume delle informazioni sparse ricevute, tanto importante da consigliare di procedere i nemici nella realizzazione del loro piano. Per i tedeschi, però, comincia a funzionare la via svedese, cioè quella attraverso il Golfo di Botnia, ora che i ghiacci si sciolgono. E' una via aperta solo per otto mesi all'anno e di qua ad otto mesi molte posizioni possono cambiare.

Agli anglo-francesi, se vorranno veramente tagliare ai tedeschi i rifornimenti del ferro, non resta che un solo mezzo: scavalcare le truppe germaniche dal settore settentrionale della Norvegia (dove frattanto si sono fortificate ed hanno osteso la loro occupazione) e penetrare nel territorio svedese per impossessarsi delle miniere. Cioè: fare della Svezia un'alleata della Germania con il pericolo di provocare una reazione della Russia la quale non potrebbe rimanere indifferente di fronte al fatto di vedere gli Alleati attaccarsi sul Mare Artico. Conviene cioè a Londra e a Parigi?

Intanto il bilancio economico dell'azione è deficitario per l'Inghilterra che ha perduto due dei suoi migliori mercati di rifornimento di carne viva e salata, di lardo, di burro, di zucchero nella Danimarca e di prodotti della pesca.

di grassi di balena, di zucchero, di cereali per carta nella Norvegia. Tutta roba che l'Inghilterra stessa cercava di sottrarre alla Germania, la quale se ne avvantaggia aumentando le sue possibilità di resistenza.

Nel settore baltico la tattica da seguire non poteva essere la stessa. Quella che Chamberlain definì nel suo discorso del 2 aprile «la più importante di tutte le armi della guerra economica» è cioè il dominio del mare, è inoperante. I Paesi baltici sfuggono ad ogni controllo del genere. Non restano dunque che i metodi dell'acclamazione delle materie prime e del razionamento dei neutri.

Con il primo, acquistando i prodotti chiave indispensabili alla produzione bellica, si svaluteranno le altre materie prime che la Germania abbia o potrebbe procurarsi. Di già ingenti quantità di cromo, di volframo, di petrolio, di lana, di cuoio, di zinco, di alluminio sono state comprate dagli Alleati e prezzi elevati. Una vera bazzeca per i neutri, se non si proficasse per loro il pericolo della servitù economica.

Vendute le materie prime, le industrie, che quel Paese in questi anni si sono sforzate di impiantare e di sviluppare.

"CON HITLER FINO ALLA VITTORIA."

Il Reich celebra il genetico del Führer

Il grido: "Tu vincerai!", compendia la certezza di tutto il popolo tedesco. Le operazioni in Norvegia saranno condotte con estrema decisione.

Berlino, 20 aprile. La certezza di vittoria del popolo tedesco è stata riaffermata oggi nel corso delle manifestazioni che hanno avuto luogo per il genetico del Führer. Assai significativa una dimostrazione di popolo svolta dinanzi alla Cancelleria. Scomparsi al balcone, Hitler è stato salutato da un uragano di acclamazioni, poi un coro improvvisato di studenti ha scandito ripetutamente il grido: «Tu vincerai».

Le prime manifestazioni di giubilo si erano avute questa notte durante la quale interminabili cortei si erano recati davanti alla residenza di Hitler per esprimere le loro felicitazioni ed i loro auguri.

Manifestazioni di omaggio

Il Führer ha festeggiato il suo compleanno alla Cancelleria avendo come ospiti i suoi stretti collaboratori. Il Comandante generale dell'esercito von Brauchitsch, l'Ammiraglio von Raeder, Comandante della Marina e il Feldmaresciallo Goering, comandante dell'Aviazione si sono recati dal Führer a presentare gli auguri delle tre armi. Il Maresciallo Goering ha riferito al Führer che la raccolta dei metalli rappresentava un gigantesco successo. Verso mezzogiorno si sono recati alla Cancelleria tutti i Ministri, i Reichsleiter e i Gauleiter presenti a Berlino. Sono continuati per tutta la giornata le manifestazioni dinanzi alla Cancelleria. Hitler si è affacciato più volte a rispondere al saluto della folla.

Il Comandante dell'Esercito tedesco ha lanciato alle truppe un ordine del giorno nel quale afferma la volontà indomabile dell'Esercito di difendere in ogni istante e ovunque i diritti vitali della Germania nazionalsocialista. In questo 20 aprile 1940 la parola d'ordine dell'esercito è: «Con Adolf Hitler fino alla vittoria».

Il Comandante della Flotta ha lanciato un ordine del giorno nel quale la Marina rinnova il suo giuramento di fedeltà e di obbedienza al Cancelliere e permette di combattere con ferrea decisione questa guerra fino alla vittoria.

Il Comandante dell'Aviazione ha lanciato un ordine del giorno nel quale riafferma la fedeltà incondizionata e l'amore del popolo verso il Führer. «L'Armata aerea combatterà fino all'ultimo, fino al raggiungimento di quella vittoria che assicurerà il Reich di Adolf Hitler e la vita del popolo germanico».

Anche il sostituto del Führer, Ministro Hess, ha rivolto per mezzo della radio un appello alla gioventù tedesca. In serata il D.N.B. ha fatto conoscere i telegrammi di augurio inviati dal Kaiser, dall'Imperatore, dal Conte Ciano e da Ettore Muti, telegrammi che le ultime edizioni dei giornali seriali pubblicano nella massima evidenza.

Il capo del Fronte del lavoro Dott. Ley ha scritto per l'«Angrif» un articolo in cui si afferma che la certezza di vittoria del popolo tedesco è fondata sulla «inimitabile fiducia nel genio militare di Hitler».

In occasione del genetico del Führer le città tedesche sono tutte bandierate. Il compleanno è stato celebrato anche ad Oslo. La manifestazione ha avuto luogo davanti all'università, alla presenza di molti cittadini. Il Generale von Falkenhorst ha parlato alle truppe schierate nel significato della ricorrenza. E' seguita una rivista militare. Una significativa manifestazione si è avuta a Bratislava (Slovacchia), vi sono intervenuti alcuni membri del Governo, tra cui il Ministro della Propaganda. Quest'ultimo ha preso la parola per esaltare la personalità di Adolf Hitler e per auspicare la vittoria delle armi germaniche.

Ineffabile energia

Si rileva oggi nei circoli berlinesi che la partenza del Ministro di Norvegia segna senza dubbio l'inizio di una nuova fase nell'azione militare al di là dello Skagerrak. Costata la irreducibile avversione di Re Haakon, il Reich, rotte le relazioni diplomatiche con il cosiddetto Governo ligo si Sovrano, deve procedere con inflessibile energia contro coloro che hanno voluto schiere, dalla parte del suo morale nemico.

pare, rischiano di restare inattive. Inghilterra e Francia si dicono, in compenso, pronte a fornire tutti i prodotti di cui hanno bisogno, dato che la gamma delle loro attività industriali è completa. Così gli Alleati eviterebbero anche il pericolo di accumularsi di valute nei Paesi neutrali, la bilancia commerciale dei quali è in forte attivo nei confronti degli Alleati; valuta che i neutri potrebbero cedere alla Germania in cambio di quei prodotti che da essa hanno sempre acquistato.

Con la Germania invece, gli scambi sono stati sempre orientati su di un piano di complementarità della varie economie, di uno sviluppo logico e naturale della singola attività nazionale.

Altri «ma» si possono avanzare. Anche quando i Paesi neutrali dovessero accettare questa condizione di soggezione economica, che nasconde in sé i germi di gravi rivolgimenti, sono gli Alleati disposti a soddisfare tutte le loro esigenze? L'abbondanza di prodotti non è altrettanto pericolosa quanto l'abbondanza delle valute? Il signor Chamberlain ha detto: «I Paesi in questione devono comprendere che noi non possiamo accettare di concedere loro i prodotti provenienti dall'Impero a meno che essi non ci diano garanzie circa la limitazione del loro commercio con la Germania».

Quale garanzia rassosirebbe l'Inghilterra? Un controllo, per esempio, di agenti britannici alle frontiere dei vari Paesi? E' più logico pensare che Londra voglia sottoporre i neutrali al razionamento. Per ottenere i prodotti di cui essi hanno bisogno per vivere, dovranno, con le statistiche alla mano, dimostrare quale era il consumo dei

vari beni e dei vari prodotti prima della guerra. Bisognerebbe che essi accettassero, prendendo quelle cifre come base, una quota di riduzione perché siano messi nelle condizioni di non rifornire la Germania. E' sempre chi, per amore di guadagno, è disposto a rinunciare non soltanto al benessere ma anche a una parte del necessario. La sequenza delle cose parerà l'Inghilterra a conglobare i neutrali nell'elenco degli affamandi: di coloro, cioè, ai cui danni agisce l'assedio economico.

Conseguenza immediata di questo sarà che i neutrali non potranno nemmeno procedere alla costituzione di riserve all'acquisto di prodotti bellici per la loro normale attrezzatura militare, né assumere qualsiasi atteggiamento di difesa dei loro interessi, tramutando in veri Stati vassalli.

Alla fine, Inghilterra e Londra e Parigi, Inghilterra e Francia combattono per la difesa dei piccoli popoli contro le insaziabili brame germaniche. E per salvarli bramano ad insediarsi in casa loro, limitare la composizione dei loro past, il numero delle scarpe e degli abiti da consumare in un anno, a rovinare le loro industrie e a fare accrescere la loro disoccupazione.

Tutto questo perché i neutrali non hanno voluto accettare il consiglio di interessarsi di Churchill, per il quale la guerra sarebbe potuta essere molto diversa, se gli Stati neutrali si fossero uniti al primo segnale e si fossero potuti sulla stessa linea (cioè agli ordini di Londra). E poiché non hanno voluto essere belligeranti, volontari, si pensa di tramutarli in belligeranti coatti.

E. SILVESTRI VIOLA

zione delle Potenze Occidentali per tutta la durata della guerra.

Contro il giudizio e le proteste del Comitato degli armatori danesi, i rappresentanti delle autorità marittime britanniche si dichiarano autorizzate a confiscare la flotta mercantile danese.

TATLERO ZULBERTI

Telegrammi di auguri

del Re Imperatore e del Duce

Roma, 20 aprile.

In occasione del compleanno del Führer, gli sono stati inviati telegrammi di augurio dal Re Imperatore, dal Duce, dal Ministro degli Affari Esteri, dal Ministro Segretario del Partito (Stefani).

Saluto a Hitler

Roma, 20 aprile.

Il popolo tedesco ha celebrato con tutto il fervore della sua fede, il cinquantunesimo genetico del suo Führer, Adolf Hitler. Il popolo italiano, legato al popolo tedesco da viva amicizia e da una alleanza, si associa a questo nel rendere omaggio all'uomo che, prese in mano sette anni addietro i destini della grande Nazione, li conduce con tanto successo verso una nuova potenza, dopo avere in pochi anni cancellato molte ingiustizie di Versailles.

I destini del mondo sono oggi a una svolta decisiva, e la guerra il mutua forse profondamente. Quello che Hitler ha fatto per il suo popolo, la compattezza interna, la fiducia, la volontà di combattere che egli gli ha dato e la potenza di armi alla quale ha condotto passeranno nella nuova storia.

Le democrazie occidentali sentono minacciata la sicurezza del loro vecchio possesso e la tracotanza dei loro programmi egemonici. Popoli giovani e forti, intensamente fecondi, chiedono un più largo posto al sole e una più equa distribuzione delle ricchezze alcuni potenziali della terra. L'attuale compromesso è necessario, la esigenze del popolo tedesco, che sono in parte le sue, e come il popolo tedesco, guarda fiduciosa e serena all'avvenire.

L'Italia nel Mediterraneo

Le posizioni anglo-francesi di egemonia sono scosse - Libertà e vera sicurezza per tutti assicurerebbero la giustizia e la civiltà

Roma, 20 aprile. Continuando l'esame della situazione nel Mediterraneo scrive oggi sul «Giornale d'Italia» un articolo in cui rileva come l'Italia sia la più grande Nazione in quel mare che la strada attraverso la quale essa riceve i rifornimenti essenziali. Ora il Mediterraneo non deve diventare una prigione: anzi si impone di rivedere le condizioni oppresse del regime politico e militare instaurato dagli anglo-francesi a nostro danno. Il mantenimento della supremazia e permanenza è incontestabile nel Mediterraneo a vantaggio della Gran Bretagna e della Francia non può essere accettato da una Nazione, come la nostra, per la quale la libertà del Mediterraneo rappresenta una condizione di vita.

L'articolo si conclude quindi che il dominio marittimo anglo-francese non è così incontestabile come parrebbe, poiché le flotte dei due Paesi dovrebbero, in caso di guerra fronteggiare nuove forze: le subacquee e le aeree.

L'Italia è fertile nella produzione dei sommergibili. Nel sistema armonico ed eccezionalmente moderno della sua flotta di guerra, l'arma subacquea conta ormai più di 100 unità, capaci di lunghe crociere oltre il Mediterraneo, armate di lanciasturi moderni del tipo da 480 e 530 millimetri, che impiegano torpedini di produzione italiana della più distruttiva efficacia.

Quanto all'arma aerea, Virgilio Gayda rileva la efficacia dei bombardamenti dall'alto contro le navi anche meglio corazzate. «Nel Mediterraneo la linea di navigazione da Gibilterra a Suez è lunga 3600 chilometri. Non è necessario che essa sia tutta battuta da una forza aerea nemica. Basta che sia dominata nella parte centrale su 1500 chilometri. Questa è la parte contenuta, nei passaggi più stretti, fra le coste italiane dell'Europa e dell'Africa. Il dominio è facile, di effetto sicuro. Sotto questa minaccia si crea Malta perduto la sua secolare funzione».

Anche la navigazione del Mediterraneo orientale è sotto la minaccia aerea italiana. Le isole del Dodecaneso fronteggiano l'Egitto, Cipro e la Palestina. Rodi è distante 600 chilometri da Alessandria e 550 chilometri da Famagosta (Cipro). Se si giunge ai suoi attacchi aerei la navigazione orientale trova, uno dopo l'altro, quelli di Brindisi, di Augusta, di Tripoli e di Tobruk. Gibilterra, con la sua zona di mare, è più lontana dall'Italia. Ma non è irraggiungibile.

L'articolo si conclude quindi ad esaminare la posizione dell'Italia in rapporto ad eventuali attacchi navali, e sostiene che «la Penisola è protetta all'ovest dalla Sardegna e dall'arcipelago

Sin dal giorno della mia lontana giovinezza Roma era immersa nel mio spirito che si affacciava alla vita, e dell'amore di Roma ho sognato e sofferto, e di Roma ho sentito tutto le nostalgie. Roma è la semplice parola aveva un rimbalzo di tuono nella mia anima. Più tardi, quando potei peregrinare tra le viventi reliquie del Foro e lungo la via Appia o presso i grandi templi, sovente mi accade di meditare sul mistero di Roma, sul mistero della continuità di Roma. Mistero e Origine. La così detta critica storica, può industriarsi a sfondare la leggenda, ma sempre una zona d'ombra rimane, dove la leggenda è insostituibile dal freddo e spesso assurdo ragionamento. — torna superabundante a fiorire.

La critica non può dirla per quall'otto segreto, o per quale disegno di intelligenza suprema, un piccolo popolo di contadini e di pastori goti a grado a grado assurgere a potenza imperiale e tramutare nel corso di pochi secoli l'oscuro villaggio di capanne sulla riva del Tevere in una città gigantesca che contava i suoi cittadini a milioni e dominava il mondo con le sue leggi.

MUSSOLINI

Precisazioni russe

Nessun negoziato con la Romania - D. riavvicinamento economico con Belgrado

Mosca, 20 aprile. L'Agenzia Tass smentisce la voce concernente negoziati russo-romeni che sarebbero attualmente in corso con la partecipazione dell'Ambasciatore di Francia a Bucarest, negoziati che avrebbero già dato come risultato la decisione del ritiro delle truppe russe e romene a 10 Km. dalle frontiere.

La Tass precisa anche che la Delegazione economica jugoslava si reca a Mosca soltanto per iniziare trattative con gli organi economici sovietici in vista del ripristino delle relazioni commerciali tra i due Paesi.

La Casa dell'Artigianato tedesco

visita della Delegazione italiana

Berlino, 20 aprile.

La Delegazione italiana dei dirigenti dell'Artigianato ha visitato la Casa dell'Artigianato tedesco. Il presidente della Delegazione, Consigliere Nazionale Gazzotti, ha offerto al capo dell'Artigianato del Reich, in gradissimo dono, una edizione di lusso degli scritti e discorsi del Duce. Nel pomeriggio la Delegazione ha compiuto altre visite a varie istituzioni artigiane. Questa sera si è svolta in suo onore una adunata cameratesca organizzata dai dirigenti dell'Artigianato germanico.

E. SILVESTRI VIOLA

La Casa dell'Artigianato tedesco

visita della Delegazione italiana

Berlino, 20 aprile.

La Delegazione italiana dei dirigenti dell'Artigianato ha visitato la Casa dell'Artigianato tedesco. Il presidente della Delegazione, Consigliere Nazionale Gazzotti, ha offerto al capo dell'Artigianato del Reich, in gradissimo dono, una edizione di lusso degli scritti e discorsi del Duce. Nel pomeriggio la Delegazione ha compiuto altre visite a varie istituzioni artigiane. Questa sera si è svolta in suo onore una adunata cameratesca organizzata dai dirigenti dell'Artigianato germanico.

E. SILVESTRI VIOLA

La Casa dell'Artigianato tedesco

visita della Delegazione italiana

Berlino, 20 aprile.

La Delegazione italiana dei dirigenti dell'Artigianato ha visitato la Casa dell'Artigianato tedesco. Il presidente della Delegazione, Consigliere Nazionale Gazzotti, ha offerto al capo dell'Artigianato del Reich, in gradissimo dono, una edizione di lusso degli scritti e discorsi del Duce. Nel pomeriggio la Delegazione ha compiuto altre visite a varie istituzioni artigiane. Questa sera si è svolta in suo onore una adunata cameratesca organizzata dai dirigenti dell'Artigianato germanico.

E. SILVESTRI VIOLA

La Casa dell'Artigianato tedesco

visita della Delegazione italiana

Berlino, 20 aprile.

La Delegazione italiana dei dirigenti dell'Artigianato ha visitato la Casa dell'Artigianato tedesco. Il presidente della Delegazione, Consigliere Nazionale Gazzotti, ha offerto al capo dell'Artigianato del Reich, in gradissimo dono, una edizione di lusso degli scritti e discorsi del Duce. Nel pomeriggio la Delegazione ha compiuto altre visite a varie istituzioni artigiane. Questa sera si è svolta in suo onore una adunata cameratesca organizzata dai dirigenti dell'Artigianato germanico.

E. SILVESTRI VIOLA

La Casa dell'Artigianato tedesco

visita della Delegazione italiana

Berlino, 20 aprile.

La Delegazione italiana dei dirigenti dell'Artigianato ha visitato la Casa dell'Artigianato tedesco. Il presidente della Delegazione, Consigliere Nazionale Gazzotti, ha offerto al capo dell'Artigianato del Reich, in gradissimo dono, una edizione di lusso degli scritti e discorsi del Duce. Nel pomeriggio la Delegazione ha compiuto altre visite a varie istituzioni artigiane. Questa sera si è svolta in suo onore una adunata cameratesca organizzata dai dirigenti dell'Artigianato germanico.

E. SILVESTRI VIOLA

La Casa dell'Artigianato tedesco

visita della Delegazione italiana

Berlino, 20 aprile.

La Delegazione italiana dei dirigenti dell'Artigianato ha visitato la Casa dell'Artigianato tedesco. Il presidente della Delegazione, Consigliere Nazionale Gazzotti, ha offerto al capo dell'Artigianato del Reich, in gradissimo dono, una edizione di lusso degli scritti e discorsi del Duce. Nel pomeriggio la Delegazione ha compiuto altre visite a varie istituzioni artigiane. Questa sera si è svolta in suo onore una adunata cameratesca organizzata dai dirigenti dell'Artigianato germanico.

E. SILVESTRI VIOLA

La Casa dell'Artigianato tedesco

visita della Delegazione italiana

Berlino, 20 aprile.

La Delegazione italiana dei dirigenti dell'Artigianato ha visitato la Casa dell'Artigianato tedesco. Il presidente della Delegazione, Consigliere Nazionale Gazzotti, ha offerto al capo dell'Artigianato del Reich, in gradissimo dono, una edizione di lusso degli scritti e discorsi del Duce. Nel pomeriggio la Delegazione ha compiuto altre visite a varie istituzioni artigiane. Questa sera si è svolta in suo onore una adunata cameratesca organizzata dai dirigenti dell'Artigianato germanico.

E. SILVESTRI VIOLA

La Casa dell'Artigianato tedesco

visita della Delegazione italiana

Berlino, 20 aprile.

La Delegazione italiana dei dirigenti dell'Artigianato ha visitato la Casa dell'Artigianato tedesco. Il presidente della Delegazione, Consigliere Nazionale Gazzotti, ha offerto al capo dell'Artigianato del Reich, in gradissimo dono, una edizione di lusso degli scritti e discorsi del Duce. Nel pomeriggio la Delegazione ha compiuto altre visite a varie istituzioni artigiane. Questa sera si è svolta in suo onore una adunata cameratesca organizzata dai dirigenti dell'Artigianato germanico.

E. SILVESTRI VIOLA

La Casa dell'Artigianato tedesco

visita della Delegazione italiana

Berlino, 20 aprile.

La Delegazione italiana dei dirigenti dell'Artigianato ha visitato la Casa dell'Artigianato tedesco. Il presidente della Delegazione, Consigliere Nazionale Gazzotti, ha offerto al capo dell'Artigianato del Reich, in gradissimo dono, una edizione di lusso degli scritti e discorsi del Duce. Nel pomeriggio la Delegazione ha compiuto altre visite a varie istituzioni artigiane. Questa sera si è svolta in suo onore una adunata cameratesca organizzata dai dirigenti dell'Artigianato germanico.

E. SILVESTRI VIOLA

La Casa dell'Artigianato tedesco

visita della Delegazione italiana

Berlino, 20 aprile.

La Delegazione italiana dei dirigenti dell'Artigianato ha visitato la Casa dell'Artigianato tedesco. Il presidente della Delegazione, Consigliere Nazionale Gazzotti, ha offerto al capo dell'Artigianato del Reich, in gradissimo dono, una edizione di lusso degli scritti e discorsi del Duce. Nel pomeriggio la Delegazione ha compiuto altre visite a varie istituzioni artigiane. Questa sera si è svolta in suo onore una adunata cameratesca organizzata dai dirigenti dell'Artigianato germanico.

E. SILVESTRI VIOLA

Precisazioni russe

Nessun negoziato con la Romania - D. riavvicinamento economico con Belgrado

Mosca, 20 aprile. L'Agenzia Tass smentisce la voce concernente negoziati russo-romeni che sarebbero attualmente in corso con la partecipazione dell'Ambasciatore di Francia a Bucarest, negoziati che avrebbero già dato come risultato la decisione del ritiro delle truppe russe e romene a 10 Km. dalle frontiere.

La Tass precisa anche che la Delegazione economica jugoslava si reca a Mosca soltanto per iniziare trattative con gli organi economici sovietici in vista del ripristino delle relazioni commerciali tra i due Paesi.

La Casa dell'Artigianato tedesco

visita della Delegazione italiana

Berlino, 20 aprile.

La Delegazione italiana dei dirigenti dell'Artigianato ha visitato la Casa dell'Artigianato tedesco. Il presidente della Delegazione, Consigliere Nazionale Gazzotti, ha offerto al capo dell'Artigianato del Reich, in gradissimo dono, una edizione di lusso degli scritti e discorsi del Duce. Nel pomeriggio la Delegazione ha compiuto altre visite a varie istituzioni artigiane. Questa sera si è svolta in suo onore una adunata cameratesca organizzata dai dirigenti dell'Artigianato germanico.

E. SILVESTRI VIOLA

La Casa dell'Artigianato tedesco

visita della Delegazione italiana

Berlino, 20 aprile.

La Delegazione italiana dei dirigenti dell'Artigianato ha visitato la Casa dell'Artigianato tedesco. Il presidente della Delegazione, Consigliere Nazionale Gazzotti, ha offerto al capo dell'Artigianato del Reich, in gradissimo dono, una edizione di lusso degli scritti e discorsi del Duce. Nel pomeriggio la Delegazione ha compiuto altre visite a varie istituzioni artigiane. Questa sera si è svolta in suo onore una adunata cameratesca organizzata dai dirigenti dell'Artigianato germanico.

E. SILVESTRI VIOLA

La Casa dell'Artigianato tedesco

visita della Delegazione italiana

Berlino, 20 aprile.

La Delegazione italiana dei dirigenti dell'Artigianato ha visitato la Casa dell'Artigianato tedesco. Il presidente della Delegazione, Consigliere Nazionale Gazzotti, ha offerto al capo dell'Artigianato del Reich, in gradissimo dono, una edizione di lusso degli scritti e discorsi del Duce. Nel pomeriggio la Delegazione ha compiuto altre visite a varie istituzioni artigiane. Questa sera si è svolta in suo onore una adunata cameratesca organizzata dai dirigenti dell'Artigianato germanico.

E. SILVESTRI VIOLA

La Casa dell'Artigianato tedesco

visita della Delegazione italiana

Berlino, 20 aprile.

La Delegazione italiana dei dirigenti dell'Artigianato ha visitato la Casa dell'Artigianato tedesco. Il presidente della Delegazione, Consigliere Nazionale Gazzotti, ha offerto al capo dell'Artigianato del Reich, in gradissimo dono, una edizione di lusso degli scritti e discorsi del Duce. Nel pomeriggio la Delegazione ha compiuto altre visite a varie istituzioni artigiane. Questa sera si è svolta in suo onore una adunata cameratesca organizzata dai dirigenti dell'Artigianato germanico.

E. SILVESTRI VIOLA

La Casa dell'Artigianato tedesco

visita della Delegazione italiana

Berlino, 20 aprile.

La Delegazione italiana dei dirigenti dell'Artigianato ha visitato la Casa dell'Artigianato tedesco. Il presidente della Delegazione, Consigliere Nazionale Gazzotti, ha offerto al capo dell'Artigianato del Reich, in gradissimo dono, una edizione di lusso degli scritti e discorsi del Duce. Nel pomeriggio la Delegazione ha compiuto altre visite a varie istituzioni artigiane. Questa sera si è svolta in suo onore una adunata cameratesca organizzata dai dirigenti dell'Artigianato germanico.

E. SILVESTRI VIOLA

La Casa dell'Artigianato tedesco

visita della Delegazione italiana

Berlino, 20 aprile.

La Delegazione italiana dei dirigenti dell'Artigianato ha visitato la Casa dell'Artigianato tedesco. Il presidente della Delegazione, Consigliere Nazionale Gazzotti, ha offerto al capo dell'Artigianato del Reich, in gradissimo dono, una edizione di lusso degli scritti e discorsi del Duce. Nel pomeriggio la Delegazione ha compiuto altre visite a varie istituzioni artigiane. Questa sera si è svolta in suo onore una adunata cameratesca organizzata dai dirigenti dell'Artigianato germanico.

ULTIME NOTIZIE

LA LOTTA NEL NORD

Due incrociatori e cinque trasporti colpiti in pieno da bombe tedesche

Nuovi contingenti rafforzano le truppe germaniche - Horten espugnata: 1200 catturati - Tentativi di sbarco nel fiordo di Roemslaf efficacemente contrastati

Berlino, 20 aprile
Il bollettino del Gran Quartier Generale reca:

Nelle regioni occupate dalle nostre truppe intorno a Narvik, Trondheim, Bergen, Stavanger e Kristiansand, una avanzata notabile da segnalare. Le truppe tedesche hanno potuto assolvere regolarmente i compiti loro assegnati. Il trasporto di nuovi complementi e di numeroso materiale bellico si è svolto senza ostacolo da parte del nemico.

Nella serata del 19 aprile un apparecchio avversario ha lanciato cinque bombe sul mare meridionale di Narvik senza arrecare notevoli danni.

Le truppe che operano nella regione di Bergen hanno occupato un gruppo di isole prospicienti a quella regione. Nella regione di Kristiansand, presso Saegeland, sono stati disarmati altri reparti di truppe norvegesi. In tutta la regione intorno ad Oslo, le truppe germaniche, malgrado le difficoltà del terreno, avanzano continuamente. Il numero dei prigionieri e l'entità del bottino aumentano continuamente. Un inventario eseguito nel pomeriggio del 19 aprile denuncia 180 cannoni e 300 mitragliatrici.

Le gravi perdite degli alleati

L'arma aerea ha continuato nei suoi voli di esplorazione, impiegando maggiori effetti. Navi da guerra e navi da trasporto avversarie sono state abbattute, malgrado le avverse condizioni atmosferiche, davanti la costa occidentale norvegese. Un incrociatore e due navi da trasporto sono stati colpiti in pieno da bombe di grosso calibro. Densissime colonne di fumo sporgenti dalle navi e vaste macchie di olio sulla superficie delle acque danno una chiara idea dell'efficacia distruttiva delle bombe.

Un nostro apparecchio è disperso.

Da ulteriori informazioni risulta che nell'attacco sferrato ieri da aeroplani contro forze navali britanniche sulle coste occidentali della Norvegia, bombe del massimo calibro hanno colpito in pieno una terza nave-trasporto, oltre alle due già segnalate. La nave, un piroscafo di grande tonnellaggio, si è incendiata, affondando quasi subito. Un comunicato straordinario del D.N.B. dice:

In occasione della difesa opposta dalla nostra Aviazione contro tentativi britannici di sbarco nel fiordo di Roemslaf (fra Kristiansand ed Alesund), 500 chilometri a sud di Trondheim, sono stati riportati nuovi grandi successi. Come prima risultato parziale, si apprende ora che oggi nel pomeriggio un incrociatore avversario colpito da una bomba di massimo calibro, affondava subito sul posto. Oltre a ciò una nave trasporto di 15 mila tonnellate è stata colpita e incendiata da parecchie bombe di grosso calibro e si deve calcolare che essa sia perduta, corpo a pezzi.

Truppe britanniche che erano sbarcate nel piccolo porto di Andenes sono state efficacemente bombardate dalla nostra Aviazione. Tutti i nostri apparecchi impiegati nell'azione hanno fatto ritorno alle loro basi. Si apprende inoltre che una bomba di grosso calibro ha colpito in pieno un trasporto carico di uomini di materiale bellico che stava per inflare un fiordo nei pressi di Narvik.

Il D.N.B. informa che nel pomeriggio di ieri una grande unità inglese da battaglia scortata da tre cacciatorpediniere, si è mostrata nelle acque di Narvik senza peraltro che sia avvenuto alcun tentativo di sbarco o sia stato aperto il fuoco contro le posizioni tedesche. Verso le 19 le forze navali inglesi si sono ritirate.

Il D.N.B. osserva che non vi sarebbe da meravigliarsi se questa breve visita della Marina britannica nelle acque di Narvik dovesse venire presentata dalla propaganda londinese come una grande azione di sbarco.

Secondo notizie da Narvik la giornata è oggi trascorsa tranquilla in quel settore. Non si sono verificati tentativi di sbarco degli inglesi.

Io sento tutto il fermento potentissimo di vita che anima la nuova generazione della stirpe italiana. Voi certamente avrete meditato qualche volta su questo che si potrebbe chiamare un prodigio della storia del genere umano; non si fa della retorica se si dice che il popolo italiano è il popolo immortale che trova sempre una primavera per le sue speranze, per la sua passione, per la sua grandezza. Pensiamo che appena duemila anni, o sono Roma era il centro di un impero che non aveva confini se non nel limite estremo del deserto; che Roma aveva dato la civiltà giuridica, solida come i suoi monumenti; a tutto il mondo, che aveva realizzato un prodigio immenso che ancora ci commuove fin nelle più intime fibre.

Roma ritorna ancora a risuonare la sua fantasia di gloria per tutti gli italiani, si riprende l'uso delle armi che sono necessarie quando si tratta di salvare la libertà, la propria grandezza e il proprio futuro.

MUSOLINI

Berlino, 20 aprile

La illusione che le forze ancora isolate delle basi occidentali siano troppo esigue è vana. Ogni giorno giungono per via aerea nuovi contingenti perfettamente equipaggiati e d'altro canto una qualsiasi seria minaccia da Namsos è da escludersi. Nella migliore delle ipotesi le forze nemiche potranno molestare la guarnigione volante del settore più settentrionale, quella di Narvik. Molestare ma non distruggere. Anche le notizie pervenute oggi confermano che gli alpini della divisione «Edelweiss» coadiuvati dal marinaio della caccia affondati nel fiordo è padrona della situazione e continua ad infliggere perdite sanguinose ai norvegesi, mentre i bombardieri si incaricano di impedire lo sbarco di truppe nel modo più radicale e cioè affondando i trasporti.

Disarmo di reparti norvegesi

La illusione che le forze ancora isolate delle basi occidentali siano troppo esigue è vana. Ogni giorno giungono per via aerea nuovi contingenti perfettamente equipaggiati e d'altro canto una qualsiasi seria minaccia da Namsos è da escludersi. Nella migliore delle ipotesi le forze nemiche potranno molestare la guarnigione volante del settore più settentrionale, quella di Narvik. Molestare ma non distruggere. Anche le notizie pervenute oggi confermano che gli alpini della divisione «Edelweiss» coadiuvati dal marinaio della caccia affondati nel fiordo è padrona della situazione e continua ad infliggere perdite sanguinose ai norvegesi, mentre i bombardieri si incaricano di impedire lo sbarco di truppe nel modo più radicale e cioè affondando i trasporti.

Secondo le ultime notizie giunte in serata a Berlino, le colonne germaniche hanno raggiunto varie località situate fino a 150 chilometri da Oslo sia verso nord che verso sud-est; parte dalle Bergen e Trondheim dopo avere occupato importanti nodi ferroviari stanno convergendo verso sud-est, vale a dire in direzione di Oslo. Soltanto oggi si apprende che Trondheim, una delle città maggiormente presidiate del fiordo di Oslo, è stata espugnata da un pugno di uomini grazie a un colpo di mano effettuato nel cuore della notte. L'intera guarnigione, composta di 1200 uomini, è stata catturata.

Il disarmo delle truppe norvegesi della terza Divisione nella regione di Kristiansand, procede rapidamente.

Il riuscito attacco ad un convoglio inglese confermato da Amsterdam

(Dall'invio speciale della «Stefani»)

Amsterdam, 20 aprile
E' giunto l'annuncio di uno sbarco di soldati tedeschi. Pare si tratti di truppe alpine.

Secondo notizie non ancora confermate, una potente formazione aerea tedesca avrebbe attaccato un convoglio di grossi vapori britannici scortati da una squadra di navi da guerra, mentre con il favore della notte tentava uno sbarco di truppe sulla costa norvegese fra Bergen e Trondheim. L'attacco dell'Aviazione germanica sarebbe riuscito ad incendiare un piroscafo di 15 mila tonnellate ed a colare a picco una corazzata britannica.

La Germania continua il suo lavoro di occupazione territoriale e di sistemazione costiera. Nelle ultime 24 ore numerosi trasporti carichi di soldati, di artiglieria e di munizioni e di materiale bellico sono arrivati tranquillamente in Norvegia.

I comunicati franco-inglesi

Le operazioni procedono - Sbarco di forze francesi - Due vapori britannici affondati

Londra, 20 aprile
Il Ministro della Guerra comunica: Le operazioni in Norvegia procedono secondo il piano prestabilito. Le truppe francesi sono sbarcate in Norvegia il 19 aprile. Le forze Alleate hanno occupato vari punti.

L'Ammiragliato ha oggi annunciato che una nave inglese che trasportava truppe in Norvegia, sia stata affondata o danneggiata, secondo quanto ha detto la Radio tedesca. Anzi a Londra si dichiara che il Corpo di spedizione anglo-francese in Norvegia è sbarcato senza la perdita di un solo uomo. Si aggiunge che convogli inglesi scortati da navi da guerra, da sottomarini ed aeroplani, hanno trasportato in Norvegia migliaia di uomini ed equipaggiamenti, artiglieria pesante e carri armati. A Londra si ritiene che le operazioni siano in pieno svolgimento e di grande importanza strategica. Non si fa tuttavia alcuna indicazione ufficiale neppure sulla località dello sbarco.

L'Ammiragliato comunica che in questi ultimi due giorni si sono succeduti attacchi di crescente intensità da parte tedesca contro navi da guerra, da trasporto e di scorta. Il nemico, secondo quanto afferma l'Ammiragliato, non è riuscito a colpire alcuna nave da guerra né nave da trasporto, mentre tre aeroplani nemici sono stati abbattuti. La notizia della distruzione di un loro aeroplano, attaccato e sta comunicata per mezzo di segnali da una nave di scorta.

Il comunicato afferma infine che un convoglio di navi-trasporto germaniche è stato attaccato da sommergibili britannici e che due navi sono state colpite da siluri.

Oggi è rientrato alla base il sottomarino Snapper con quattro prigionieri tedeschi a bordo. Si ritiene che lo Snapper abbia al suo attivo l'affondamento di quattro trasporti tedeschi.

Si annuncia che la nave mercantile

Berlino, 20 aprile

coastiera britannica Mersey di Goolie è affondata sulle coste orientali inglesi in seguito ad esplosione di cui non si conoscono le cause. L'equipaggio composto di trentasei persone si è salvato ed è sbarcato in un porto vicino a Namsos. Due uomini sono morti ed altri undici dispersi. Dopo pochi minuti, nella stessa località e nelle stesse condizioni, è affondata un'altra nave mercantile britannica, la Hawndey di 5404 tonnellate. L'equipaggio si è potuto salvare.

Parigi, 20 aprile
Il comunicato di stamane reca: In Norvegia sono sbarcate truppe francesi e partecipano alle operazioni.

I tedeschi si fortificano

Dove sarebbero sbarcati gli anglo-francesi secondo notizie da Stoccolma

Stoccolma, 20 aprile

Le informazioni pervenute in serata ad ambienti diplomatici neutrali della capitale svedese portano a concludere che una battaglia di una certa importanza sta rapidamente profilandosi tra forze tedesche da una parte e quelle anglo-franco-norvegesi dall'altra nella regione di Levanger, a sud di Svanikjaer, fra Namsos e Trondheim. La sua posta sarebbe il possesso definitivo di Trondheim.

Gli ambienti svedesi giudicano che si è alla vigilia del maggiore scontro bellico fin qui verificatosi dopo il forzamento del fiordo di Oslo da parte delle forze tedesche. Si ha ora ragione di credere che i franco-inglesi abbiano effettuato tre sbarchi principali, e precisamente a Namsos (a nord di Trondheim), Molte (fra Kristiansand e Alesund) e Lard (fra Bergen e Alesund). A Namsos, secondo notizie giudicate attendibili, sarebbero sbarcate due Divisioni britanniche e una francese.

Altre forze franco-inglesi sarebbero sbarcate a circa 15 chilometri a sud di Trondheim e precisamente a Orkdal situata nel fondo del fiordo omonimo. Non si hanno però finora notizie che queste forze si siano mosse. Gli osservatori militari neutrali della Capitale svedese giudicano che il loro obiettivo naturale dovrebbe essere Hegra, tenuto conto della configurazione del terreno.

Quanto alle sistemazioni difensive germaniche in quel di Trondheim si sa che ai punti dominanti il Comando tedesco ha già costituito una robusta linea di fortificazione semipermanente, che tutti i punti e le strade che convergono alla città sono minati e che dietro la linea anzidetta vi è un forte schieramento di artiglierie. Abbondante sarebbe la quantità di armi automatiche di cui i tedeschi già dispongono a Trondheim.

L'Agenzia Telegrafica Norvegese comunica che le truppe tedesche avanzano da Kongsvinder in direzione di Gila in Arne.

SUL FRONTE OCCIDENTALE

Riuscite azioni tedesche a sud ovest di Saarbrücken

Berlino, 20 aprile

Il comunicato tedesco reca: In occidente, vivaci attività di pattuglie e di aerei. In seguito ad azione di nostre pattuglie e di aerei ad ovest di Metz, a sud-ovest di Saarbrücken e al sud di Zweibrücken sono state inflitte al nemico rilevanti perdite e sono stati catturati prigionieri e bottino di armi e materiale bellico. Azioni di pattuglie nemiche a sud-ovest di Saarbrücken e al sud di Zweibrücken sono state respinte. Il nemico ha riportato perdite. Un apparecchio avversario che sorvolava le zone di frontiera occidentale, avvistato da nostri apparecchi da caccia si è sottratto dal combattimento provocando il territorio belga. Un nostro apparecchio risulta disperso.

Sui fronte renano i soldati tedeschi hanno celebrato il compleanno del Führer con una grande manifestazione notturna. Allo scoccare della mezzanotte una pioggia di razzi ha illuminato la piana dell'intera vallata del Reno, mentre sulle fortificazioni salvano bandiere croci-uncinate illuminate dai fari e ben visibili anche dalle linee francesi, venivano innalzate grandi arpie trionfanti a Hitler ed alla vittoria. La improvvisa manifestazione ha messo in allarme i francesi che dapprima hanno creduto ad un'azione di sorpresa ed hanno subito aperto il fuoco.

Gli anglo-francesi annunziano di aver abbattuto sei aerei

Parigi, 20 aprile

Il bollettino di stamane reca: All'est della Mosella un colpo di mano del nemico è stato respinto. La nostra artiglieria ha effettuato vari nella regione della Bites.

Il bollettino serale dice: Nel corso della notte numerosi colpi di mano nemici sono stati respinti. Al centro del fronte tra la Mosella e il Reno le artiglierie francesi e tedesche hanno eseguito nella giornata numerosi tiri, più nutriti in confronto dei giorni scorsi.

Numerosi scontri hanno messo alle prese la nostra Aviazione con quella tedesca. Nel corso di tali combattimenti un apparecchio da caccia e uno da

Personalità e giornalisti tedeschi

in visita al Centro di preparazione politica

Roma, 20 aprile

I Direttori degli Istituti germanici di cultura dell'Urbe e i corrispondenti romani dei maggiori giornali tedeschi hanno visitato il Centro di preparazione politica per i giovani.

Gli ospiti, che hanno partecipato ad un convegno sui problemi storici ed attuali della politica e della cultura tedesca, si sono trattenuti presso il Centro trascorrendo qualche ora in camerata cordiale con i dirigenti e gli allievi.

Un grave lutto del Governatore della Somalia

Roma, 20 aprile

E' morta a Mogadiscio Donna Paola Bianchi Caroselli, madre del Governatore della Somalia. Sebbene di età ormai avanzata, Donna Paola Bianchi Caroselli era tuttavia vivacissima di spirito, e prima che un male improvviso pochi giorni fa la stramazzasse nella immobilità del ritorno a Roma per passarvi le vacanze, di aspetto e di vigore giovanile. Aveva dimostrato lungo nelle colonne, seguendo il figlio funzionario, soprattutto nella lontana Somalia.

All'Eccellenza Caroselli, Governatore della Somalia, inviamo le più vive condoglianze.

I Littoriali del Lavoro

La classifica definitiva

Catania, 20 aprile

Ecco la classifica definitiva per G. U. F. del Littoriali del Lavoro: 1. G. U. F. Roma con punti 145; 2. G. U. F. Catania con punti 119 1/2; 3. G. U. F. Napoli con punti 79 1/2; 4. G. U. F. Torino con punti 63; 5. G. U. F. Bologna con punti 59 1/2; 6. G. U. F. Genova con punti 59.

Dei 22 titoli di Littoriali assegnati durante lo svolgersi del Littoriali del Lavoro, la città di Roma ne ha avuti assegnati 7: Catania, Torino, Firenze e Reggio Emilia 2; Bari, Bologna, Milano, Varese, Pistoia, Verona e Como 1.

I contatti in Europa del Generale americano Miles

Genova, 20 aprile

Questa sera, con il piroscafo Wamington, è partito per Nuova York il Generale Brigadiere Sherman Miles, dell'Esercito americano.

Il Generale, che ha ultimato in Europa una missione per il suo Governo, giovedì si è incontrato a Genova con gli addetti militari americani negli Stati balcanici: Rotay, addetto militare a Bucarest; Kluss, addetto militare a Istanbul; Fortier, addetto militare a Belgrado. Nella giornata di ieri è anche avvenuto un incontro tra il Generale Miles e il comandante Falne, addetto militare americano a Roma; Partridge, addetto militare americano a Berlino; Ansel, addetto militare a Stoccolma; Nelson e Scanlon, addetti militari a Londra; il Ministro americano in Svezia, Franklin, e il Console generale americano in Svezia, Snow.

Con il generale Sherman Miles è partito per Nuova York anche il Ministro in Svezia.

Il disastro ferroviario a Little Falls

25 morti e 100 feriti - La locomotiva esplosa - Il convoglio ridotto a un informe mucchio di rottami

Nuova York, 20 aprile

A proposito del disastro ferroviario avvenuto ieri a Little Falls si apprende che un treno che giungeva a grande velocità ha deragliato su un'ampia curva. Nel disastro hanno trovato la morte 25 persone mentre altre 100 sono rimaste ferite. La locomotiva si è rovesciata ed è esplosa. I rottami della locomotiva e dei vagoni, i quali si erano ammassati gli uni sugli altri, hanno ostruito le linee. I feriti hanno dovuto essere portati a braccia per un quarto di miglio, prima di poter essere ricoverati all'ospedale locale.

Fabbrica di munizioni saltata in aria a Londra

Cinque morti e quindici feriti

Londra, 20 aprile

Il Ministero dell'Approvvigionamento annuncia che in una fabbrica di munizioni situata in un quartiere settentrionale di Londra è avvenuta questa mattina una esplosione. Cinque operai sono rimasti uccisi e quindici feriti. L'edificio è stato completamente distrutto dall'esplosione che si è prodotta nella sezione dove si effettuano le miscele degli esplosivi. Altri fabbricati adiacenti sono stati danneggiati.

Armando Mazza direttore responsabile. Piero Paderni redattore capo.

Il 19 corr. si spegneva cristianamente

Amalia Martelli ved. GNUDI

A tumulazione avvenuta, per desiderio della Cara Estinta, ne danno, costernati, il tristissimo annuncio i figli CARLO-ALFONSO e CANTUO; le Nuore; i Fratelli; la Cognata; i Nipoti; la fedele IOLANDA.

Bologna, Via Panoramica, N. 2. 21 Aprile 1940-XVIII.

Con lo stesso rimpianto in un dolore senza fine il Marito GIOVANNI e i Figli ricordano la loro cara indimenticabile

Amelia Colliva in FRANCIA

nel primo triste anniversario della sua dipartita.

Bologna, 21 Aprile 1940-XVIII.

Nella impossibilità di rispondere come vorrebbe alle innumerevoli manifestazioni di cordoglio ricevute, la Famiglia del

Prof. Alberto Pirami

ringrazia commossa quanti hanno voluto prendere parte al suo dolore.

Un particolare ringraziamento al Preside e ai Professori del R. Liceo-Ginnasio «Galvani».

Bologna, 20 Aprile 1940-XVIII.

MODENA

OGGI ore 15,45

Corse al trotto

Gran Premio Allevamento

L. 65.000

DOMANI Lunedì ore 15

Premio Ghirlandina

(internazionale)

L. 20.000



RIDUZIONE PERMANENTE

dal 50% al 80% per le famiglie viaggiatrici in gruppo, di almeno 4 persone (compresi ragazzi). Chiedere informazioni e munirsi della apposita tessera presso l'Ufficio Biglietterie delle Stazioni degli Uffici C.I.T. e le Agenzie di Viaggio.

FERROVIE DELLO STATO

IL MINISTERO delle FINANZE

comunica che il PRIMO PREMIO della

LOTTERIA DI TRIPOLI

non sarà inferiore a

lire TRE MILIONI

il SECONDO ad

UN MILIONE

Ha stabilito pure i seguenti premi a favore dei venditori dei biglietti vincenti i primi cinque premi:

PRIMO L. 70.000

SECONDO 20.000

TERZO 10.000

QUARTO 5.000

QUINTO 3.000

La vendita dei biglietti cesserà alla mezzanotte del 22 corrente

XXI APRILE XVIII

D. FONTANA

PREVIDENZA E CREDITO

MARE E ARIA

VETRO E CERAMICA

COMUNICAZIONI INTERNE

ORTO-FLORO-FRUTTICOLTURA

VITI-VINICOLA-OLEARIA-ACQUA-GAS-ELETTRICITA'

COMBUSTIBILI LIQUIDI E CARBURANTI • CHIMICA

PROFESSIONI E ARTI • OSPITALITA' • SPETTACOLO • ABBIGLIAMENTO

CEREALI

ZOOTECNIA E PESCA

PRODOTTI TESSILI

SIDERURGIA E METALLURGIA

MECCANICA • LEGNO

CARTA E STAMPA

COSTRUZIONI EDILI

INDUSTRIE ESTRATTIVE

CORPORAZIONI

IL POPOLO ITALIANO
GIBILE BLOCCO DI ENERGIE E DI PROPOSITI AGLI ORDINI DEL DUCE

MILANO